

PRATO ALFU
TURO

Punto mobile

Report delle 30 tappe realizzate tra il
16 settembre e il 10 dicembre 2017



Prato al futuro è un percorso di comunicazione e partecipazione che il Comune di Prato ha attivato per accompagnare la redazione del suo nuovo Piano Operativo

www.pratoalfuturo.it
partecipa@pratoalfuturo.it

Organizzazione e facilitazione: Sociolab
Comunicazione: Image e Controradio
Crediti fotografici: Fabrizio Bruno

Indice

Guida alla lettura	1
PREMESSA	2
Approccio metodologico	2
Il calendario degli appuntamenti	2
Tour di andata	2
Tour di ritorno	3
PARTE 1 - Il tour di andata	4
Come abbiamo lavorato	4
Gli operatori	5
Sabato 16 e domenica 17 settembre - Centro storico	7
Indicazioni emerse	7
Temi urgenti	8
Analisi delle interviste	10
Note etnografiche	11
Lunedì 18 Settembre - Casale	12
Indicazioni emerse	12
Temi urgenti	13
Analisi delle interviste	15
Note etnografiche	16

Martedì 19 settembre - San Giusto	17
Indicazioni emerse	17
Temi urgenti	18
Analisi delle interviste	20
Note etnografiche	21
Sabato 23 settembre - Fontanelle	22
Indicazioni emerse	22
Temi urgenti	23
Analisi delle interviste	25
Note etnografiche	26
Lunedì 25 settembre - Cafaggio	27
Indicazioni emerse	27
Temi urgenti	28
Analisi delle interviste	30
Note etnografiche	31
Martedì 26 settembre - Tobbiana	32
Indicazioni emerse	32
Temi urgenti	33
Analisi delle interviste	35
Note etnografiche	36
Giovedì 5 Ottobre 2017- San Giorgio a Colonica	37
Indicazioni emerse	37
Temi urgenti	38

Analisi delle interviste	40
Note etnografiche	41
Venerdì 6 Ottobre- Castelnuovo	42
Indicazioni emerse	42
Temi urgenti	43
Analisi delle interviste	45
Note etnografiche	45
Sabato 7 ottobre- Cascine di Tavola	46
Indicazioni emerse:	46
Temi urgenti	46
Analisi delle interviste	48
Note etnografiche	48
Lunedì 09 Ottobre - Galciana	49
Indicazioni emerse	49
Temi urgenti	50
Analisi interviste	52
Note etnografiche	53
Venerdì 13 Ottobre 2017- San Paolo	54
Indicazioni emerse	54
Temi urgenti	55
Analisi interviste	57
Note etnografiche	58
Lunedì 16 Ottobre 2017- Macrolotto 0	59

Indicazioni emerse	59
Temì urgenti	59
Analisi delle interviste	61
Note etnografiche	62
Martedì 17 Ottobre 2017- Chiesanuova	63
Indicazioni emerse	63
Temì urgenti	64
Analisi interviste	66
Note etnografiche	66
Martedì 17 Ottobre 2017- Vergaio	67
Indicazioni emerse	67
Temì urgenti	67
Analisi interviste	69
Note etnografiche	69
Giovedì 19 Ottobre 2017- Santa Lucia	70
Indicazioni emerse	70
Temì urgenti	71
Analisi delle interviste	73
Note etnografiche	73
Venerdì 20 Ottobre 2017- Paperino	74
Indicazioni emerse	74
Temì urgenti	75
Analisi interviste	78

Note etnografiche	78
Lunedì 23 Ottobre 2017- Iolo	79
Indicazioni emerse	79
Temì urgenti:	80
Analisi interviste	83
Note etnografiche	83
Lunedì 23 Ottobre 2017- Coiano	84
Indicazioni emerse	84
Temì urgenti	84
Analisi interviste	86
Note etnografiche	86
Martedì 24 Ottobre 2017- Le Macine	87
Indicazioni emerse	87
Temì urgenti	87
Analisi interviste	90
Note etnografiche	90
Sabato 28 Ottobre 2017- La Querce	91
Indicazioni emerse:	91
Temì urgenti	92
Analisi interviste	94
Note etnografiche	95
	98
	99

PARTE 2 - Il tour di ritorno	100
Come abbiamo lavorato	100
Prato centro	101
Temi urgenti	101
Indicazioni puntuali	102
Prato centro sud	104
Temi urgenti	104
Indicazioni puntuali	104
Prato est	106
Temi urgenti	106
Indicazioni puntuali	107
Macrolotto Zero e San Paolo	109
Temi urgenti	110
Indicazioni puntuali	110
Prato sud	112
Temi urgenti	112
Indicazioni puntuali	113
Prato nord ovest	115
Temi urgenti	115
Indicazioni Puntuali	115
Temi urgenti	116
Indicazioni puntuali	117
Santa Lucia e Coiano	119

Temì urgenti

119

Indicazioni Puntuali

119

Guida alla lettura

Il percorso partecipativo Prato al Futuro si è articolato in due livelli che si sono sviluppati in contemporanea: da un lato, attraverso le attività organizzate nei mesi-evento tematici, tra settembre e dicembre, si è chiesto alla città e ai cittadini di interessarsi ai grandi temi del nuovo Piano Operativo – le connessioni, l’ambiente e l’agricoltura, il patrimonio da rigenerare e lo spazio pubblico – per costruire insieme il racconto delle grandi trasformazioni della città. Dall’altro è il nuovo Piano Operativo che si è interessato della città, attraverso il tour del Punto Mobile, una struttura itinerante appositamente progettata e realizzata per Prato al Futuro che si è spostata nelle frazioni della città per offrire informazioni e raccogliere bisogni e raccomandazioni.

Le attività svolte all’interno del Punto Mobile pur promuovendo e coordinandosi con gli eventi pubblici dei “mesi-evento”, in modo complementare, hanno perseguito l’obiettivo di affrontare in modo trasversale i temi territorialmente più “urgenti”.

Tra il 16 settembre e il 10 dicembre 2017, il Punto Mobile ha effettuato 30 uscite articolate in due fasi: nei mesi di settembre e

ottobre sono state effettuate 21 uscite del “tour di andata”, durante il quale gli operatori hanno montato la postazione itinerante nei luoghi individuati come maggiormente frequentati – giardini, piazze, incroci, uscita delle scuole etc... - incontrando gli abitanti direttamente sul territorio e invitandoli a fermarsi per lasciare un contributo sulle foto aeree e rispondere a questionari e interviste; nei mesi di novembre e dicembre sono stati organizzati invece 9 incontri del “tour di ritorno”, l’obiettivo di questa seconda serie di incontri con i residenti e le associazioni è stato quello di rileggere all’interno di laboratori facilitati e organizzati in sedi istituzionali i dati puntuali raccolti durante la prima fase, riflettere sulle questioni territoriali emerse come più urgenti e fare una sintesi, costruendo alcune indicazioni condivise da consegnare ai tecnici dell’Ufficio di Piano che stanno scrivendo il nuovo Piano Operativo.

Nelle pagine che seguono viene riportata, tappa per tappa, una sintesi di quanto emerso attraverso l’attività del punto mobile.

PREMESSA

Approccio metodologico

Il punto mobile è stato progettato come una struttura modulare creata da 2 tipologie di cubi, uno grande e uno piccolo, che composti possono creare varie possibilità di conformazioni, in risposta al duplice obiettivo di creare una postazione di lavoro attrattiva, versatile e a forte impatto comunicativo.

I cubi, appositamente prototipati dallo studio di Design Joint (www.jointstudio.it), sono stati stampati su fogli di akyprint, smontabili e creati da un'unica superficie, in modo da resistere efficacemente alle numerose operazioni di montaggi e smontaggi.

Il tour del Punto Mobile è stato progettato di concerto con l'Amministrazione e la mappatura dei luoghi dove organizzare le uscite, sia del tour di andata che del tour di ritorno, è stata realizzata insieme ai consiglieri comunali della Commissione Urbanistica del Comune di Prato che, zona per zona, hanno suggerito i luoghi maggiormente di passaggio.

Ogni uscita del tour di andata e ogni incontro del tour di ritorno è stato preparato 'attivando' alcuni referenti della zona, come presidenti dei circoli di aggregazione e rappresentanti di luoghi di interesse (locali parrocchiali, società sportive etc.) Nei casi in cui la storia della frazione risultasse fortemente legata a particolari tematiche politiche/ambientali, i maggiori esponenti dei movimenti (come i comitati contro ampliamento dell'autostrada, movimenti ambientalisti etc.) sono stati invitati a prendere parte alla nostra attività di lavoro sulla mappa.

Il calendario degli appuntamenti

Il punto mobile è stato presentato alla cittadinanza durante gli eventi del Settembre Pratese e, partendo dal centro storico, ha iniziato il tour di ascolto diffuso sul territorio con l'obiettivo di informare e coinvolgere la più ampia fetta di popolazione residente nei centri abitati minori.

Tour di andata

- Sabato 16 settembre (h 11.00- 13.00 + 16.00-18.00)
Presentazione Punto Mobile Settembre pratese in Piazza del Comune
- Domenica 17 settembre (h 11:00-13:00 + 16:00-19:00)
Presentazione Punto Mobile Settembre pratese in Piazza delle Carceri
- Lunedì 18 settembre (h 09.30 - 12.30) presso la Chiesa di San Biagio in loc. Casale
- Martedì 19 settembre (h 09.30 - 12.30) presso Piazza Gelli in loc. San Giusto
- Sabato 23 settembre (h 09.30 - 12.30) presso mercato rionale in loc. Fontanelle
- Lunedì 25 settembre (h 09.30 - 12.30) presso il Circolo di via del Ferro in loc. Cafaggio
- Martedì 26 settembre (h 15.30 - 18.30) presso i giardini di via Vulcano in loc. Tobbiana
- Giovedì 5 ottobre (h 9:30-12:30) San Giorgio a Colonica, Piazza della Vittoria
- Venerdì 6 ottobre (h 9:30-12:30) Castelnuovo, via di Giramonte, all'altezza della farmacia
- Sabato 7 ottobre (h 9:30-12:30) Cascine di Tavola, via Traversa il Crocifisso, parcheggio antistante l'entrata del parco

- Lunedì 9 ottobre (h 9:30-12:30) Galciana, Via Jacopo Bettazzi, all'altezza delle Poste
- Venerdì 13 ottobre (h 9:30-12:30) San Paolo, mercato di via Vivaldi
- Lunedì 16 ottobre (h 15:30-18:30) Macrolotto Zero, piazza 5 marzo, di fronte alla PAM
- Martedì 17 ottobre (h 9:30-12:30) Chiesanuova, via Montalese, di fronte alla filiale della Banca Popolare di Vicenza
- Martedì 17 ottobre (h 15:30-18:30) Vergaio, via Traversa Pistoiese, accanto a "La dolce vita"
- Giovedì 19 ottobre (h 15:30-18:30) Santa Lucia, parco Giocagìo
- Venerdì 20 ottobre (h 9:30-12:30) Paperino, via Fosso del Masi, di fronte alla farmacia
- Lunedì 23 ottobre (h 10:00-13:00) Iolo, via A. da Quarata, all'altezza delle Poste
- Lunedì 23 ottobre (h 15:30-18:30) Coiano, via Evaristo Gherardi, di fronte alla Conad
- Martedì 24 ottobre (h 15:30-18:30) La Macine, all'altezza del bar Las Vegas
- Sabato 28 ottobre (h 9:30-12:30) La Querce, via Mazzei, di fronte alla Pubblica Assistenza

Tour di ritorno

Dopo l'ascolto il confronto: il Punto Mobile torna nelle frazioni per costruire le linee guida sulla base delle indicazioni raccolte nei mesi di settembre e ottobre.

- Martedì 7 novembre (h 15:30-18:30) Soccorso, Centro civico Sandro e Lea Pitigliani, via Milano 6/8
- Lunedì 13 novembre (h 15:30-18:30) Villaggio Gescal, Centro sociale, via delle Gardenie 77

- Giovedì 16 novembre (h 15:30-18:30) Mezzana, Associazione "La Tenda", via Francesco Ferrucci 607
- Venerdì 17 novembre (h 15:30-18:30) Macrolotto Zero, Circolo Curiel, via Fabio Filzi 39
- Lunedì 20 novembre (h 15:30-18:30) Galcetello, Sede Demografica Nord, via Sette Marzo 1944 15
- Martedì 28 novembre (h 16:30-19:30) Sede Demografica Sud, via Enrico Fermi 2
- Giovedì 30 novembre (h 15:30-18:30) Narnali, Centro sociale, via di Maliseti 10/I
- Giovedì 7 dicembre (h 16:00 - 19:00) Iolo, Centro civico, via Guazzalotri 12
- Domenica 10 dicembre (h 15:30 - 18:30) Santa Lucia, Mercato via Bologna 330



PARTE 1 - Il tour di andata

Come abbiamo lavorato

Durante il tour di andata gli operatori del Punto Mobile – Fabrizio Bruno e Andrea Del Bono – hanno perseguito tre obiettivi:

- **informare**: distribuendo ai passanti la cartolina e la Guida del partecipante, offrendo informazioni sul percorso e invitando i cittadini ad iscriversi alle attività di partecipazione e in particolare al laboratorio di discussione della seconda fase;
- **stimolare la riflessione**: sollecitando i residenti ad individuare gli elementi di valore e le criticità del territorio e raccogliendo le loro indicazioni “a caldo” sulla foto aerea attraverso l'utilizzo di stickers colorati a seconda delle varie tematiche - connessioni in rosso, ambiente e agricoltura in giallo, patrimonio da rigenerare in verde e spazio pubblico in azzurro - e trascrivendo commenti più elaborati scritti su post-it;
- **ascoltare**: proponendo ai passanti una breve intervista semistrutturata della durata media di 5-10 minuti, la cui traccia è stata elaborata per raccogliere sia informazioni sulle frazioni (come si vive nella frazione, quali sono i luoghi più frequentati) sia sulla connessione tra la propria storia personale e quella del loro quartiere (quali sono stati i cambiamenti percepiti maggiormente sia in negativo che in positivo, come sono i rapporti tra gli abitanti). Inoltre, l'intervista ha permesso di sperimentare con un esercizio di immaginazione chiedendo agli abitanti di esprimere un desiderio per la città del futuro. Sono state realizzate complessivamente circa 100 interviste.

TRACCIA DI INTERVISTA

Luogo e data rilevazione:

Rilevatore:

Genere e età dell'intervistato:

Ha sempre vissuto qui? Se no, dove viveva prima? Perché ha scelto questa zona?

Con chi vive?

Che lavoro fa? Lavora qui, in un'altra zona della città o in un'altra città?

Che tipo di spostamenti fa durante il giorno? Usa i mezzi pubblici o il mezzo privato?

Come si vive in questa zona? Cosa le piace di più di vivere qui? Cosa meno?

Ci sono stati dei cambiamenti rispetto al passato? Se sì, le cose sono cambiate all'improvviso o è stato un processo graduale? È stato un cambiamento in positivo o in negativo?

Quali sono i luoghi che frequenta di più in questa zona? Dove va nel tempo libero? Dove si reca a fare la spesa? Dove porta i figli/nipoti a giocare? Frequenta la parrocchia, il circolo, gli impianti sportivi? È attivo presso qualche associazione?

Come sono i suoi rapporti con gli altri abitanti e le altre culture della zona?

Qual è il rapporto del quartiere con il resto della città?

Come si immagina Prato fra 10 anni? Può esprimere un desiderio per la sua città?

Nei casi in cui i passanti non si dimostravano disposti all'interazione sulla cartografia né alla conversazione più strutturata - per motivi di

tempo o per un atteggiamento scettico – gli operatori hanno registrato un'opinione 'spontanea' su cosa andasse e cosa no nella frazione che è stata riportata in un piccolo box dei commenti per trarre un parere, seppur minimo, dal maggior numero possibile di residenti. I giovani, per esempio, hanno dimostrato una propensione più spiccata verso questo tipo di interazione, principalmente data loro scarsa disponibilità nelle ore lavorative a fermarsi per un periodo prolungato (a differenza della maggioranza degli interlocutori che sono stati uomini pensionati).

Gli operatori del punto mobile hanno compilato al termine di ogni uscita un diario riportando in una griglia appositamente progettata informazioni di tipo quali-quantitativo.

Gli operatori

Le uscite del tour di andata sono state condotte da Fabrizio Bruno, ricercatore sociale, Fotografo, Videomaker e Operatore didattico che si occupa di progetti legati alla promozione della cittadinanza attiva e all'ideazione e realizzazione di laboratori visuali legati alla sfera dello spazio pubblico, coniugando la ricerca etnografica in ambito urbano alle arti visuali. Al suo fianco, Andrea del Bono, ricercatore appassionato di multiculturalità urbana, specializzato in tematiche legate alla migrazione e alle dinamiche di sviluppo nei quartieri durante un percorso accademico legato allo studio della lingua cinese (presso il dipartimento di Lingue e Culture dell'Asia Orientale dell'Università Ca' Foscari di Venezia) e all'interesse nella geografia culturale (dottorato di ricerca in 'Branding Etnico Urbano'

presso Institute for Culture and Society, Western Sydney University).

Il calendario degli incontri è stato condiviso preliminarmente con l'Ordine degli Architetti della Provincia di Prato nell'ambito del progetto collaterale "Architetti di quartiere" che ha portato i consiglieri dell'Ordine a presenziare ad alcune delle uscite del Punto Mobile. Gli architetti, data la conoscenza approfondita del territorio, hanno supportato gli operatori nel comprendere meglio alcune delle indicazioni dei residenti.

Durante il tour di andata del Punto Mobile si è registrata una interazione diretta con circa **450 residenti** e si stima di aver informato complessivamente **1500 persone** cui è stato consegnato personalmente il materiale informativo (in media per ogni persona con cui gli operatori hanno interagito direttamente, ce ne sono state 4 che hanno visto e/o preso il materiale informativo)

Di seguito si riporta, uscita per uscita, un report di sintesi che contiene:

- le indicazioni emerse;
- le questioni più urgenti;
- l'ortofoto con i post-it lasciati dai cittadini divisi per tema (rosso: connessioni; giallo: ambiente e agricoltura; verde: patrimonio da rigenerare; azzurro: spazio pubblico)
- una breve sintesi delle interviste raccolte;
- una nota etnografica redatta dagli operatori.



Sabato 16 e domenica 17 settembre - Centro storico

Sabato

Orario: 11.00 - 19.00

Luogo: Piazza del Comune

Totale persone incontrate: 50 (Donne: 29. Uomini: 21)

Dettagli anagrafici: <20: 4; 20-30: 10; 30-40: 4; 40-50: 11; 50-60:13; 60-70: 8

Domenica

Orario: 11.00-19.00

Luogo: Piazza delle Carceri

Totale persone incontrate: 38 (Donne: 25. Uomini: 13)

Dettagli anagrafici: <20: 4; 20-30: 7; 30-40: 5; 40-50: 13; 50-60: 6; 60-70: 3

Indicazioni emerse

Durante la prima uscita le opinioni raccolte (sia positive che negative) riguardano principalmente le zone limitrofe a Piazza del Comune, Piazza San Francesco, Piazza delle Carceri, Piazza del Duomo. La maggior parte dei residenti con cui entriamo in contatto chiede principalmente un intervento di ulteriore pedonalizzazione in tutta l'area del centro, la creazione di nuovi spazi per la socialità, pubblici, sicuri e aperti. In particolare, diversi cittadini segnalano la necessità di riportare piazza Mercatale alla sua funzione originaria, cioè quella di area mercato e piazza, e non di mero parcheggio. Al tema della socialità e dello spazio pubblico, si ricollega con forza il tema della sicurezza e del "decoro", identificato principalmente con



le attività di spaccio e consumo di sostanze stupefacenti. Tale problema viene segnalato nell'area della stazione Porta al Serraglio e nel tratto centrale del lungo Bisenzio, quest'ultimo ritenuto una risorsa importante per lo sviluppo della città e attualmente impraticabile a causa della sua funzione di mercato della droga.

Sempre in tema di riqualificazione dello spazio pubblico, viene indicata da diversi residenti la possibilità di intervenire sugli spazi lungo le mura del centro storico. Ad esempio, lungo le mura nei pressi di Porta Frascati (Giardino dell'infanzia) viene richiesta la

manutenzione del verde e la creazione di strutture per la fruibilità dell'area (panchine, giochi per bambini, alberi etc.).

Un altro tema che emerge con forza e che si ricollega in parte a quello dello spazio pubblico è il piano di rivitalizzazione degli spazi commerciali del centro storico. A detta di alcuni residenti, attualmente diverse vie si distinguono per la presenza di numerosi fondi chiusi (In via Carraia, via Muzzi, via Firenzuola e via del Serraglio) e tale fatto contribuisce ad un generale impoverimento del centro storico e stimola un commercio basato sulla grande distribuzione (ipermercati, centri commerciali etc.): si chiede un piano di sostegno all'impresa tramite la riduzione del costo dei fondi commerciali (vedi Pop Up), la creazione di percorsi legati al patrimonio enogastronomico e artigianale pratese, l'istituzione di un circuito di gallerie e spazi polifunzionali per la promozione della cultura e dell'arte locale.

Inoltre, nonostante venga sottolineata la necessità di rivitalizzare il centro, qualche residente critica il proliferare dei locali notturni e si dice contrario ad un centro storico come luogo di divertimenti notturni poiché non viene creata ricchezza ma soltanto degrado e confusione.

Per quanto riguarda il tema dell'ambiente e dell'agricoltura, oltre la manutenzione e la rigenerazione degli spazi verdi, sono state individuate alcune aree che potrebbe essere sottoposte a trasformazione. Ad esempio, viene richiesta la creazione di un orto

urbano (o un piccolo parco agricolo aperto a tutti) nell'area verde tra via Duccio, Via del Tignoso e via Dolce de' Mazzamuti, area che già in passato assolveva a tale funzione e che oggi, oltre che per la funzione ortofrutticola, potrebbe essere utilizzata come giardino e come spazio didattico.

Dal punto di vista delle connessioni, viene richiesto un generale miglioramento degli accessi al centro tramite le mura e un maggior numero di parcheggi.

Tuttavia, allo stesso tempo emerge con forza la richiesta di un potenziamento della pedonalizzazione del centro storico tramite la creazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali verso il resto della città, il disincentivo all'ingresso in auto verso il centro storico grazie al potenziamento del trasporto pubblico. Infine, per quanto riguarda le connessioni in senso lato, viene richiesto un potenziamento della rete wi-fi in tutto il centro storico.

Temi urgenti

Connessioni → implementare il sistema di piste ciclabili.

Patrimonio da rigenerare → agire su alcune vie del centro che presentano numerosi fondi commerciali sfitti

Spazio pubblico → Più decoro, più sicurezza nel centro, più attività commerciali (per contrastare il degrado).



collegamento fra San Domenico, San Vincenzo, San Niccolò e l'ospedale - **18** Incrementare i parcheggi nel centro storico e circolazione in piazza cicognini e in via del pellegrino - **19** Tutelare e incentivare una segnaletica per gli esercizi commerciali che però risulti rispettosa dei canoni architettonici - **20** Limitare la nascita dei locali notturni in centro - **21** Creare percorso su storia dell'artigianato e dei cibi / prodotti artigianali e tipici di Prato e provincia - **22** In via Carraia, via Muzzi, via Firenzuola e via del Serraglio. Rigenerare spazi e attività adibiti specialmente a spazi di modernariato, gallerie e laboratori artistici. Invogliare i proprietari dei fondi sfitti in centro ad affittare a prezzi calmierati - **23** Riqualificare Piazza San Domenico, i chioschi potrebbero diventare aree gioco - **24** In centro mancano strutture ricettive tipo Bed and Breakfast - **25** La zona verde tra vicolo del Tignoso e via Dolce de' Mazzamuti potrebbe diventare un grande orto urbano, o comunque una risorsa agricola importante - **26** Affrontare i temi della sicurezza soprattutto in Piazza Duomo - **27** Riqualificazione della Porta Pistoiese, limitare il traffico di mezzi pubblici - **28** Riaprire una connessione tra Porta Pistoiese e Corso Savonarola - **29** Sfruttare il Castello come risorsa culturale

1 Riqualificare lo stabile di fronte al parcheggio di Porta Fiorentina per fare parcheggio coperto e negozi con metratura adeguata - **2** Riportare il mercato del lunedì in piazza mercatale, dibattito con opposte opinioni per quanto riguarda la possibilità di portare la Palla Grossa in Piazza Mercatale; c'è anche un giardino che è abbandonato; ci sono spacciatori e prostitute sotto i loggiati - **3** Manutenzione dello spazio verde in Piazza Mercatale - **4** Si richiedono più giochi nei pressi della scuola elementare Fabrizio de Andrè in via Gino Capponi e nei giardini circostanti - **5** **5** Zone verdi e parchi lungo il Bisenzio, più manutenzione del verde lungo il fiume e affrontare il problema sicurezza - **6** Incentivare servizi navetta, potenziare il numero di autobus e di corse dalla stazione del Serraglio - **7** Passerella della stazione Porta al Serraglio = spaccio - **8** Via Cairoli 68, si richiede un cestino per tenere pulita l'area, la richiesta è stata ignorata ripetutamente - **9** Potenziare, in zona via Roma, rete di piste e percorsi ciclo pedonali - **10** Riqualificazione delle mura, che sono una grandissima risorsa culturale - **10** Più spazi per bambini lungo le mura - **11** Progettare un parco per adulti e per bambini nel centro - **12** Disincentivare l'ingresso delle auto in centro - **13** Il parcheggio del vecchio ospedale sarebbe ideale ospitare una pensilina dalla quale far partire bus/navetta a costo ridotto per centro urbano - **14** Sarebbe bello e coraggioso un parco verde dentro la città - **15** Riqualificare arredo urbano sulle piazze del centro - **16** Un piano per la diffusione del wi-fi in città - **17** Creare un forte

e ludica - 30 Il pezzo di percorso che da Porta al Serraglio scende fino al Metastasio è lasciato a sé stesso - 31 Strumenti per incentivare il recupero e il riuso delle abitazioni del centro - 32 Accessibilità dalle mura al centro

Analisi delle interviste

Dall'analisi delle interviste svolte durante le uscite del punto mobile in piazza del comune e in piazza delle carceri, emerge un quadro piuttosto variegato delle esigenze e dei desideri dei pratesi nei confronti della città.

Dal punto di vista degli spostamenti, molto intervistati hanno riferito di usare spesso l'auto privata per raggiungere il centro a causa della mancanza di collegamenti diretti col proprio quartiere; allo stesso tempo emerge con forza il tema della mancanza di parcheggi per la quale, diversi intervistati, sostengono di non prendere mai la macchina per raggiungere questa zona della città ma di spostarsi soprattutto in bicicletta.

In generale, viene rilevato uno scollamento tra centro storico e altre parti della città, soprattutto a sud, oltre il viale Leonardo da Vinci.

“Il centro sembra separato dal resto e gli altri quartieri sembrano paesi a sé.”

(donna 20-30)

“Secondo me il centro è ben connesso con la prima periferia , quella subito fuori dalle mura, ma non con le frazioni più distanti”

(uomo 40-50)

Dal punto di vista della vivibilità, tutti gli intervistati dichiarano di essere soddisfatti dagli interventi di pedonalizzazione ma denunciano un problema di sicurezza e decoro, legato soprattutto alle attività di vendita e consumo di stupefacenti, fatto ritenuto collegato in parte allo spopolamento del centro e alla perdita di funzione commerciale:

“Il centro non mi piace più, c'è troppo poco movimento! E se in giro non ci sono abbastanza persone il commercio ne risente e resta il degrado!”

(uomo 60-70)

In connessione al tema della vivibilità del quartiere, diversi intervistati manifestano l'esigenza di più spazio pubblico, verde e attrezzato per tutte le fasce d'età:

“Il centro mi piace molto ma secondo me mancano aree verdi e spazi per i bambini”

(donna 30-40)

Per quanto riguarda i desideri sul futuro dell'area, alcuni residenti auspicano un “ritorno al passato”, caratterizzato da un centro vivo dal punto di vista commerciale; altri sostengono la necessità di creare spazi di socialità grazie ad un massiccio intervento di verde pubblico e arredo urbano.

Note etnografiche

Sabato: Sono le 11.20 quando il sindaco inaugura il punto mobile sotto i loggiati di piazza del Comune all'angolo con via Mazzoni. La struttura del palazzo ci offre un punto perfettamente riparato nel caso di pioggia, ma forse a volte ci nasconde dalla vista dei cittadini. Inizialmente l'affluenza non risponde esattamente alle nostre aspettative, ma con il passare delle prime ore del tardo mattino iniziamo a farci conoscere ed è palpabile l'incremento di interesse, che tocca il suo apice già a metà pomeriggio. La piazza diventa presto un via vai di persone che si affacciano alle vetrine, ridono, si incontrano davanti ad un caffè e ci approcciano con curiosità. I temi più dibattuti sono quelli delle connessioni e dello spazio pubblico. I cittadini chiedono, per esempio, più opportunità di car e bike sharing per muoversi in città, più connessioni tra le varie piste ciclabili, più autobus dalla periferia al centro, la riqualificazione di Porta Pistoiese, più illuminazione sul lungo Bisenzio, maggiore sicurezza alla stazione di Porta al Serraglio e più decoro urbano.

Domenica: Rispetto al giorno precedente, in Piazza del Comune, la curiosità verso il punto mobile è maggiore. L'affluenza al mercatino e l'ingresso alla chiesa contribuiscono alla visibilità del punto mobile. La nostra offerta di collaborare ad una città del futuro si mischia a quella dei vari banchi che espongono oggettistica vintage, stampe e indumenti. Nemmeno la pioggia che si alterna al sole ogni cinque minuti riesce a cancellare l'atmosfera rilassata della domenica mattina. Lente ma costanti, le persone si avvicinano e lasciano che i bambini disegnino mentre gli architetti di quartiere accompagnano gli interventi mirati dei genitori sulla cartina del centro.

Lunedì 18 Settembre - Casale

Orario: 9.30 - 12.30

Luogo: Via Borgo di Casale

Totale persone incontrate: 19 (Donne: 8. Uomini: 11)

Dettagli anagrafici: 20-30: 2; 40-50: 4; 50-60: 3; 60-70: 8; >70: 2

Indicazioni emerse

Dall'interazione nella frazione di Casale emerge con forza il problema delle connessioni e delle tematiche ambientali.

Per quanto riguarda le connessioni, viene chiesta una generale modifica della mobilità in ingresso e in uscita dal quartiere. Innanzitutto, una delle vie di accesso al quartiere, via Argine del Fosso, è troppo stretta per il transito delle autovetture e presenta cedimenti strutturali in alcuni punti creando così un restringimento di carreggiata (già stretta di per sé). Sempre in via Argine del Fosso viene richiesto un intervento di miglioramento della segnaletica e in particolar modo i divieti di sosta, poiché spesso le macchine parcheggiate occludono il passaggio alle altre autovetture.

Inoltre viene segnalato un problema di congestione del traffico a causa dei trasporti su TIR da e verso l'azienda Food Italia: in



particolare il problema si concentra in via Montessori, Via Frosini e via Facibeni.

In via Borgo di Casale, viene segnalato un problema di velocità delle auto: si richiede una rotonda nei pressi della chiesa o un dissuasore di velocità.

Infine, sempre legato al tema delle connessioni, si richiede un potenziamento dei mezzi pubblici verso il resto della città (ad esempio, l'ospedale) e un incremento delle fermate nella frazione.

Per quanto riguarda i problemi ambientali, uno tra i più segnalati riguarda l'inquinamento acustico proveniente dall'autostrada: si richiede la costruzione di una barriera antirumore.

Inoltre, a ridosso del centro abitato, nei pressi della parrocchia, ci viene indicata la presenza di un ripetitore installato sul terreno di un

privato: viene espressa una certa paura per l'esposizione alle onde e l'incremento di malattie tumorali. Si richiede l'intervento dell'amministrazione nella soluzione al problema.

Alcuni dubbi vengono sollevati anche per quanto riguarda l'area del cementificio tra via Borgo di Casale e via delle Caserane: si richiede un controllo sulla salubrità delle attività produttive interne all'area.

Per quanto riguarda lo spazio pubblico, viene segnalata una generale carenza di luoghi aggregativi. In particolare, alcuni residenti sostengono che l'unico spazio nella frazione che potrebbe avere le caratteristiche della piazza è lo slargo di fronte alla chiesa in via Borgo di Casale, attualmente impiegato come parcheggio. Si richiede, inoltre, la creazione di spazi per le attività delle associazioni, ad oggi legate alla disponibilità della parrocchia.

Dal punto di vista del patrimonio da rigenerare, non ci sono sostanziali segnalazioni. L'unica riportata riguarda l'area verde nei pressi della scuola primaria "Bruni", per la quale si richiede un'integrazione con l'area scolastica.

Temi urgenti

Connessioni → Ridisegnare la viabilità in uscita dal paese; trovare una soluzione alternativa al passaggio di automezzi pesanti dentro il paese, la cui densità non è in grado di accogliere mezzi così impegnativi; servono migliori connessioni con l'ospedale e, in generale, migliori servizi per muoversi se non automuniti.

Spazio pubblico → Serve urgentemente una farmacia.



1 No al passaggio autotreni in via Montessori, via Frosini e via Facibeni - **2** Si richiede incremento dei mezzi pubblici - **3** L'unica piazza presente nel quartiere è quella della chiesa ed è un parcheggio, si richiedono più spazi pubblici - **4** Vedi 2, con particolare attenzione a via Borgo di Casale - **5** I giardini fra via Vanni e via Facibeni necessitano di maggiore manutenzione - **6** Lo stabilimento Fooditalia, in via Facibeni crea forte congestione di traffico a causa dei trasporti (come conseguenza vedi anche punto 1, autotreni in uscita dallo stabilimento creano problemi per la viabilità locale) - **7** // - **8** Si richiede una barriera antirumore che isoli il quartiere dall'autostrada - **9** Via Argine del Fosso, la strada è troppo stretta per il transito (guarda anche report di Iolo) - **10** All'altezza del civico 175 in via Borgo di Casale ci sono problemi di inquinamento acustico legato ai capanni di caccia (spari etc.) + problemi di sicurezza - **11** Via traversa delle Caserane si allaga quando piove - **12** Ripetitore a ridosso del centro abitato, dietro alla piazza della chiesa, quante onde ci prendiamo? - **13** Piazzale della chiesa, via Borgo di Casale ci vorrebbe una rotonda per

rallentare e regolare il traffico in entrata a Casale (le macchine passano molto veloce) - **14** Si richiede la creazione di spazi pubblici adibiti a luoghi di aggregazione associativa affinché non vengano utilizzati sempre i locali della chiesa - **15** Ampliamento scuola su area a ridosso dell'area verde circostante - **16** Tra via Borgo di Casale e via Traversa delle Caserane: il cementificio è una fonte di inquinamento.

Analisi delle interviste

Dall'analisi delle interviste svolte nel quartiere di Casale emerge un quadro abbastanza omogeneo circa la percezione che residenti hanno del quartiere e del quartiere rispetto al resto della città.

Per quanto riguarda gli spostamenti, la quasi totalità degli intervistati sostiene di muoversi in macchina a causa dell'inefficienza dei mezzi pubblici (pochi e scomodi); l'unico intervistato che sostiene di usare i mezzi pubblici per motivi di

salute ne dà effettivamente un giudizio molto negativo. In generale, il quartiere viene percepito come fortemente sconnesso dal resto della città:

*“Siamo abbastanza isolati. I collegamenti sono veramente scarsi”
(uomo 40-50)*

Dal punto di vista della vivibilità, la maggior parte degli intervistati sostiene che la qualità della vita sarebbe ottima se non fosse per una cronica mancanza di servizi e una mobilità scadente:

*“Il problema è che mancano servizi ai cittadini. La mobilità è pessima; mancano una farmacia e una banca.”
(donna 20-30)*

“Qui ci vuole una farmacia. Prendo l'autobus per raggiungere la farmacia più vicina. Ti sembra normale?” (uomo 60-70)

Dal punto di vista dei cambiamenti, tutti gli intervistati non hanno notato grossi cambiamenti se non per quanto riguarda la viabilità e l'intensificazione del traffico.

Per quanto riguarda i rapporti di vicinato, buona parte degli intervistati sostiene che Casale abbia conservato negli anni un forte senso di comunità più vicino alle dinamiche di un piccolo paese di provincia che di una città:

*“A Casale si vive bene, perché a livello di vivibilità questo è proprio un paese.”
(donna 20-30)*

In generale, sostengono che a conservare questo senso di comunità siano le famiglie storiche, che da generazioni vivono nella frazione, piuttosto che i “nuovi arrivati”, che portano con sé dinamiche diverse, più in linea con lo stile di vita delle grandi città (anonimato, indifferenza, scarsa partecipazione alla vita pubblica del quartiere).

Per quanto riguarda i desideri futuri, tutti gli intervistati auspicano un forte miglioramento nella dotazione dei servizi nel quartiere e una riprogettazione dei trasporti pubblici da e verso la città.

Note etnografiche

Stazioniamo in via Borgo di Casale, in un piccolo spiazzo dalla parte opposta della chiesa di San Biagio e dalla scuola materna, a pochi metri da un bar tabacchi in prossimità della pubblica assistenza e di un gruppo di esercizi commerciali, tra cui un negozio di alimentari, un rivenditore di vino sfuso e un macellaio. La linea numero 12 della Cap rallenta la sua corsa per raccogliere alcuni passeggeri che attendono alla pensilina alla nostra destra. La prima parte della mattinata è piuttosto sorniona. I primi passanti, di uscita dal bar, si avvicinano al punto mobile prima di proseguire per la loro strada. La maggior parte della gente inizia ad arrivare dalle dieci in poi. Tra i partecipanti della mattina spicca la proprietaria di una cooperativa agricola, che scopriamo operare dal cancello proprio accanto a noi. Energetica, con un giubbotto impermeabile rosso fuoco, va ripetutamente avanti e indietro con le sporte della spesa che consegna a domicilio. Ad ogni passaggio davanti al punto mobile ammonisce i nostri primi interlocutori che conosce di persona, invitandoli ironicamente a 'lasciare parlare i giovani'.

Martedì 19 settembre - San Giusto

Orario: 9.30- 12.30

Luogo: Giardini pubblici, via Cava

Totale persone incontrate: 31 (Donne: 7. Uomini: 23)

Dettagli anagrafici: 20-30: 2; 40-50: 4; 50-60: 8; 60-70: 13 ; >70: 4.

Indicazioni emerse

Stretto tra i viali e il Macrolotto, uno dei problemi più sentiti nel quartiere di San Giusto è quello delle connessioni ed in particolar modo l'accesso/uscita dalla frazione.

Infatti, il primo problema segnalato è quello del collegamento del quartiere col resto della città.

Via di San Giusto viene definita troppo stretta per l'intensità del traffico che accoglie da e verso il villaggio "Gescal" e Viale Leonardo da Vinci: si richiede un ampliamento della carreggiata o una generale rivisitazione della viabilità.

L'altro problema molto sentito è quello del transito dei mezzi pesanti dal macro lotto: ad oggi, per raggiungere i viali e l'autostrada i TIR attraversano la frazione passando in via Cava



verso via di San Giusto: per ovviare al problema si richiede un cambio del senso di marcia in via Piazzanese (in uscita dalla frazione). Grazie a tale modifica, sostengono i residenti, si potrebbe alleggerire il traffico in via di San giusto (troppo stretta per una circolazione a doppio senso) trasformandola in senso unico (in ingresso verso il quartiere).

In via Guido Ruggiero e via del Molinuzzo, viene segnalato un problema di velocità delle auto: si richiede un dissuasore. Inoltre per facilitare l'accesso dal quartiere ai viali, si richiede la conclusione dei lavori in via Turchia e l'apertura verso via Orione nei pressi di parco Prato.

Per quanto riguarda la mobilità ciclabile e pedonale, viene richiesta una pista ciclabile su tutta via di San Giusto e in via della Pollative.

Un altro tema molto sentito, collegato a doppio filo a quello del traffico, è il problema ambientale.

In particolare viene denunciata una cattiva qualità dell'aria dovuta in parte al troppo traffico, in parte alla presenza di numerose attività produttive nel vicino macro lotto, alcune delle quali sprovviste di abbattitori di fumi.

Inoltre si segnalano la presenza di discariche abusive lungo via Piazzanese.

Per quanto riguarda lo spazio pubblico, il principale problema che sembra emergere è la mancanza di un centro di aggregazione diverso dal circolo. Nonostante esistano strutture per l'aggregazione come la parrocchia, la squadra di calcio e quella di ciclismo (ambedue con sede a San Giusto e con un buon numero di iscritti) le nuove generazioni scelgono necessariamente di passare più tempo nelle frazioni limitrofe (come Iolo, Tobbiana e Tavola) dove frequentano le scuole. Dunque, oltre all'individuazione di spazi aggregativi e polifunzionali nei quali giovani e meno giovani possano svolgere diverse attività, viene richiesta una generale manutenzione degli spazi verdi esistenti e un potenziamento delle attrezzature: nei giardinetti pubblici in via Cava si richiede un maggior numero di panchine e l'installazione di un fontanello; allo stesso modo, in via di Popolino viene richiesta un'area verde attrezzata, anche per i bambini.

Dal punto di vista del patrimonio da rigenerare, vengono segnalate alcune strutture incompiute e inutilizzate tra via Giuseppe di Vittorio e Piazza Rodolfo Gelli, e una struttura dismessa in via Di San Giusto. Tali strutture, a detta di alcuni residenti, potrebbero ovviare a quella mancanza di spazi aggregativi e culturali del quartiere.

Temi urgenti

Connessioni → Pista ciclabile su tutta via di San Giusto, via Piazzanese dovrebbe rimanere a senso unico. Migliorare le connessioni verso il villaggio visto che la maggior parte dei servizi sono là.

Ambiente e Agricoltura → Migliorare la situazione dei campi privati



1 Via Guido Ruggiero, si richiedono strisce pedonali e dissuasori di velocità - 2 Via Pontalto, vedi numero 1 - 3 Via Guido Ruggiero: limitare il traffico dei tir che arrivano dal Macrolotto, forte congestione di traffico e problemi ambientali - 4 Giardinetti pubblici accanto alla banca in via Cava, si richiede verde attrezzato; un parcheggio e un fontanello - 5 Ampliamento della scuola, Bruno Munari - 6 Via San Giusto, scarsa visibilità a causa della curva di via San Giusto in uscita dalla rotonda con via Pontalto - 7 Fermata dell'autobus pericolosa in via San Giusto angolo con via Stradellino - 8 Si richiede pista ciclabile su tutta via di San Giusto - 9 Si richiede senso unico in via di San Giusto perché il doppio senso è pericoloso all'altezza di alcune curve (vedi n. 7) - 10 Problema collegamento con il Villaggio: problema servizi via San Giusto ad altezza di via del girasole - 11 Troppo stretta la via di San Giusto che collega San Giusto con il Villaggio (altezza via del Girasole) - 12 Si può invertire il senso di marcia in via Piazzanese in modo da alleggerire il transito dal Macrolotto attraverso San Giusto (ci può essere un cambio di senso per chi arriva dal

Macrolotto?); il piano operativo deve tenere conto della viabilità che dal Macrolotto va verso San Giusto - 13 Stamperia in via del Molinuzzo non ha gli abbattitori di fumo, problema ambientale per la zona - 14 Problema discarica lungo via Piazzanese - 15 Problema velocità in via del Molinuzzo - 16 Problema sicurezza all'altezza dei ponti che attraversano l'autostrada, ripetuti eventi di violenza - 17 Inquinamento proveniente da fabbriche lungo via Paronese (odori sgradevoli percepiti fino a San Giusto) - 18 Si richiede un miglior collegamento verso le Cascine a partire dalla zona confinante con il Macrolotto - 19 Si richiede il senso unico e la pista ciclabile in via della Pollative - 20 Sottopassaggio in via della Pollative è chiuso, richiediamo il passaggio pedonale e possibilmente illuminato - 21 Area verde privata tra autostrada e via Cava non sottoposta a manutenzione, sussiste rischio incendio - 22 I giardinetti di via di Popolino devono essere attrezzati - 23 Via Cava e Piazza Rodolfo Gelli, l'area è stata recintata, cosa si intende fare? - 24 Struttura incompiuta tra via Giuseppe di Vittorio e Piazza Rodolfo Gelli - 25 Sempre sulla stessa linea, ma affacciata su via di San Giusto, anche questa è una struttura da finire? - 26 Apertura strada verso Parco Prato in via Turchia, strada attualmente chiusa.

Analisi delle interviste

L'analisi delle interviste condotte nel quartiere di San Giusto, delinea un quadro delle esigenze legato principalmente alla qualità della vita nel quartiere.

Dalle interviste ai nuovi residenti emerge come il quartiere sia particolarmente apprezzato per la qualità dell'aria:

*“La cosa buona di vivere qui è che l'aria è più pulita rispetto alla Cina”
(uomo 30-40)*

Anche dal punto di vista della mobilità, i nuovi residenti si sono detti soddisfatti dell'organizzazione dei mezzi pubblici e delle connessioni in generale con gli altri quartieri.

L'unico elemento negativo riguarda la generale mancanza di sicurezza, dovuta in parte alla diffidenza nei confronti della comunità cinese.

Di diversa opinione i residenti storici del quartiere.

Difatti, diversi di loro segnalano un netto peggioramento delle condizioni di salubrità dell'aria e un forte congestionamento del traffico dovuto in parte ai cambiamenti intervenuti nel macrolotto e alla presenza di attività che, a detta degli intervistati, emettono fumi inquinanti senza nessun controllo:

*“questo non è un quartiere, è una tangenziale!”
(donna 50-60)*

“poi c'è un problema di inquinamento...la stamperia cinese e lo smaltimento dei rifiuti: davanti al cimitero c'è una discarica a cielo aperto!”

(donna 60-70).

Dunque, dal punto di vista delle trasformazioni, i residenti storici, riportano un cambiamento in negativo delle condizioni di vita del quartiere:

“da quando ci sono stati i cambiamenti nel Macrolotto, la vita è peggiorata...”

(uomo 60-70)

Tale peggioramento influisce anche sulla qualità degli spostamenti degli intervistati.

La maggior parte dichiara di aver paura a prendere la bicicletta per i propri spostamenti poiché troppo elevato il numero delle macchine e insufficienti le piste ciclabili.

Difatti tra i desideri espressi dagli intervistati troviamo l'esigenza di un miglioramento dal punto di vista ambientale e della viabilità. Inoltre viene espresso un desiderio di sicurezza in un quartiere percepito come periferico e ricco di contraddizioni anche sul versante dell'integrazione:

“mi piacerebbe un ritorno al passato, anche con gli stranieri, ma con nuove regole”

(Donna 50-60)

Note etnografiche

La maggior parte dei nostri interlocutori durante la giornata sono avventori del circolo ARCI di via Cava, intimamente legato alle dinamiche sociali della frazione data la sua longevità, centralità geografica e polivalenza di funzioni (sede di una società sportiva, sala giochi, bar). A differenza dei giorni precedenti, quando la discussione con i residenti ha tardato a decollare, la popolazione di San Giusto parte immediatamente all'attacco, sottolineando con veemenza che il tipo di attività portata avanti dal nostro punto mobile è già stata effettuata l'anno scorso (il parroco si è addirittura segnato la data precisa), quando sono state raccolte quasi 400 firme poi messe all'ordine del giorno in comune e che, a detta dei presenti, sono puntualmente cadute nel dimenticatoio.

Sabato 23 settembre - Fontanelle

Orario: 9.45- 12.45

Luogo: Fontanelle, via Roma (zona CONAD)

Persone incontrate: 14 (Donne: 5. Uomini: 9)

Dettagli anagrafici: <20: 0; 20-30: 1; 30-40: 0 ; 40-50: 2; 50-60: 3; 60-70: 7; >70: 1



Indicazioni emerse

Il tema più dibattuto durante l'uscita nel quartiere di Fontanelle è sicuramente quello della tutela dell'ambiente, soprattutto a causa della presenza dell'impianto di depurazione delle acque. In particolare, viene richiesta la piantumazione di alberi nelle aree interstiziali tra via Soffici e l'area del depuratore che assolvano alla funzione di barriera naturale tra l'impianto e il quartiere. Inoltre, viene richiesto un controllo nell'area per quanto riguarda l'incidenza tumorale o di malattie respiratorie: alcuni residenti hanno l'impressione che l'incidenza sia cresciuta nell'ultimo decennio (diverse le morti per tumore nel quartiere).

Nei pressi di via Mario Capelli, viene indicata una discarica abusiva di rifiuti ordinari e si teme che la situazione possa degenerare se non affrontata in tempo.

Per quanto riguarda il patrimonio da rigenerare, viene chiesto il recupero della chiesa e del vecchio mulino in via del Palasaccio, da tempo in stato di abbandono. In via Ardengo Soffici, viene chiesto il ripristino della vecchia pista di pattinaggio, ormai in disuso per via della superficie dissestata, come area per il mercato settimanale. Si richiedono informazioni, inoltre, sull'area tra via di Baciacavallo e via Nincheri, area verde che potrebbe essere destinata ad uso residenziale o come parco urbano.

Dal punto di vista dello spazio pubblico, le richieste ruotano principalmente attorno alla rigenerazione e trasformazione di alcune aree verdi, attualmente sottoutilizzate, in spazi pubblici attrezzati. Ad, esempio, in via Soffici (nei pressi della chiesa), si richiede la trasformazione dell'area verde non utilizzata in un piccolo giardino pubblico; un miglioramento delle attrezzature e dei cestini per i

rifiuti nel parchetto di via Giuseppe Parini; ripensare l'area verde tra via Soffici e il depuratore in area verde attrezzata.

Dal lato delle connessioni, i cittadini sembrano generalmente soddisfatti della mobilità tra la frazione e il resto della città. Si lamentano, tuttavia, alcune problematiche in via Roma: prima di tutto viene richiesto il ripristino della segnaletica stradale in diversi tratti della via; la costruzione del marciapiede su entrambi i lati della strada; l'installazione di dissuasori di velocità e la creazione di una corsia preferenziale per gli autobus. Infine, vengono richiesti più parcheggi in via Roma e in via Maestri del Lavoro.

Temì urgenti

Connessioni → miglioramento viabilità pedonale in via Roma

Ambiente e Agricoltura → Piantare più alberi per contrastare le emissioni del depuratore.

Spazio pubblico → Riqualificazione aree verdi esistenti

Patrimonio da rigenerare → pista di Pattinaggio in via Soffici ad uso mercato settimanale.



riqualificazione area (prossimità rotonda e via Guido Nincheri, intersezione con via Baciacavallo - **13** Si richiede la tutela dell'ambiente attraverso il radicamento di alberi nelle zone interstiziali tra via Soffici e il depuratore (problema tumori alle vie respiratorie riportato da molti degli abitanti della zona: 'in ogni pianerottolo c'è una famiglia con un tumore') - **14** In via di Castelnuovo, incrocio con via di Palasaccio, pulire i canali.

- 1** Nei pressi di via Mario Cappelli, richiesta una bonifica di area sottoposta a rischio ambientale, problemi diossina - **2** Richiesta parcheggi in via Roma e via Maestri del Lavoro - **3** **3** Area verde tra via Ardengo Soffici e il depuratore, richiesta la creazione di possibile punto di aggregazione e mantenimento di area verde abbandonata, attualmente carente di strutture - **4** **4** Sempre in via Soffici, tra il bar dillo alla Luna e la chiesa, area verde inutilizzata, possibile punto di aggregazione - **5** Via Roma, si richiede segnaletica stradale, dissuasore di velocità e corsia preferenziale per gli autobus - **6** Recupero struttura chiesa e vecchio mulino in via del Palasaccio - **7** Via del Palasaccio, rischio idrogeologico in prossimità di via del Palasaccio, manutenzione canale e rischio allagamento nei giardini delle abitazioni in prossimità del mulino e della chiesa - **8** In via Ardengo Soffici, pista di pattinaggio può essere usata come piazzale per il mercato settimanale - **9** In via Ardengo Soffici, vicino alle scuole d'infanzia, il piazzale può essere utilizzato per il mercato settimanale - **10** **10** Area verde in via Giuseppe Parini, problema cestini e gestione rifiuti nell'area verde, implementazione attrezzature nel parco - **11** **11** Dissuasore velocità in via Parini, sono anche stati tolti gli alberi, ripiantarli - **12** **12** Considerare questi terreni giardini amatoriali, possibilità di destinare l'area a uso residenziale e

Analisi delle interviste

Dall'analisi delle interviste nel quartiere di Fontanelle, viene fuori un quadro piuttosto omogeneo sul tema delle connessioni. La quasi totalità degli intervistati sostiene di muoversi a piedi all'interno del quartiere a causa della mancanza di piste ciclabili. Per gli spostamenti fuori dal quartiere, sostengono di usare l'auto poiché i mezzi sono pochi e scomodi:

“Non uso i mezzi pubblici, secondo me non sono ben organizzati. In bici poi ho paura...con questo traffico!”

(donna 60-70)

Dal punto di vista del rapporto tra il quartiere e la città, buona parte degli intervistati sostiene che ci sia una buona connessione, si sente parte integrante ma percepisce di essere considerata come una frazione a sé stante:

“Secondo me è un rapporto conflittuale: siamo considerati una frazione ma secondo me siamo un quartiere della città a tutti gli effetti”

(Uomo 60-70)

Dal punto di vista delle vivibilità nel quartiere, la quasi totalità degli intervistati si dichiara soddisfatta per la presenza dei servizi necessari e aree verdi. L'elemento che intacca tale giudizio è la percezione di un ambiente altamente inquinato a causa della presenza nel quartiere dell'impianto di depurazione delle acque:

“Lei lo sa del depuratore, vero? Ecco, allora la domanda non è <<come si vive in questa zona>> ma <<per quanto tempo si vive ancora in questa zona>>.”

(uomo 40-50)

Per quanto riguarda i cambiamenti intervenuti nel quartiere, gli intervistati sembrano concordare su due sole tangibili trasformazioni: una è la costruzione della Conad; l'altra l'abbattimento di una serie di alberi lungo via Roma. Oltre a questi due elementi, non percepiscono sostanziali trasformazioni, ad eccezione di due intervistati che invece riportano un sostanziale peggioramento delle condizioni di vita nel quartiere a causa di una massiccia presenza di stranieri e un decadimento delle opportunità lavorative.

Per quanto riguarda i rapporti tra gli abitanti del quartiere, la maggior parte degli intervistati sostiene di avere rapporti cordiali con tutti, soprattutto i vicini di casa, ma lamentano comunque una mancanza di rapporti con le altre etnie:

“Questa zona è ok, ma non riesco ad abituarci alla cultura italiana. Sto pensando di ritornare in Cina...”

(uomo 30-40)

“Rapporti buoni sì, con i miei vicini di casa, con gli altri poco, soprattutto gli stranieri.”

(donna 50-60)

Dal punto di vista dei desideri, gli intervistati auspicano un città più verde e meno inquinata, più viva dal punto di vista culturale e integrata dal punto di vista etnico.

Note etnografiche

C'è da notare la scarsa cooperazione dell'ente privato che non ci permette di stazionare nel parcheggio. Lo spazio ridotto, a ridosso della strada su un marciapiede strettissimo, ci fa capire come lo spazio pubblico – almeno in questa zona della frazione – necessiti di una riqualificazione. I nostri interlocutori appartengono ad una fascia d'età abbastanza alta (di media 60-70), mentre i giovani che passano non mostrano alcun interesse nell'attività di immaginare la città (ci viene tuttavia comunicato che l'oratorio è una zona di aggregazione molto forte). Ci è stato impossibile pertanto individuare un contesto di coesione sociale/culturale a livello locale abbastanza forte da proporre ad un referente di prendersi a carico l'attività di map contest. In ultima analisi, le frizioni tra la popolazione locale e alcuni segmenti della popolazione di origine straniera ci sembrano più marcate rispetto alle altre zone che abbiamo investigato fino a questo momento.

Lunedì 25 settembre - Cafaggio

Orario: 9.30 12.30

Luogo: via Davanzati angolo via Roma

Totale persone incontrate: 17 (Donne: 8. Uomini: 9)

Dettagli anagrafici: 20-30: 1; 30-40: 0; 40-50: 2; 50-60: 3; 60-70: 11; >70: 0

Indicazioni emerse

Dall'incontro nel quartiere di Cafaggio, emerge con particolare enfasi temi legati alle connessioni e alla mobilità, principalmente quella ciclo-pedonale.

Alcuni residenti richiedono l'allargamento della pista ciclabile in via Adamo Papi e il proseguimento in via Borselli, verso le Badie; ancora, una pista ciclabile che dal quartiere vada verso Fontanelle e quindi verso le cascine di Tavola. In via Paronese vengono segnalati alcuni problemi di segnaletica stradale (orizzontale e verticale). Dal punto di vista dei mezzi pubblici, alcuni residenti richiedono un implemento delle corse e una rivisitazione dell'orario del servizio: dalle 20 in poi lamentano un drastico calo delle corse e la difficoltà a raggiungere il quartiere.

Inoltre, diversi residenti riportano le proprie preoccupazioni per quanto riguarda il progetto di costruzione della terza corsia dell'autostrada, in particolar modo relative all'inquinamento acustico e ambientale. Si richiede che la popolazione interessata dal progetto venga in qualche modo coinvolta nella valutazione delle possibili ricadute sulle aree abitate.



Un altro problema legato alla qualità ambientale è quella dell'impianto di depurazione delle acque situato lungo via Soffici: diversi residenti denunciano il problema degli odori e dei fumi provenienti dall'impianto e chiedono una valutazione ambientale e della qualità dell'area circostante (vedi report di Fontanelle e Paperino).

Infine, alcuni residenti lamentano il taglio di alcuni alberi in via Roma e ne richiedono la piantumazione.

Per quanto riguarda lo spazio pubblico, tutti i partecipanti al punto mobile dichiarano la mancanza di una piazza vera e propria nella frazione. L'unico spazio che potrebbe assolvere a tale funzione è l'area verde in Via Jacopo da Lentini: viene richiesta, quindi, una generale manutenzione dello spazio e l'implementazione delle attrezzature presenti (panchine, cestini, qualche gioco per bambini etc.).

Per quanto il patrimonio da rigenerare, l'unica segnalazione riguarda l'area tra via Elsa Morante e via del Ferro. Un gruppo di cittadini sostiene di aver già richiesto da diverso tempo la realizzazione di un

condominio per anziani senza aver mai ricevuto risposta. Colgono l'occasione della riscrittura del piano operativo per rilanciare la proposta e capirne la fattibilità.

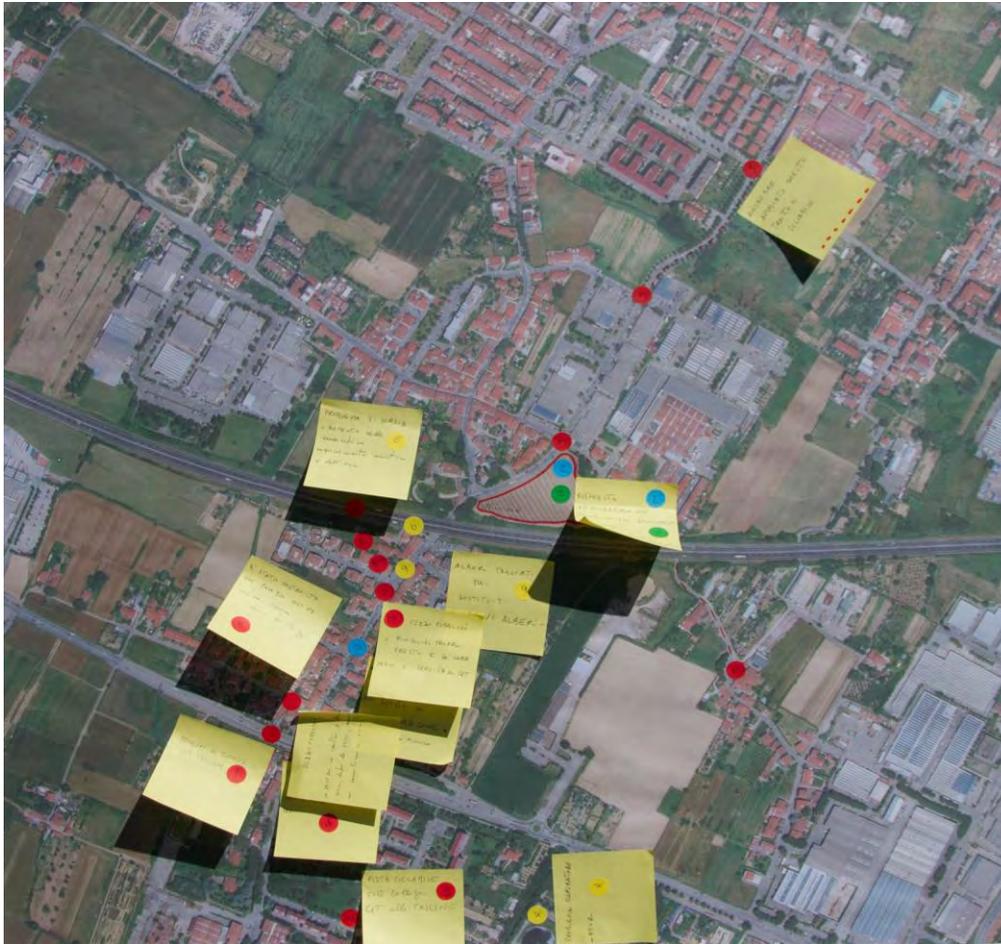
Temi urgenti

Connessioni → incrementare piste ciclabili e mezzi pubblici

Ambiente e Agricoltura → Pannelli anti rumore e anti-smog che dividano la frazione dall'autostrada in maniera più efficiente.

Spazio pubblico → mancanza di piazze nel quartiere: sistemare area verde in Via Jacopo da Lentini

Patrimonio da rigenerare → area verde tra Via Elsa Morante e Via del Ferro



1 Via Paronesi, problemi di toponomastica (cartellonistica stradale) - 2 2 Patrimonio da rigenerare, richiesta di realizzazione di un condominio per anziani - 3 4 Pista ciclabile che colleghi il quartiere alle Cascine di Tavola; collegamento a Fontanelle sempre con una ciclabile - 5 Allargamento della pista ciclabile in via Adamo Papi e proseguimento verso via Borselli - 6 Problema terza corsia dell'autostrada, problema di inquinamento dovuto a maggiore traffico ed inquinamento acustico - 7 Depuratore, problema odori e inquinamento (GIDA) - 8 Dietro via Davanzati, ci sono state nuove costruzioni senza creare le infrastrutture necessarie all'arrivo di nuovi condomini, necessità di parcheggi - 9 Alberi tagliati e mai ripiantati in via Roma angolo via Davanzati - 10 Manca una piazza e un luogo di aggregazione, centro di Cafaggio. Cafaggio ha solo un piccolo giardino - 11 I mezzi pubblici finiscono troppo presto e dopo una certa ora il quartiere non è più servito

Analisi delle interviste

Le interviste svolte nel quartiere di Cafaggio suggeriscono un ventaglio di opinioni piuttosto variegato.

Dal punto di vista delle connessioni, il quartiere viene percepito come ben collegato a tutto il resto. Tuttavia alcuni intervistati sostengono di muoversi soltanto con mezzi propri a causa dell'imprevedibilità dei trasporti pubblici e poco in bicicletta per paura del traffico intenso.

In generale, gli intervistati prediligono la macchina per spostamenti esterni al quartiere e sostengono di muoversi principalmente a piedi per gli spostamenti nel quartiere:

“Sempre in auto. Come si fa ad andare in bicicletta in via Roma? Cioè, ci vai, ma prima ti devi fare il segno della croce”

(donna 50-60)

Per quanto riguarda la vivibilità nel quartiere, la quasi totalità degli intervistati sostiene di non stare bene a causa dell'autostrada che taglia in due il quartiere con pesanti ricadute di inquinamento acustico e ambientale e del vicino impianto di depurazione delle acque. Inoltre, alcuni intervistati denunciano alcune situazioni di microcriminalità e di insicurezza, principalmente a causa di furti in appartamento:

“Qui siamo sotto l'autostrada! Qui c'è bisogno che mettano le barriere anti smog e anti rumore per separarci dall'autostrada.”

(donna 60-70)

“E' molto meno sicuro di una volta. Ci sono tanti furti nelle case.”

(donna 40-50)

Per quanto riguarda i cambiamenti intervenuti nel quartiere, la totalità degli intervistati concorda con l'idea che il quartiere sia nettamente peggiorato, sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista della sicurezza.

“Fino a poco tempo fa si stava bene, ora i cambiamenti hanno rovinato il quartiere. [...] c'è un grande problema con la scarsa sicurezza e... c'è stato un picco di immigrazione. E poi ci sono dei problemi enormi legati alla salute dei cittadini dovuti alla presenza del depuratore”

(donna 30-40)

Dal punto di vista dei rapporti con gli altri residenti, la totalità degli intervistati sostiene di avere buoni rapporti con tutti, anche con persone di un'altra etnia.

Infine, per quanto riguarda i desideri per la città futura, gli intervistati vorrebbero una città più verde e più sicura, che torni ad essere produttiva e più attenta alle esigenze degli anziani:

“Ora è davvero una brutta città. Non sono ottimista se devo dire la verità. Quello che penso è che si devono mettere i pratesi in condizioni di vivere bene, poi viene il resto!”

(donna 40-50)

Note etnografiche

L'affluenza al punto mobile è decisamente scarsa e in generale l'interesse dimostrato dai passanti basso. Il nostro punto staziona nei pressi di una farmacia, il che ci rende praticamente visibili solo ai suoi avventori visto che intorno non c'è alcun tipo di servizio. Nessuno dei referenti contattati in precedenza si presenta per discutere delle tematiche di quartiere. Alla fine del turno ci rechiamo alla Casa del Popolo, dove una decina di avventori sta leggendo il giornale in silenzio. Qui si riunisce un comitato locale che discute dell'impatto negativo (a detta dei presenti e dei residenti che intervistiamo) dell'espansione programmata dell'autostrada che passa letteralmente sopra Cafaggio.

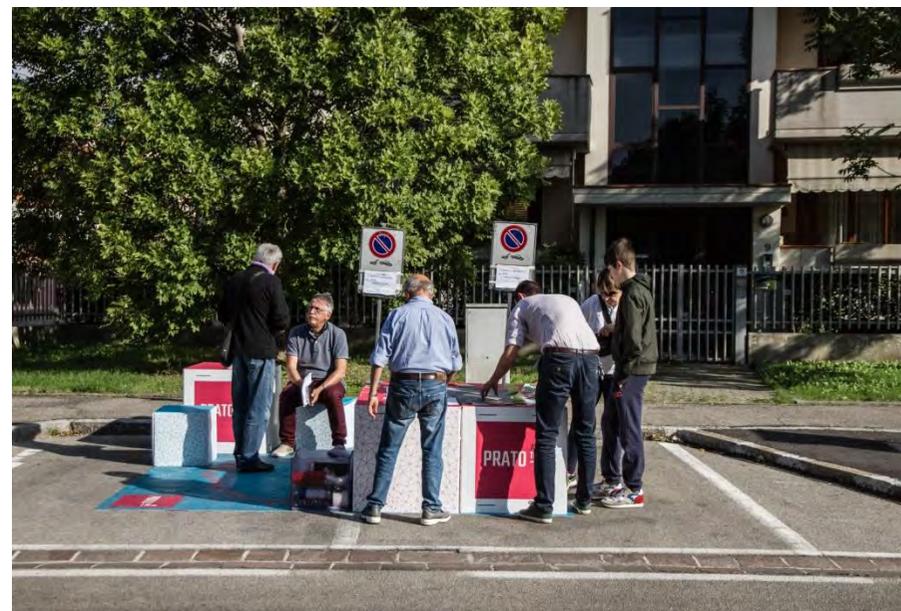
Martedì 26 settembre - Tobbiana

Orario: 15.30-18.30

Luogo: Giardini di via Vulcano

Totale persone incontrate: 30 (Donne: 12. Uomini: 18)

Dettagli anagrafici: <20: 2; 20-30: 0; 30-40: 4; 40-50: 4 ; 50-60: 11 ; 60-70: 9; >70: 0



Indicazioni emerse

L'uscita del punto mobile nel quartiere ha portato alla luce diverse indicazioni riguardanti principalmente il tema delle connessioni, del patrimonio da rigenerare e dello spazio pubblico.

Per quanto riguarda le connessioni, uno dei primi problemi riguarda la congestione della viabilità. In via Traversa Pistoiese viene segnalato un problema di intasamento del traffico dovuto alla presenza di Tir, i quali sono causa del dissesto del manto stradale e dell'inquinamento acustico nell'area limitrofa. Un problema di congestione viene segnalato anche in via Allende sia in entrata che in uscita dal quartiere. In generale, diversi residenti sono d'accordo nel ritenere che l'apertura del tratto di strada tra via Traversa Pistoiese (all'altezza della gioielleria Paci) e via Allende

risolverebbe in buon parte il problema di congestione interno al quartiere.

Per quanto riguarda la mobilità interna, si richiede un cambio del senso di marcia in via Traversa Vicinale, troppo stretta per essere a doppio senso.

Il tratto a senso unico di Via Bassa, spesso viene percorso in contromano dalle auto che tentano di immettersi in via Cava ed evitare così il tragitto più lungo (passando per Via Stromboli). Si richiede maggior controllo su quel tratto.

In Via per Iolo e in via del Pratellone viene segnalata la mancanza del marciapiede; Inoltre. Sempre in via del Pratellone, viene

richiesto un sottopassaggio dell'autostrada che colleghi il quartiere con via Paronese.

Infine, alcuni residenti segnalano problemi nel trasporto pubblico: in particolare gli autobus diretti verso la stazione impiegano troppo tempo per arrivare e spesso, a causa del traffico, subiscono notevoli ritardi: si richiede una rivalutazione del percorso e l'incremento delle corse.

Per quanto riguarda il patrimonio da rigenerare, abbiamo raccolto segnalazione su tre stabili in stato di abbandono: uno in via Traversa Pistoiese incrocio con via Traversa Vicinale; gli altri due su via per Casale all'altezza del civico 52. Si richiede un piano di recupero.

Allo stesso modo, il campo sportivo lungo via per Casale, è in stato di abbandono da diverso tempo. Si richiede un recupero dell'area per fini sportivi e ricreativi.

Lungo via Bassa, ci è stata segnalata un'area agricola nella quale i residenti chiedono un intervento possibilmente di verde pubblico.

Dal punto di vista dello spazio pubblico, alcuni residenti esprimono diverse riserve nei confronti della ristrutturazione del giardino in Via Vulcano. Innanzitutto, il piccolo anfiteatro e le attrezzature installate nel giardino mostrano segni di evidente usura. Inoltre, alcuni residenti denunciano la presenza di tossicodipendenti nelle ore notturne. Infine, l'area giochi per bambini è impraticabile in

certi mesi dell'anno a causa della mancanza di ombra. Si richiede un intervento di manutenzione e messa in sicurezza.

Infine, per quanto riguarda i problemi ambientali, viene segnalato un problema con le fognature, spesso intasate a causa delle foglie che ostruiscono lo scorrimento dell'acqua;

Temi urgenti

Connessioni → conclusione del tratto strada tra via Traversa Pistoiese e via Allende (verso Parco Prato); Viabilità interna al quartiere; Mezzi pubblici.

Ambiente e Agricoltura → gestione aree agricole; migliore selezione del verde negli spazi pubblici

Patrimonio da rigenerare → Recupero o abbattimento delle case degradate; aree sottoutilizzate.

Spazio pubblico → manutenzione del verde; problema di sicurezza in Via Vulcano



1 Via Traversa Pistoiese, nonostante il divieto di transito passano ugualmente i tir: problema di congestione del traffico, vibrazioni, inquinamento, manto stradale sfondato dal peso dei tir - **2** Via Vulcano, segnalazione di un problema di alberatura che intasano le fognature a causa della scarsa manutenzione e delle foglie a tesa larga - **3** Via Traversa Pistoiese, all'altezza della gioielleria Paci interruzione strada collegamento con Parco Prato - **4 4** Strutture del parco: già evidente problema di usura, si richiede più verde e più panchine. Il parcheggio è diventato luogo di tossicodipendenza. Maggiore illuminazione e maggiore sicurezza. Il parco così com'è non funziona: ci vogliono più strutture per anziani, l'anfiteatro non serve a niente - **5** In via Per Iolo, oltre l'autostrada, manca marciapiede verso il cimitero - **6** Traffico congestionato in via Allende sia in entrata che in uscita dalla declassata verso Tobbiana - **7** Declassata prima dell'incrocio con via Allende, problemi di trasporto pubblico, si segnalano numerosi ritardi verso la stazione, si richiede una linea diretta con meno fermate - **8** Nel triangolo delimitato da via del Pratellone, via per Iolo e l'Autostrada si richiedono più aree verdi raggiungibili anche in macchina - **9** Problema di collegamento tra istituti scolastici: istituto comprensivo don Milani villaggio GESCAL e scuola di Tobbiana - **10** Manutenzione area agricola lungo via Bassa - **11** Segnalazione di tre stabili abbandonati: via Traversa Pistoiese incrocio con via Traversa Vicinale; le altre due su via per Casale all'altezza del civico 52 - **12** Via Traversa Vicinale è troppo stretta per essere a doppio senso; si richiede senso unico - **13** Via Vulcano, macchine troppo veloci, si richiedono dissuasori di velocità - **14** Campo sportivo lungo via per Casale, il campo è abbandonato, trovare destinazione - **15** La pista ciclabile su via dell'Orsa Minore è invasa dall'erba e impraticabile - **16** Via Allende e

via di Gabbiana, problemi alla recinzione dell'area cani, necessaria la manutenzione - 16 Verso via Cava non viene rispettato il senso unico in via Bassa, tratto di immissione verso via Cava spesso fatto contromano per eludere il giro troppo largo - 17 Area verde tra via Allende, via Bassa e via Cava area verde sottoutilizzata e possibilmente da attrezzare e destinare a uso pubblico - 18 congestione tra via Tobbianese via Reggiana che sarebbe alleggerita se il varco di scorrimento lungo via Traversa Pistoiese fosse aperto - 19 Via Biella, si richiede area pubblica attrezzata slegata dall'organizzazione del circolo ARCI - 20 Creazione di sottopassaggio che colleghi via del Pratellone con via Paronese passando sotto l'autostrada - 21 Non ci sono marciapiedi in via del Pratellone, si richiedono dissuasori di velocità.

Analisi delle interviste

Dall'analisi delle interviste effettuate nel quartiere di Tobbiana, emerge un quadro della zona piuttosto positivo. La maggior parte degli intervistati esprime un giudizio molto buono sul quartiere, ritenendolo vivibile, tranquillo, a misura d'uomo e con un buon numero di spazi verdi.

Abbiamo comprato qui proprio in base a come si vive. E' tranquilla, si vive bene..."

(uomo 30-40)

Le uniche difficoltà segnalate riguardano la mobilità, in particolare gli spostamenti dal quartiere verso il resto della città e alcuni problemi legati alla mobilità interna. La maggior parte degli intervistati dichiara di spostarsi dal quartiere verso la città con l'automobile, di usare la bicicletta solo per spostamenti interni al quartiere o nei quartieri vicini, e i mezzi pubblici solo raramente.

Anche un intervistato molto giovane, sprovvisto di patente, dichiara di compiere la maggior parte dei suoi spostamenti in auto (accompagnato dai genitori).

Tutti gli intervistati concordano col fatto che il quartiere sia stato investito da cambiamenti molto importanti: la costruzione di abitazioni basse (non palazzoni), una buona manutenzione del verde, la predisposizione di piste ciclabili contribuiscono ad una visione molto positiva del quartiere.

Dal punto di vista dell'integrazione e dei rapporti tra culture diverse, non emergono particolari criticità tra gli intervistati.

Le uniche criticità riportate riguardano un problema di degrado legato al consumo di stupefacenti in alcune aree del quartiere (diversi intervistati indicano l'area nei pressi del campo da calcio). In parte legato a questo fatto, emerge con chiarezza una maggiore richiesta di sicurezza da parte dei residenti.

Dal punto di vista dei desideri, gli intervistati esprimono la necessità di una ripresa economica della città, senza la quale ogni trasformazione utile non sarebbe possibile.

Note etnografiche

Arriviamo in via Vulcano intorno alle 15:10 e notiamo fin da subito che nella via non c'è molto afflusso, probabilmente a causa dell'orario. Montiamo il punto mobile e cominciamo a distribuire il materiale informativo all'inizio e alla fine della via. I primi residenti ad interagire con noi sono dei condomini del palazzo dietro di noi, che subito ci chiedono il perché della nostra presenza e si dimostrano fin da subito interessati al progetto e al lavoro che stiamo facendo. Intorno alle 16.30 comincia a riempirsi il parchetto di fronte a noi, soprattutto di madri e nonni che fanno giocare i figli e nipoti nell'area attrezzata interna al parco. Complice il pomeriggio soleggiato e tiepido, riusciamo ad interagire con un buon numero di persone e raccogliere diverse informazioni sul quartiere.

Giovedì 5 Ottobre 2017- San Giorgio a Colonica

Orario: 9.30 - 12.30

Luogo: Piazza Vittoria

Totale persone incontrate: 23 (Donne: 8. Uomini: 15)

Dettagli anagrafici: 20-30: 1; 30-40: 3; 40-50: 3; 50-60: 6; 60-70: 7; >70: 3.



Indicazioni emerse

Le informazioni emerse durante l'incontro di San Giorgio a Colonica riguardano principalmente questioni legate alle connessioni interne al quartiere, dal quartiere verso l'esterno e allo spazio pubblico.

In via del Leone viene segnalato un problema di viabilità legato alle dimensioni e alla qualità della carreggiata (troppo stretta e dissestata per garantire una viabilità scorrevole). Per apportare un consistente miglioramento, oltre ad una maggiore manutenzione della via, si richiedono un cambio del senso di marcia verso via Traversa e un miglioramento sostanziale della segnaletica (sia verticale sia orizzontale). Per le stesse problematiche, viene proposto un cambio del senso di marcia in via Dami verso via Crocini. Dal punto di vista della sicurezza stradale, in via Dami viene segnalata l'elevata

velocità delle auto e si richiede una forma di dissuasione (dossi, dissuasori elettronici, cartellonistica etc.). Lo stesso problema viene segnalato anche in via della Gora Bandita.

In Via Traversa per le Calvane, alla rotonda prima di via della Gora Bandita, viene richiesto l'allargamento della strada e un marciapiede sul lato delle abitazioni. Inoltre, per evitare un'eccessiva congestione di traffico nel centro della frazione, si richiede un collegamento diretto tra via del ferro e il viale Aldo Moro.

Sempre legato alle connessioni, ma anche in ottica di rigenerazione, viene richiesto il ripristino dei percorsi poderali e vicinali. Un residente riferisce che attualmente i collegamenti Est-Ovest sono inesistenti poiché i vecchi percorsi poderali sono in disuso e la folta

vegetazione ne impedisce la percorrenza. Viene richiesto il ripristino di questi percorsi per pedoni e ciclisti.

Per quanto riguarda le tematiche legate al patrimonio da rigenerare, è emersa la richiesta di una ristrutturazione e trasformazione della zona dalla parte opposta del campo Rom e del campo sportivo, in via Traversa per le Calvane. Secondo la proposta, l'intervento di rigenerazione dovrebbe mirare alla creazione di un polo incentrato alla valorizzazione del territorio agricolo con fini turistici.

In merito allo spazio pubblico, si richiede la riprogettazione di Piazza della Vittoria, attualmente utilizzata come parcheggio, e dell'area verde tra Via Papi e Via Dami con l'aggiunta di una pavimentazione, strutture per bambini e anziani, area cani e strutture ombreggianti.

Temi urgenti

Connessioni → viabilità interna al quartiere, manutenzione strade, e collegamenti verso i viali.

Patrimonio da rigenerare → percorsi poderali, strade di penetrazione agraria, area verdi

Spazio pubblico → Piccoli interventi di pedonalizzazione e miglioramento aree verdi esistenti



1 rivedere attraversamento pedonale in via Crocini - 2 illuminazione in via Crocini - 3 dissuasore traffico in via Crocini - 4 via del leone troppo stretta per il doppio senso: si richiede senso unico. inoltre, strada dissestata, manutenzione per migliorare la viabilità - 5 problema col campo rom. ambiente e sicurezza - 6 In area verde lungo via Giocondo Papi e via Dami si richiede pavimentazione di una parte dell'area, l'aggiunta di strutture ombreggianti, panchine e giochi per l'infanzia e area per cani + rivedere le siepi - 7 Congestione del traffico in via Dami e transito ad alta velocità. si chiede dissuasore - 8 cambiare precedenza in Via Dami angolo Via Crocini - 9 troppo traffico in via del ferro. si chiede deviazione verso tangenziale - 10 troppo traffico intorno alla piazza della vittoria - 11 Chi viene da Campi Bisenzio verso Prato attraversa San Giorgio creando molta congestione del traffico. È possibile fare una strada interrata che colleghi via Toccafiesoli con via del Ferro? - 12 Perché via Giocondo Papi è a senso unico? si richiede doppio senso e una rotonda che permetta ai condomini di un tratto di strada di non fare un giro troppo lungo per raggiungere l'abitazione - 13 problema ambientale con la SILTA (fumi e odori) - 14 In area verde lungo via Giocondo Papi e via Dami si richiede un

fontanello - 15 Via del Leone a senso unico verso via Traversa - 15 A concludere il ponte che collega via Campostino di Santa Maria Colonica con viale Aldo Moro - 16 migliorare la segnaletica stradale in via del Leone - 17 più parcheggi in via Valerio Crocini - 17 B dissuasore di velocità in via del Ferro - 18 Si chiede proseguimento della ciclabile che viene dalla questura - 19 Manutenzione al monumento ai caduti in piazza - 20 Si richiede un fontanello in Piazza della Vittoria - 21 Via Traversa per le Calvane, alla rotonda prima che la strada diventi via della Gora Bandita: serve l'allargamento della strada con possibilità marciapiede sul lato delle case - 22 Via Gora Bandita incrocio con via Baldassino, lo stop è troppo arretrato: rischioso, scarsa visibilità - 23 Via Gora Bandita, attenzione ai sensi di mancia e alle precedenze, velocità molto elevata, servono dossi o dissuasori - 24 Manutenzione spazio verde in via della Gora Bandita - 25 Riprogettazione di Piazza della Vittoria - 26 Si richiede un collegamento tra Paperino e Campi Bisenzio creando un passaggio tra via Traversa, via Violata attraverso via delle Miccine, si può? - 27 Collegamento tra via del Ferro e la rotonda di via Aldo Moro per smaltire la viabilità - 28 Sgambatoio più grande, manutenzione, più attrezzature e riqualificare campo sportivo nell'area verde in prossimità del punto collocato geograficamente vicino alla rotonda (vedi

numero 21) - **30** Via Traversa per le Calvane e via del Girone (alla fine del centro abitato). Il campo nomadi deve essere riqualificato, fare chiarezza sulla destinazione della zona che l'amministrazione aveva già promesso di smantellare - **31** Via del Ferro, impianto 'Varvarito' da spostare. Grosse irregolarità e conseguenti problemi ambientali - **32** Ripristino percorsi poderali e vicinali. Collegamenti est-ovest attualmente inesistenti perché i vecchi percorsi poderali sono stati ricoperti dalla vegetazione e dimenticati. Non si richiede la circolazione del traffico ma almeno che collegamenti est-ovest siano ripristinati per pedoni e ciclisti - **33** Ristrutturazione e trasformazione della zona dalla parte opposta del campo nomadi e del campo sportivo, sempre in via Traversa per le Calvane. La ristrutturazione dovrebbe essere mirata alla creazione del fulcro centrale delle attività legate alla valorizzazione del territorio agricolo a fini turistici. La proposta di sviluppo include: un ufficio turistico con guide e itinerari e collegamenti ciclabili (cascine, villa medicea etc.); uno spazio espositivo con una mostra di materiali ed attrezzature agricole (da inserire nel circuito scolastico); sale degustazione di prodotti km 0; bookshop.

Analisi delle interviste

Dall'analisi delle interviste effettuate nella frazione di San Giorgio a Colonica emerge un quadro abbastanza simile a quello delle altre frazioni della parte sud-est della città.

Dal punto di vista della mobilità, parte degli intervistati sostiene di spostarsi sempre in macchina a causa della scarsa qualità del servizio di trasporto pubblico in quella parte di città. In generale, riportiamo una percezione di scollegamento dal resto della città:

“Vado sempre in macchina! Ad aspettare i mezzi...stai fresco!”
(donna 40-50)

Dal punto di vista della vivibilità, buona parte degli intervistati ritiene che sia alta per quanto riguarda la tranquillità del quartiere e la presenza di molte aree verdi, ma molto bassa per quanto riguarda i servizi:

“Non ci sono molti servizi e attrazioni, il più attivo è la farmacia!”
[ride]
(donna 50-60)

Dal punto di vista dei cambiamenti, gli intervistati sostengono che la situazione sia peggiorata rispetto al passato dal punto di vista delle sicurezze e del traffico.

Tra i desideri per il futuro, viene espresso un miglior collegamento con Prato e con Campi Bisenzio e una migliore circolazione del traffico. Infine, vista la posizione, diversi intervistati nutrono un certo timore per quanto riguarda l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze e la costruzione dell'inceneritore a Sesto Fiorentino.

“Speriamo non li facciano! Ci vuole solo questa!”
(uomo 60-70)

Note etnografiche

L'interazione si è svolta durante le ore del mercato settimanale nella piazza centrale della frazione. Ciò ha permesso di raggiungere dal punto di vista informativo (volantinaggio e spiegazione del progetto) un elevato numero di persone, stimate intorno al centinaio.

Venerdì 6 Ottobre- Castelnuovo

Orario: 9.30 - 12.30

Luogo: Via di Giramonte, di fronte al civico nr. 6 in prossimità della farmacia

Totale persone incontrate: 22 (Donne: 6. Uomini: 16)

Dettagli anagrafici: 20-30: 2; 30-40: 3; 40-50: 4; 50-60: 3; 60-70: 8; >70: 2.

Indicazioni emerse

Uno dei temi più dibattuti nell'incontro di Castelnuovo riguarda le connessioni, e in particolare la mancanza di aree di sosta e alcuni problemi nell'accesso al quartiere soprattutto dalla parte est della città.

Difatti, le prime indicazioni emerse dall'interazione, riguardano la disposizione e la disponibilità di parcheggi all'interno della frazione. Alcune aree già destinate a parcheggio (Via del Fossato) sono sottoutilizzate a causa di una mancata segnalazione del parcheggio; inoltre, viene indicata un'area verde in Via Rindo Lenzi come possibile area di sosta.

Per quanto riguarda la viabilità interna, si richiedono soluzioni per impedire ai mezzi agricoli di attraversare il quartiere. Ad esempio, si propone la modifica del senso di marcia in Via di Castelnuovo.



Per quanto riguarda l'accesso alla frazione da est (via di Giramonte, Via del Crocicchio d'Oro, via della Rugea), a causa delle ridotte dimensioni della carreggiata, si richiedono delle aree di scambio per le autovetture che vengono da sensi opposti.

Inoltre, vengono segnalate le difficoltà a spostarsi con i mezzi pubblici: l'unica fermata della LAM che serve il quartiere è situata in Via Roma, a circa 15 minuti di cammino.

Sul versante spazio pubblico, le indicazioni si concentrano principalmente sull'area antistante alla chiesa, per la quale si richiede un intervento di pedonalizzazione, la manutenzione e l'allargamento del marciapiede. Viene indicata, inoltre, un'area verde in via di Giramonte come possibile area attrezzata per bambini.

A causa dei ripetuti furti in appartamento, i residenti hanno espresso la richiesta di un presidio delle forze dell'ordine, un sistema di controllo alternativo (Videocamere) all'interno del quartiere o un qualsiasi altro sistema di dissuasione.

Dal punto di vista ambientale, viene segnalata la presenza di acque inquinate lungo i canali di Via Roma che, in caso di pioggia, esondano nelle aree agricole circostanti.

Temi urgenti

Connessioni → viabilità dal e verso il quartiere; mezzi pubblici

Ambiente e Agricoltura → controllo dei canali

Spazio pubblico → aree verdi e pedonalizzazioni



1 Si richiede collegamento tra via di Castelnuovo e via Rindo Lenzi, c'è la possibilità di collegare le due vie ed individuare un nuovo senso di marcia? - 2 Parcheggio di via del Fossato, perché è sempre vuoto? E' un'area parcheggio che potrebbe decongestionare altre zone della frazione - 3 Si richiede riqualificazione di Piazza della Chiesa, pedonalizzazione e ristrutturazione del marciapiede dissestato

4 L'area verde in via Rindo Lenzi potrebbe essere riconvertita a parcheggio? - 5 Via di Castelnuovo, si può cambiare viabilità in maniera che i mezzi agricoli non attraversino il paese? - 6 In via Roma, l'unica fermata dell'autobus è difficile da raggiungere per chi vive dall'altra parte del paese (almeno 15 minuti a piedi), si richiede almeno una fermata LAM in più - 7 Può essere a senso unico via di Castelnuovo fino al cimitero venendo da via Giramonte e via del Fossato? - 8 Problemi di visibilità in via di Castelnuovo, angolo via di Giramonte, problema velocità, si richiedono dissuasori - 9 E' possibile richiedere tre

videocamere: una in via Roma, una in via del Fossato, e l'altra in via di Giramonte, problema ripetuti furti in appartamento - 10 Rigenerare la torre di via di Castelnuovo - 11 Il parco nella parte retrostante al complesso abitativo posto in via Giramonte lato opposto alla farmacia potrebbe essere più attrezzato per i più piccoli - 12 Indicazioni stradali per Castelnuovo su via del Crocicchio d'Oro e su via Roma - 13 Rivedere il doppio senso in via del Crocicchio d'Oro ed aumentare gli scambiatori di marcia - 14 // - 15 Connessione internet bassa o nulla, richiediamo cablatura fibra ottica - 16 Possibile collegamento ciclabile da via Roma verso via della Macchiola in direzione Cascine - 17 Nel fosso che attraversa via Roma scorre dell'acqua inquinata che poi sgorga nei prati adibiti a pascolo - 18 Via Giramonte, problema parcheggio. I residenti fanno fatica, in certi giorni, a trovare parcheggio - 19 Mancano marciapiedi in via Giramonte tra il civico 47 in poi verso via del Fossato - 20 Ciclabile e pedonale verso poggio a Caiano, su via Roma - 21 Conservazione della facciata della ex tintoria e tinaia in via Castelnuovo

Analisi delle interviste

Dall'analisi delle interviste nel quartiere di Castelnuovo si confermano alcune problematiche ricorrenti in tutta l'area sud della città.

Dal punto di vista della mobilità, parte degli intervistati sostiene di muoversi principalmente in macchina sia per raggiungere il luogo di lavoro sia nel tempo libero. Un'altra parte, invece, sostiene di utilizzare soprattutto i trasporti pubblici nonostante il parere espresso sia più che altro negativo (poche fermate nel quartiere, percorsi troppo lunghi per raggiungere i punti nevralgici della città (stazioni, ospedale, centro storico etc.):

“Non ho la patente e per lavoro devo prendere sempre l'autobus. Ogni mattina è una fatica, anche perché la fermata più vicina è a un km da casa mia.”

(donna 40-50)

Dal punto di vista della vivibilità, la quasi totalità degli intervistati sostiene che, nonostante il quartiere sia poco caotico e verde, la qualità della vita sia piuttosto bassa a causa della cronica mancanza di servizi e per una crescente presenza di furti in appartamento.

Note etnografiche

Nonostante l'area di sosta del punto mobile non sia stata tra le più fortunate la mattinata di lavoro è stata molto proficua e ricca di suggerimenti grazie ad un gruppo di cittadini molto attivi. Fin dai primi minuti di sosta, si sono presentati con una lista di indicazioni molto articolata e, in generale, hanno espresso fortissimo interesse verso il progetto “Prato al Futuro” (alcuni di loro hanno partecipato a diversi incontri del tour di ritorno).

“Qui non c'è niente, serve un supermercato. L'unico negozio che c'è è caro appestado!”

(donna 40-50)

Infatti, dal punto di vista dei cambiamenti buona parte degli intervistati sostiene che il quartiere abbia subito un forte peggioramento negli ultimi decenni.

“È molto peggiorato! Adesso ti rubano anche in casa!”

(uomo 60-70)

Per quanto riguarda i rapporti con gli altri residenti, tutti gli intervistati sostengono che nel quartiere resiste un forte senso di comunità e che, tutto sommato siano buoni anche i rapporti con i nuovi cittadini.

Tra i desideri espressi per il futuro della città e del quartiere vi è quello di una maggiore tutela ambientale, un miglioramento generale dei servizi e del senso di sicurezza.

Sabato 7 ottobre- Cascine di Tavola

Orario: 9.30 - 12.30

Luogo: Piazzale delle Pavoniere, ingresso al Parco

Totale persone incontrate: 9 (Donne: 5. Uomini: 4)

Dettagli anagrafici: 20-30: 2; 30-40: 1; 40-50: 4; 50-60: 2; 60-70;; >70:



Indicazioni emerse:

Le indicazioni raccolte durante l'interazione riguardano soprattutto la manutenzione del verde e la rigenerazione di alcune strutture interne al parco. In particolare vengono richieste più attrezzature per bambini e strutture sportive e ludiche per tutte le fasce d'età. Queste avrebbero lo scopo di attirare all'interno del parco un maggior numero di persone e alleviare così quella sensazione d'insicurezza che alcuni hanno segnalato. Dal punto di vista agricolo, è stata richiesta la possibilità di dedicare una parte del parco ad orto sociale. Per quanto riguarda le connessioni, in tutte le frazioni a sud della città è stato richiesto un incremento delle piste ciclabili verso il parco.

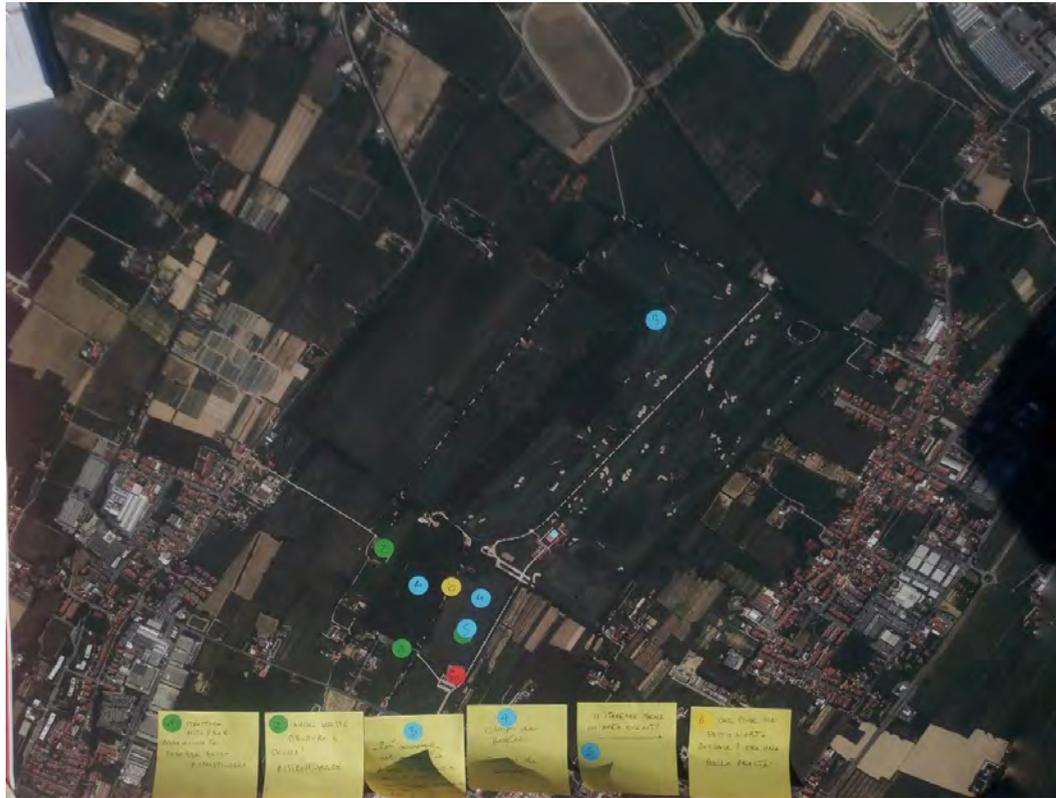
Temi urgenti

Connessioni → incremento delle piste ciclabili dai quartieri alle cascine

Ambiente e Agricoltura → manutenzione del verde e orti sociali

Patrimonio da rigenerare → strutture abbandonate

Spazio pubblico → Serve più sicurezza nel parco, zone adibite a spazio ludico



■ Struttura abbandonata da rigenerare (chiosco) - ■ Struttura abbandonata da riqualificare - ■ Zona da attrezzare all'interno del parco - ■ Problema di sicurezza all'ingresso del parco - ■ Più attrezzature nello spazio verde in corrispondenza dell'ingresso del parco - ■ Problema abbandono rifiuti

Analisi delle interviste

Dall'analisi delle interviste svolte nel parco delle cascate di Tavola, emerge con forza la visione che i frequentatori hanno di questa zona della città, definita il polmone verde dell'area sud di Prato e luogo legato al benessere delle persone.

Per quanto riguarda la mobilità verso il parco, gli intervistati dichiarano che sarebbe necessaria una rete di piste ciclabili che colleghino buona parte di Prato con l'interno del parco. Inoltre, si sostiene la necessità di rigenerare alcune strutture interne all'area da utilizzare con funzioni ricreative (bar, spazi eventi ecc). Ancora, particolare enfasi viene posta sulla villa medicea all'ingresso del parco, ritenuta una risorsa importante del patrimonio storico artistico della città.

Per quanto riguarda i cambiamenti con il passato, gli intervistati dichiarano di aver la percezione che il parco sia più frequentato negli ultimi tempi, che i pratesi abbiano capito dell'importanza di questo luogo.

Dal punto di vista dei desideri, viene espresso il bisogno di una maggiore manutenzione del verde e di una fitta programmazione di eventi culturali nei mesi primaverili ed estivi.

Note etnografiche

Arriviamo nel piazzale delle Pavoniere intorno alle 09:15. Dopo aver predisposto lo spazio per l'interazione, cerchiamo di coinvolgere qualche passante ma con scarsi risultati. Anzi, notiamo una certa resistenza ad accogliere le nostre informazioni (molti sono intenti a fare attività sportiva e dicono di non aver tempo o un semplice "no, grazie"). Solo intorno alle 11:00 la situazione si smuove e alcune persone si avvicinano per capire meglio cosa stiamo facendo. In generale, notiamo che le persone intercettate vivono in altre parti della città dunque non hanno idee precise sulla frazione ma alcune idee generiche sul parco. A differenza di altre uscite, in questa notiamo un certo interesse da parte di cittadini di origine straniera, principalmente cinese, alle tematiche del punto mobile.

Lunedì 09 Ottobre - Galciana

Orario: 9.30 - 12.30

Luogo: Via Jacopo Bettazzi

Totale persone incontrate: 8 (Donne: 4. Uomini: 4)

Dettagli anagrafici: 30-40: 2; 40-50: 2; 50-60: 3; 60-70: 1



Indicazioni emerse

Le principali richieste emerse durante l'interazione rimandano sostanzialmente a problematiche legate allo spazio pubblico e al patrimonio da rigenerare. Nello specifico, particolare attenzione viene riposta sulle diverse fabbriche dismesse lungo il canale di via di Mezzo per Iolo. Tali strutture vengono viste come una risorsa da trasformare in spazi di aggregazione e di incubazione culturale, nonché come cerniera tra il quartiere e il parco situato sempre lungo via di mezzo per Iolo.

Per quanto riguarda quest'ultimo, emerge tra le richieste un sostanziale miglioramento delle strutture presenti nell'area: aumento del numero delle panchine; creazione di un'area gioco attrezzata per

i bambini; realizzazione di un'area cani recintata; manutenzione della pista ciclabile.

Un miglioramento in questo senso viene richiesto anche per l'area verde di Via Bettazzi, ad oggi poco frequentata a causa della mancanza di strutture.

Inoltre, alcuni residenti richiedono un miglioramento della piazza di fronte alla chiesa (a detta loro, l'unica vera e propria piazza all'interno del quartiere), ad oggi poco utilizzata poiché carente di strutture per la sosta e troppo a ridosso della strada trafficata.

Per quanto riguarda le connessioni, le indicazioni principali riguardano un generale miglioramento del trasporto pubblico, con particolare attenzione ad un collegamento tra l'est e l'Ovest della città. Inoltre, a causa delle dimensioni della carreggiata, viene chiesta la possibilità di eliminare un senso di marcia in Via Benaco, rendendola così a senso unico.

Temi urgenti

Connessioni → Trasporto pubblico e manutenzione delle piste ciclabili

Patrimonio da rigenerare → strutture dismesse

Spazio pubblico → Parchi e Piazza della chiesa



1 Si richiede la creazione di uno sgambatoio nell'area verde sulla prosecuzione di via Bettazzi - 2 Si richiedono migliori connessioni del quartiere con il Parco Prato, i mezzi pubblici fanno un giro troppo largo - 3 Strutture da riqualificare, aree dismesse, potrebbero essere realizzati spazi di aggregazione e centri culturali, lungo argine di Galciana zona pedonale - 4 La ciclabile di ghiaia/sterrata non è pratica. Difficile passarci con le carrozzine - 5 Lo spazio pubblico davanti alla chiesa andrebbe rivisto. C'è un punto di incontro, ma è sulla strada - 6 Aree verde con pini piene di processionarie in via Visiana, sul lato destro. Pericolo per gli umani e per gli animali - 7 Via Benaco, si propone un senso unico, la strada è troppo stretta per un doppio senso - 8 È possibile avere una linea LAM che connetta direttamente il centro è che connetta la città ovest con la città est? - 9 I giardini di fronte a via Bettazzi non è abbastanza attrezzata. Ci vorrebbero più panchine e più alberi - 10 Via Visiana: interruzione della pista ciclabile, pericolo attraversamento ponte - 11 Fabbrica dismessa, ci vorrebbe una biblioteca più grande, una ludoteca, un centro anziani e delle strutture sportive

Analisi interviste

Le interviste raccolte nel quartiere di Galciana riportano un quadro vario delle visioni e delle aspettative sul quartiere e la città in generale.

Per quanto riguarda le connessioni, parte degli intervistati dichiara di spostarsi nel quartiere e dal quartiere verso il resto della città soprattutto in macchina. Alcuni imputano questa scelta alla mancanza di mezzi. Altri ad un fattore definito “culturale”:

*“Prendo poco i mezzi e mi sposto soprattutto in macchina, per comodità poi diciamo per cultura...e per pigrizia!” [ride]
(uomo 20-30).*

Tuttavia chi dichiara di spostarsi solo tramite mezzi pubblici sostiene di farlo solo perché non possiede un'auto. In generale, tra chi usa i mezzi pubblici, viene dato un giudizio positivo sul servizio offerto.

Dal punto di vista delle vivibilità, la quasi totalità degli intervistati si definisce soddisfatto dalla qualità di vita nel quartiere, definito come poco caotico, tranquillo e ben integrato col resto della città:

*“Io ci sto bene, ho tutto quello che serve e vado in fretta ovunque”
(donna 50-60)*

Per quel che concerne i cambiamenti intervenuti e percepiti nel quartiere, gli intervistati sostengono di non aver notato particolari trasformazioni nel quartiere se non l'apertura o la chiusura di qualche esercizio commerciale.

Dal punto di vista dei rapporti con le altre etnie, i soggetti intervistati non riportano particolari problemi o conflitti ma auspicano una maggiore integrazione tra “comunità”:

*“Ci sono tanti stranieri ma ognuno fa la propria vita senza tanti contatti con gli altri”.
(uomo 20-30)*

Infine, i desideri espressi sulla città riguardano principalmente la vita lavorativa: tutti gli intervistati vorrebbero una rinascita dal punto di vista economico, oltre ad una maggiore quantità di verde pubblico.

Note etnografiche

Il numero elevato di esercizi commerciali chiusi (è lunedì mattina) ci impedisce di avere un traffico sufficiente per reclutare un numero soddisfacente di persone da intervistare; nel parcheggio in cui stazioniamo è apposto un cartello (che non avevamo notato nel sopralluogo) che vieta la sosta fino alle 10.30 del secondo lunedì del mese per fare spazio alla società incaricata della pulizia dello stesso. Il nostro turno quindi inizia un'ora dopo. Decidiamo nel frattempo di fare volantinaggio e sfruttare l'occasione per mappare Galciana. Realizziamo presto che la frazione è divisa a metà da un percorso ciclabile lungo l'argine rialzato che segue un corso d'acqua. Dalla nostra parte si sviluppa il 'nuovo' centro di Galciana: palazzi, una nuova farmacia, il progetto per erigere la nuova chiesa in via di approvazione. Il 'vecchio' centro di Galciana invece è dalla parte opposta. La biblioteca locale è chiusa (sempre lunedì mattina), e così la maggior parte degli esercizi, eccezione fatta per un alimentari/caffè. Fortunatamente entriamo in contatto con il parroco locale, Don Luca Rosati, che acconsente a prendersi cura del map contest

Venerdì 13 Ottobre 2017- San Paolo

Orario: 9.30 - 12.30

Luogo: Via Vivaldi, c/o mercato rionale

Totale persone incontrate: 24 (Donne: 9. Uomini: 15)

Dettagli anagrafici: 20-30: 4; 30-40:1; 40-50: 6; 50-60: 4; 60-70: 5; >70:4



Indicazioni emerse

Stretto tra la ferrovia e due Viali, con i suoi 18000 abitanti, San Paolo si presenta come il quartiere più denso della città, con tutte le problematiche che tale condizione comporta.

Infatti, fin dai primi minuti dell'interazione, le indicazioni dei residenti ruotano attorno alle connessioni, in particolar modo alla viabilità.

Nello specifico, si richiede lo spostamento del mercato rionale in via Spontini, poiché in via Vivaldi crea un'eccessiva congestione del traffico e l'impossibilità di trovare un parcheggio nelle ore di mercato. Sempre a causa del parcheggio selvaggio, alcuni segnalano la visuale limitata all'incrocio tra via Dossetti e via Morganti e i relativi problemi di sicurezza stradale. Per ovviare al problema, viene richiesto un ampio parcheggio alle porte del quartiere, ad esempio in Via Suor Nicolina Infermiera.

Un problema particolarmente sentito dai residenti è quello dell'accesso e uscita dal quartiere.

Nello specifico viene richiesta una rotonda tra Viale Nam-Dinh e via Galcianese per uno scorrimento più fluido della viabilità; un collegamento diretto tra via dell'Alberaccio e Viale Nam-Dinh per snellire l'immissione sul viale da Via di San Paolo e migliorare così la connessione con l'ospedale; l'esproprio di una porzione del capannone tra via Donizetti e via di San Paolo, in modo da poter allargare la carreggiata e il marciapiede (ed evitare che i pedoni passino sulla strada); un miglioramento della viabilità pedonale nei sottopassi della ferrovia, attualmente troppo stretti e pericolosi per pedoni e ciclisti. Infine, viene espresso qualche dubbio sull'utilità e funzionalità della ciclabile in via Vivaldi, sottoutilizzata e sconnessa col resto della città.

L'altro tema emerso con decisione è quello del patrimonio da rigenerare. All'interno del quartiere sono presenti diverse strutture e aree che attualmente non hanno funzioni ma che vengono ritenute fondamentali per lo sviluppo futuro del quartiere.

In via dell'Alberaccio angolo via Pistoiese viene segnalata l'ex fabbrica Rosati come possibile oggetto di rigenerazione. In particolare viene richiesta la creazione di uno spazio verde e di un parcheggio; L'area verde tra Viale Nam-Dinh e Via Dossetti è ritenuta di particolare interesse per lo sviluppo strategico del quartiere, per piccoli interventi legati alla viabilità, per la creazione di un parco urbano e un sistema di strutture polifunzionali. Nell'area verde in Viale Toscanini, si richiede la possibilità di creare un impianto sportivo polifunzionale.

Per quanto riguarda le aree verdi, oltre quella richiesta all'interno del Parco Urbano tra viale Nam-Dinh e via Dossetti, si richiede una riqualificazione dell'area dietro il circolo Arci in via di San Paolo da sfruttare in parallelo alle attività del circolo.

Infine, in relazione allo spazio pubblico, alcuni residenti indicano l'area tra via Vivaldi e via dell'Alberaccio come possibile oggetto di intervento. In particolare viene richiesto il recupero di una porzione di verde da destinare a spazio aggregativo possibilmente al coperto e dotato di connessione internet.

Temi urgenti

Connessioni → viabilità in ingresso e in uscita

Ambiente e Agricoltura → parco urbano

Patrimonio da rigenerare → fabbriche dismesse, aree sottoutilizzate.

Spazio pubblico → miglioramento area verde in via Vivaldi



1 Via Nuti, proponiamo un senso unico a causa del parcheggio selvaggio - 2 3 Via dell'Alberaccio angolo con via Pistoiese, fabbrica Rosati. Rigenerazione, creazione spazio verde + parcheggio - 4 Via Vivaldi, a causa del mercato il giovedì mancano i parcheggi - 5 E' possibile spostare il mercato rionale in via Spontini? - 6 Il parcheggio selvaggio impedisce la visibilità degli autobus in via Donzetti angolo via Morganti, problemi di sicurezza stradale - 7 Su via S. Paolo si richiede riqualificazione di terreno/fabbrica dismessa all'angolo con via Donizetti per creazione di una piazzetta. Allargamento della strada in funzione scolastica + creazione di un marciapiede - 8 Pensare ad un collegamento tra via Galcianese e via San Paolo - 9 Si richiede rotonda tra viale Namh Din e via Galcianese per migliorare la viabilità - 10 Di fronte alle scuole ci va l'ASL? L'area verde non può restare così; nelle fabbriche dismesse (ex fabbriche Baldassini), lungo via Toscanini, si potrebbe metterci l'ASL? - 11 Spazio pubblico nel verde lungo via Toscanini, vedi 23 - 12 Via dell'Alberaccio che si ricollega alla rotonda in via San Paolo verso l'Ospedale, si richiede doppio senso - 13 Il mercato occupa la ciclabile per un giorno, vedi 4 - 14

La pista ciclabile serve davvero in via Vivaldi? È fatta male, non è funzionale e si interrompe - 14 In Via S Paolo all'altezza del civico 347A si richiede un cambio della viabilità poiché la via è poco frequentata, rischio chiusura degli esercizi commerciali - 15 Traffico congestionato in via Suor Nicolina - 16 Vedi 17, problemi di circolazione in uscita - 17 Apertura di via dell'Alberaccio verso via Nam Dinh, giro estremamente lungo ed elaborato in uscita da San Paolo - 18 Se si riesce a sfondare verso via Suor Nicolina da via San Paolo andrebbe fatto un parcheggio scambiatore per decongestionare il resto del quartiere - 19 Rigenerazione del corridoio verde tra via Nam Dimh e via Dossetti, trasformazione dell'area in un parco urbano + varie funzioni nelle strutture dismesse - 20 21 Vedi 6 - 22 Si segnala struttura da rigenerare tra via Donizetti e via Rossini - 23 Area Verde tra via Vivaldi e via dell'Alberaccio Recupero di porzione di area verde da destinare a piccolo centro di aggregazione, si richiede una struttura coperta (possibilmente), e connessione internet - 24 Area verde lungo via Toscanini, si richiedono strutture sportive - 24 Vedi 23 - 25 Vedi 23 - 26 26 Esproprio porzione di capannone per miglioramento viabilità nel quadrilatero delimitato da via S Paolo, via Toscanini, via Galcianese e via Nuti - 27 Nei sottopassaggi della ferrovia si richiedono dei percorsi pedonali- 28 Restringimento marciapiede di

fronte alla chiesa, più parcheggi in via Spontini, di fronte alla chiesa - 29 Sarebbe possibile utilizzare porzione del capannone per unire Via San Paolo con via Colombo? - 30 30 31 Riqualificazione dell'area verde dietro il circolo di San Paolo - 31 Via Nuti, angolo via San Paolo, a causa del doppio senso le macchine parcheggiate su ambo i lati ostacolano la circolazione, si richiede maggiore regolamentazione e allargamento marciapiede - 32 Via dell'Alberaccio e via Rinuccini, fronte alla pasticceria, riqualificare il parcheggio

Analisi interviste

L'analisi delle interviste svolte nel quartiere di San Paolo confermano diverse problematiche emerse in altri quartieri situati in questa zona della città.

Dal punto di vista delle connessioni, gli intervistati sostengono di muoversi principalmente in macchina verso l'esterno del quartiere e con i mezzi pubblici, a piedi e in bicicletta per gli spostamenti interni o nei quartieri confinanti.

Sul versante della vivibilità del quartiere, alcuni intervistati sostengono che la qualità della vita non sia altissima principalmente a causa del forte traffico e della mancanza di parcheggi; altri, invece, riportano un sentimento di insicurezza legato alla presenza di numerosi stranieri e alla scarsa integrazione con la comunità italiana. I restanti sostengono che tutto sommato la qualità di vita nel quartiere sia buona: è ricca di servizi e vicina al centro ma ci vorrebbe più spazio pubblico, possibilmente verde.

“Qui si vive bene, è un quartiere ben servito ma servirebbe più verde soprattutto per i bambini.”

(donna 40-50)

Dal punto di vista dei cambiamenti, diversi intervistati sostengono che sia cambiata innanzitutto la composizione del traffico, ad oggi molto più intenso, e la densità della popolazione, aumentata sensibilmente negli ultimi decenni. Inoltre, tra i cambiamenti segnalati riportiamo la costruzione della pista ciclabile, valutata in termini negativi.

“Ben vengano le piste ciclabili, ma qui non serve a molto”
(uomo 30-40)

Per quanto riguarda il rapporto tra residenti, a parte gli intervistati che, come già riportato, avvertono una scarsa integrazione con le altre etnie, la maggior parte dei soggetti dichiara che i rapporti nel quartiere siano buoni, anche tra etnie diverse.

Dal punto di vista degli auspici per il futuro, gli intervistati vorrebbero una diversa gestione dell'immigrazione e maggiore impegno sul tema della sicurezza, oltre che una città più verde e con una mobilità alternativa più sviluppata, quindi trasporti pubblici più efficienti e spazio per percorsi ciclo-pedonali.

Note etnografiche

Arriviamo in Via Vivaldi intorno alle 09:10 e montiamo il punto mobile a poche decine di metri dal mercato settimanale. Già al nostro arrivo, troviamo ad aspettarci un paio di persone. Mentre montiamo, spieghiamo il programma della mattinata e la funzione del punto mobile all'interno del progetto di scrittura del piano operativo. Nella prima ora di attività, l'affluenza è molto bassa a causa della presenza del mercato e della poca visibilità della punto mobile. L'affluenza aumenta grazie ad un gruppo di persone provenienti dal circolo ARCI e dal Partito Democratico, che arrivano con una lista di richieste discusse tra loro in precedenza. Anche dal mercato iniziano ad arrivare altre persone e lo spazio del punto mobile si riempie.

Lunedì 16 Ottobre 2017- Macrolotto 0

Orario: 15:30 - 18.30

Luogo: Via U. Giordano, fronte PAM

Totale persone incontrate: 13 (Donne: 4. Uomini: 9)

Dettagli anagrafici: 20-30: 4; 30-40: 2; 40-50: 1; 50-60: 3; 60-70: 1; >70: 1

Indicazioni emerse

Le indicazioni raccolte nel Macrolotto 0 confermano l'importanza di temi quali lo spazio pubblico e il patrimonio da rigenerare, del ruolo di questi nello sviluppo del quartiere. Oltre le aree già interessate dal processo di riqualificazione (Progetto di Innovazione Urbana - P.I.U. Prato), tra le strutture in disuso ci viene segnalata l'ex fabbrica della Società Anonima Calamai, dismessa da diverso tempo e da rigenerare attraverso forme innovative di agricoltura urbana e come attraversamento pedonale tra via Dossetti, Via di San Paolo e via Umberto Giordano.

Sul versante dello spazio pubblico, viene richiesta un'area attrezzata per bambini in via Borgioli angolo via Pistoiese e all'incrocio tra Via Pistoiese e via IX Agosto si richiede una piccola piazza al posto dell'area destinata a Parcheggio. Si richiede inoltre di utilizzare Via Umberto Giordano come spazio per il mercato settimanale e una



porzione dell'area tra Via Giordano e Via Colombo (P.I.U.) come area cani

Per quanto riguarda le connessioni, viene richiesta una ricucitura della viabilità tra via Rossini, via Donizetti, via Zipoli, un miglioramento sostanziale degli attraversamenti ferroviari, una soluzione al problema dei parcheggi. Inoltre in via Umberto Giordano viene richiesto un miglioramento della segnaletica stradale e l'installazione di un dissuasore di velocità.

Temi urgenti

Connessioni → ricucitura tra via Rossini, via Donizetti, via Zipoli

Ambiente e Agricoltura → ex fabbriche come aree di agricoltura urbana

Patrimonio da rigenerare → Fabbrica Calamai



Pistoiese, si allargamento marciapiede - **15** Via Umberto Giordano, si propone un mercato rionale che creerebbe movimento nella zona - **16** Le strutture dismesse di via Giordano potrebbero essere usati come distaccamenti degli uffici comunali - **17** Bisogna completare i lavori di segnaletica stradale in via Umberto Giordano e possibilmente installare dossi dissuasori di velocità - **18** Dedicare un'area apposita per cani nei giardini di via Colombo - **19** Manutenzione del vecchio bene architettonico, allo stato attuale è pericolante + recinzione

1 Più spazi con giochi per bambini in via Borgioli angolo con via Pistoiese - **2** Tra via Bonicoli e via Pistoiese cosa succederà in quell'area? E' pubblica o privata? In ogni caso va utilizzata - **3** Società anonima Calamai, ex fabbrica. Serve una rigenerazione e possibilità di agricoltura indoor, puntare a colture ad alto rendimento, investimento anche privato - **4** Ripensare l'area tra via Filzi e via Pistoiese facendo interagire le due piazzette con il circolo (vedi PIU)

5 All'incrocio tra via Pistoiese e via IX agosto meglio avere un'area attrezzata e un po' di spazio pubblico piuttosto che un parcheggio - **6** Capannone vuoto accanto a "piazza dell'immaginario 1", sfruttare - **7** Area da re-inventare a spazio pubblico fra via Pistoiese e via Donizetti - **8** Ricucire via Rossini, via Donizetti, via Zipoli - **9** Ex Fabbrica Calamai come complesso attraversabile - **10** Migliorare gli attraversamenti ferroviari. Quelli esistenti sono troppo piccoli - **11** Capire come risolvere il problema della viabilità (macchine, bici e parcheggi) su via Pistoiese/via Filzi, verso e da il centro - **12** Percezione di pericolo da parte di un cittadino, più spazi controllati per aumentare la sicurezza - **13** Ristrutturare struttura accanto a Piazza dell'Immaginario, in via Umberto Giordano - **14** No alla ciclabile in via

Analisi delle interviste

L'analisi delle interviste effettuate al Macrolotto 0 confermano i problemi ormai noti di questo quartiere.

Dal punto di vista delle connessioni, la maggior parte degli intervistati sostiene di muoversi principalmente a piedi o con mezzi pubblici a causa del traffico intenso che caratterizza il quartiere. Da questo punto di vista, si ritengono soddisfatti del servizio pubblico e della posizione del quartiere rispetto al centro della città:

“Qui siamo vicini a tutto, al centro e alla periferia.”
(uomo 50-60)

“Vado a piedi perché in macchina si muore!”
(uomo 40-50)

Per quanto riguarda la vivibilità, il parere espresso dagli intervistati è tendenzialmente negativo. Innanzitutto, a causa della mancanza di spazi pubblici, per la presenza massiccia della comunità cinese e per la percezione di insicurezza:

“Non c'è una piazza o un giardino! Dicono che fanno ma qui non cambia mai niente”
(uomo 60-70)

“Ho paura di muovermi per strada in certe ore. Mia moglie è stata derubata tre volte. Serve più sicurezza” (uomo 30-40)

“A me qui piace molto, ma in certe ore ho paura a camminare da solo per strada.”
(uomo <20)

Inoltre, come già accennato, uno degli elementi che rende la qualità della vita molto bassa è la forte congestione del traffico e le ricadute di questo in termini ambientali.

A detta di una buona parte degli intervistati, il quartiere è molto peggiorato negli anni a causa di un forte cambiamento nella composizione etnica della popolazione. Difatti, tra gli elementi negativi riportati vi è quello di una scarsa integrazione tra le diverse comunità che vivono nello stesso quartiere ma in condizioni di separazione sociale:

“Qui si sono presi tutto! Alla fine dovremo andare via noi...”
(uomo 40-50)

Difatti, dal punto di vista dei desideri, la quasi totalità degli intervistati auspica un grosso intervento di riqualificazione del quartiere, un piano di sviluppo urbanistico diverso e un percorso di integrazione che risolva i problemi di convivenza tra etnie diverse.

Note etnografiche

Arriviamo in piazza 5 Marzo 2015 intorno alle 15. Per concessione della PAM riusciamo a stazionare all'interno della piazza in un angolo a ridosso del marciapiede, lungo il muro di confine. Notiamo fin da subito che la piazza è attraversata da un buon numero di persone, molte di origine cinese. Iniziamo la distribuzione dei volantini intorno alle 15:20 lungo i due lati di via Umberto Giordano e lungo i due lati di Via Pistoiese. Le prime persone che si avvicinano al punto mobile sono tre architetti, contattati telefonicamente qualche giorno prima. Oltre al ruolo di partecipanti alle attività del punto mobile (lavorano attivamente sulla mappa e rispondono al breve questionario), i tre professionisti rispondono alle domande di altri residenti circa le trasformazioni che interesseranno il quartiere.

Martedì 17 Ottobre 2017- Chiesanuova

Orario: 09:30 – 12:30

Luogo: Via Grancona

Totale persone incontrate: 9 (Donne:3 . Uomini: 6).

Dettagli anagrafici: 20-30: 0; 40-50: 1; 50-60: 3; 60-70: 4; >70: 1



Indicazioni emerse

Come per il vicino quartiere di San Paolo, anche a Chiesanuova i principali problemi sono fortemente collegati all'alta densità abitativa.

Uno dei primi interventi proposti è una modifica alla viabilità: per alleggerire il traffico su via Garigliano, ad oggi molto congestionato, si richiede un doppio senso in via Corridoni. Anche in via Montalese, si denuncia una forte congestione del traffico a causa dei tir diretti al lanificio Europa. Sempre in via Montalese viene indicata la mancanza di segnaletica sia verticale che orizzontale all'angolo con via dei Ciliani.

Dal punto di vista della mobilità pedonale, si richiede la manutenzione di un marciapiede dissestato e inagibile in via Bormida. A causa dell'eccessiva velocità delle auto, in via Po angolo via Clitunno e in via Montalese angolo via Strozzi viene richiesto un dissuasore di velocità.

Inoltre, come già segnalato in altri quartieri a ridosso della ferrovia, viene richiesto un allargamento dei sottopassaggi ferroviari per pedoni e ciclisti.

Per quanto riguarda il patrimonio da rigenerare, la richiesta più "urgente" riguarda l'area sportiva in via Liliana Rossi. I residenti chiedono a che punto siano le attività di manutenzione e ampliamento dell'area già richieste da tempo. Inoltre manifestano qualche timore sulla cambio di destinazione dell'area (in riferimento alla possibilità di destinare l'area alla creazione di un punto raccolta dei rifiuti o di un nuovo campo di accoglienza Rom).

Come possibile area da rigenerare, con funzioni da definire, viene indicata l'area verde tra via del Campaccio, via Montalese e Viale Nam-Dinh. Alcune strutture dismesse vengono segnalate in via Sieve.

In via dei Gobbi viene indicata un'area verde da utilizzare come spazio pubblico e si chiede il recupero, sempre ad uso pubblico, della spazio, ad oggi sottoutilizzato, in via del Cilento.

Viene denunciata, infine, la mancata realizzazione di un giardino pubblico in via Fiora, area destinata a verde secondo il piano regolatore ma ceduta in parte al lanificio Europa ad uso privato. Si chiede che la restante parte venga destinata all'uso pubblico.

Temi urgenti

Connessioni → viabilità e traffico

Ambiente e Agricoltura → giardini e aree verdi

Patrimonio da rigenerare → strutture dismesse, area sportiva via Liliana Rossi

Spazio pubblico → Area via Fiora



1 lavori ciclabile, congestione traffico e mancanza segnaletica in via Montalese angolo via dei Ciliani - 2 allargamento rotonda tra via Liliana Rossi e via Fratelli Cervi - 3 riqualificazione strada in via Vella - 4 più vigilanza nei giardini di Via Wangen - 6 attrezzatura giardini e area cani - 7 marciapiede da rifare in via Bormida - 8 immobile diroccato che impedisce l'ampliamento e il continuo della pista ciclabile in via Montalese/via Federigo Melis - 10 area verde in via dei Gobbi da riutilizzare come spazio pubblico

11 area in via del Cilento sottoutilizzata: si chiede la creazione di una piazza pubblica - 12 area sottoutilizzata tra via del Campaccio, via Montalese e viale Nam-Dinh - che si può fare? Spazio pubblico - 13 via Garigliano: traffico congestionato; doppio senso in via Corridoni potrebbe risolvere il problema del parcheggio selvaggio; serve una via di fuga verso via Liliana Rossi - 14 incrocio via po via clitumno: esigenza di un dosso o dissuasore di velocità all'altezza delle strisce pedonali. Analoga esigenza in via Montalese/via Strozzì - 15 Area dello sport in via Liliana Rossi. Chiedono a quale punto sia lo stato di manutenzione e ampliamento dell'area. È vero che è stato previsto un nuovo campo rom e o un nuovo punto di raccolta di rifiuti di Alia? -

16 passaggio tir per lanificio Europa che rimangono

incastrati in via Montalese - 17 Zona verde via Fiora. Il comitato Chiesanuova segnala la mancata realizzazione dei giardini di via Fiora, area destinata a verde ma ceduta in parte al Lanificio Europa ad uso privato - 18 sottopasso via dei gobbi allargamento per pedoni e ciclisti - 19 capannoni dismessi in via Sieve

Analisi interviste

L'analisi delle interviste svolte nel quartiere di Chiesanuova delinea un quadro abbastanza simile a quello ritrovato in altri quartieri limitrofi come, ad esempio San Paolo.

Dal punto di vista della mobilità, gli intervistati sostengono di utilizzare l'auto per i propri spostamenti o di muoversi a piedi a causa dell'inaffidabilità dei mezzi pubblici negli orari e nei percorsi talvolta troppo lunghi.

Per quanto riguarda la qualità della vita, tutti gli intervistati sostengono che nel quartiere si stia abbastanza bene, tranne che per una crescente ondata di furti in appartamento, alcune piazze di spaccio che creano degrado e la mancanza di spazio pubblico.

Quindi, dal punto di vista dei cambiamenti gli intervistati sostengono che il quartiere sia cambiato soprattutto per quanto riguarda la composizione sociale (più immigrati, soprattutto di

origine cinese) e l'incremento del traffico che congestionano la viabilità e accresce il caos nel quartiere.

Per quel che concerne i rapporti di vicinato, viene fuori un quadro abbastanza variegato.

Alcuni intervistati sostengono di non aver rapporti con le altre etnie ma ottimi rapporti con gli altri residenti italiani; altri, dichiarano di aver buoni rapporti di vicinato con tutti ma niente di più. In generale, tutti percepiscono un forte mutamento nella composizione sociale ed etnica del quartiere.

Per quanto riguarda i desideri per il futuro, tutti gli intervistati auspicano un miglioramento dal punto di vista urbanistico, principalmente legato alla viabilità innovativa, una maggior cura del verde e proseguimento della rinascita culturale (già in atto, a detta di alcuni intervistati).

Note etnografiche

Nonostante l'affluenza non sia tra le migliori, riusciamo a raccogliere un buon numero di indicazioni grazie alla presenza di alcuni membri del comitato Chiesanuova, molto attivi nel quartiere, e del vicino circolo Arci.

Martedì 17 Ottobre 2017- Vergaio

Orario: 15:30 – 18:30

Luogo: Via Traversa Pistoiese

Totale persone incontrate: 10. (Donne: 6. Uomini:4).

Dettagli anagrafici: < 20: 1; 20-30: 1; 30-40:; 40-50: 2; 50-60: 2; 60-70: 3; >70: 1



Indicazioni emerse

Le indicazioni raccolte nel quartiere ruotano tendenzialmente intorno al tema delle connessioni. In particolar modo l'accento viene posto sulla congestione del traffico dal quartiere verso via Reggiana. Si propone una rotonda tra via di Traversa Pistoiese e via di Salcetole, per attutire gli effetti e rendere lo scorrimento più fluido, e l'allargamento di quella esistente tra Via di Traversa Pistoiese e Via di Reggiana.

Per quanto riguarda il patrimonio da Rigenerare, ci vengono segnalati un capannone fatiscente in via Scaroni, per cui viene

proposta una nuova funzione abitativa e aggregativa, e uno in via Traversa Pistoiese incrocio con via Traversa Vicinale.

Temi urgenti

Connessioni → congestione del traffico verso via di Reggiana

Patrimonio da rigenerare → Capannone in Via Scaroni e stabile in via Traversa Pistoiese



1 Congestione per immettersi su via Reggiana da Vergaio
2 Si richiede rotonda tra via Traversa Pistoiese e via di Salcetole per decongestionare il traffico - 3 Allargare la rotonda tra via Traversa Pistoiese e via Reggiana - 4 Via di Reggiana fortemente congestionata - 5 Capannone chiuso in via Scarioni, capannone chiuso e pericolante, da rifare. Preferibilmente appartamenti + giardini pubblici - 6 Via Scarioni, strada privata/pubblica. Problematica legata a questa doppia accezione, da chiarire - 7 In prossimità di via di Vergaio 10 continuo parcheggio in prossimità del passo carrabile - 8 Manutenzione ordinaria del giardino pubblico tra via di Vergaio e via Maggio 1898 - 9 In via Scarioli la domenica si verifica parcheggio eccessivo e selvaggio - 10 Casa fatiscente e pericolante da abbattere (vedi report Tobbiana)

Analisi interviste

L'analisi delle interviste svolte nel quartiere di Vergaio delinea un quadro abbastanza omogeneo delle criticità e dei desideri riportati dai residenti.

Dal punto di vista della mobilità, tutti gli intervistati lamentano una certa congestione del traffico in entrata e in uscita dal quartiere, soprattutto nei pressi dei viali. La totalità degli intervistati sostiene di usare l'auto privata per gli spostamenti all'esterno del quartiere e di muoversi a piedi o in bici per gli spostamenti interni.

Per quanto riguarda la vivibilità, gli intervistati lamentano una certa insalubrità dell'aria a causa del troppo traffico proveniente dai viali che delimitano il quartiere. In compenso valutano abbastanza positivamente la presenza di verde pubblico all'interno del quartiere.

Dal punto di vista dei cambiamenti, l'unica trasformazione che ci viene segnalata è la costruzione del Parco Prato, poco distante dal quartiere.

Per quel che concerne i rapporti tra residenti, gli intervistati dichiarano di non aver mai avuto problemi con nessuno ma non avvertono neanche un forte senso di comunità. Anche con le altre etnie, nessun problema ma pochi contatti.

Tra i desideri espressi, ritroviamo l'auspicio di una città più pulita e con meno traffico, con la possibilità di muoversi in bici per tutta la città.

Note etnografiche

Anche a causa della posizione dimostratasi poco strategica (aiuola tra via Traversa Pistoiese e Via Giuseppe Gori) l'interesse verso le attività proposte è molto basso. In generale, notiamo una scarsa presenza di pedoni nella via e un elevato numero di auto. Anche i residenti della zona hanno mostrato scarso interesse verso le tematiche del punto mobile o una certa disillusione nei confronti del progetto.

Giovedì 19 Ottobre 2017- Santa Lucia

Orario: 15:30 – 18:30

Luogo: Parco GiocaGiò, Via Marradi

Totale persone incontrate: 36. (Donne: 22. Uomini: 14).

Dettagli anagrafici: < 20: 14; 20-30;30-40: 6; 40-50: 10; 50-60: 4; 60-70: 2; >70:



Indicazioni emerse

Dall'interazione nel quartiere di Santa Lucia non sono emerse particolari criticità; al contrario, tutti i residenti con cui abbiamo parlato si sono detti molto soddisfatti della vita nel quartiere. In particolare per la presenza del lungo Bisenzio, ritenuto una connessione verde e pedonale di estrema importanza; il parco GiocaGiò, fondamentale per le ore libere dei più giovani nel dopo scuola; le numerose strutture sportive presenti nel quartiere, fonte di un'offerta sportiva ricca e variegata; presenza di tutti i servizi necessari per la vita quotidiana.

Tra le segnalazioni raccolte ritroviamo alcuni suggerimenti riguardanti le connessioni. In Viale Galilei viene segnalato un problema di congestione del traffico in certe ore della giornata; I trasporti pubblici sono insufficienti e impiegano troppo tempo per

raggiungere alcune parti della città: si richiede pertanto un incremento delle corse e un ripensamento dei percorsi.

L'uscita dal parcheggio dell'Esselunga in viale Galilei viene ritenuta pericolosa poiché attraversa la pista ciclabile prima di immettersi nella carreggiata: viene richiesto un miglioramento della segnaletica sia in ingresso che in uscita.

Infine viene richiesta la pedonalizzazione della strada di fronte all'ingresso dell'istituto Meucci, fondamentale per la sicurezza dei bambini all'uscita della scuola.

Per quanto riguarda il patrimonio da rigenerare, diversi residenti hanno segnalato lo stato in cui versa l'anfiteatro S. Lucia da anni in ristrutturazione e la generale manutenzione dei Giardini Guado.

Altre segnalazioni riguardano invece alcune strutture dismesse in Via Marradi e il loro futuro (alcuni vedrebbero bene al posto dei vecchi capannoni nuove strutture abitative e centri di aggregazione al chiuso).

Per quanto riguarda lo spazio pubblico, le uniche segnalazioni che registriamo riguardano un problema di sicurezza legato allo spaccio in alcune aree del parco degli Ulivi, sul lungo Bisenzio.

Temi urgenti

Connessioni → Traffico viale Galilei

Patrimonio da rigenerare → capannoni in Via Marradi

Spazio pubblico → sicurezza lungo Bisenzio



■ Anfiteatro, problema gestione - ■ Anfiteatro degradato, trasformare o ristrutturare - ■ 21 Viabilità di Viale Galilei, congestione del traffico e rallentamenti - ■ 3 La ciclabile sul lungo Bisenzio si interrompe e bisogna fare in bici un pezzo di strada sterrata - ■ 4 Problema mezzi pubblici, pochi autobus che fanno un giro troppo lungo - ■ 5 Mancanza di sicurezza lungo Bisenzio, spaccio - ■ 6 Creare spazi per la mobilità in bici, anche a livello ludico (come un half-pipe)

■ Creazione di un percorso ciclabile segnalato meglio lungo il Bisenzio - ■ 8 Uscita dall'Esselunga, l'uscita dal parcheggio manca di segnaletica su ciclabile; rivedere percorrenza in uscita - ■ I vialetti dell'anfiteatro sono da rifare, porfido sconnesso + poche strutture. Risolvere - ■ 10 Pista ciclabile verso Gamberame, problemi di discariche abusive sui sentieri - ■ 11 Percorso da valorizzare con panchine e con piste pedonali zona Calvana - ■ 12 Strada in uscita dalla scuola Meucci, pedonalizzare perché troppo stretta e controllare pericolo transito veicoli durante uscita studenti - ■ 13 Il Parco Giocagìo chiude troppo presto, prolungare l'orario di apertura - ■ 14 // - ■ 15 L'ex campo di Rugby è sottoutilizzato, riqualificare - ■ 16 Fabbriche dismesse in via Marradi - ■ 17 Fabbriche e spazi da rigenerare tra via Marradi e via De Amicis - ■ 18 Negli spazi verdi pubblici si richiedono più attrezzature: giochi etc.

Analisi delle interviste

Dalle interviste effettuate nel quartiere di Santa Lucia emerge un quadro molto positivo delle opinioni espresse dai residenti.

Dal punto di vista degli spostamenti, una buona parte degli intervistati sostiene di usare la macchina soprattutto per gli spostamenti casa-lavoro e molto poco nel tempo libero, grazie alla pista ciclabile e pedonale sul lungo Bisenzio e che collega il quartiere al centro.

Dunque, per quanto riguarda la vivibilità, gli intervistati sostengono che la qualità della vita sia molto alta per la forte presenza del verde

(il parco GiocaGiò, il parco degli ulivi, il lungo Bisenzio, la Calvana etc.), la qualità dell'aria e i numerosi servizi per la vita quotidiana (dallo sport agli acquisti).

Dal punto di vista dei cambiamenti intervenuti nell'area, gli intervistati si soffermano principalmente sulla costruzione dell'Esselunga e del parco GiocaGiò.

Infine, per quel che riguarda i desideri futuri gli intervistati vorrebbero una città più verde, con meno traffico e più attiva dal punto di vista culturale.

Note etnografiche

Notiamo fin da subito che la posizione scelta per la sosta del punto mobile è molto fortunata: la presenza del parco e della grande area di sosta permettono alle persone di fermarsi senza fretta e di capire le attività proposte. Inoltre, tra le 16 e le 17 riusciamo ad intercettare un buon numero di genitori che prendono i bambini dalla vicina scuola, a cui chiediamo di lasciarci un'indicazione sulla foto aerea o una breve intervista. Infine, l'altro elemento che stimola la curiosità dei tanti passanti è la presenza di Controradio, con noi per la diretta radio dal punto mobile.

Venerdì 20 Ottobre 2017- Paperino

Orario: 09:30 – 12:30

Luogo: Via Fosso del Masi

Totale persone incontrate: 20 (Donne: 7. Uomini: 13)

Dettagli anagrafici: 20-30: 1; 30-40: 2; 40-50: 4; 50-60: 4; 60-70: 7; >70: 2

Indicazioni emerse

Le tematiche emerse durante l'interazione nella frazione di Paperino toccano nel complesso tutti i macro temi individuati dal piano operativo.

Per quanto riguarda i problemi ambientali, tra le prime segnalazione ritroviamo la questione del depuratore Gida e il relativo inquinamento. I residenti chiedono con forza che vengano arginati i fumi provenienti dall'area di depurazione (con delle fitte barriere di verde, ad esempio) e che venga monitorata l'area dal punto di vista dell'incidenza tumorale e di altre malattie respiratorie.

Inoltre, viene richiesto un controllo delle grandi aree agricole private tra Via Aldo Moro e via Traversa delle Calvane, dove vengono bruciate plastiche e rifiuti speciali.

Per quanto riguarda il patrimonio da rigenerare, sono diverse le strutture e le aree segnalate e, soprattutto, emerge con forza come il tema della rigenerazione e quello dello spazio pubblico siano fortemente correlati.

In via Fosso del Masi (nei pressi della farmacia) vengono segnalati numerosi fondi sfitti (alcuni mai utilizzati) che potrebbero avere un ruolo nello sviluppo del quartiere o garantire alcuni servizi che ad oggi mancano. Sempre in via Fosso del Masi, viene segnalata un'area verde senza nessuna utilità: si richiede un intervento di



manutenzione e la trasformazione di una parte di questa in area di sosta a servizio dei pazienti degli studi medici che hanno sede nelle vicinanze.

In via Gianni Rodari, nei pressi della scuola, viene segnalata un'area verde abbandonata che potrebbe essere riqualificata, attrezzata e trasformata in spazio pubblico e luogo di aggregazione.

Tra via Lille e via Aldo Moro all'altezza di via Fosso del Masi, viene segnalata come dismessa l'area di sosta dei Tir: si richiede una riqualificazione dell'area ad esempio attraverso la creazione di un supermercato, di una struttura sportiva o ricreativa.

In relazione allo spazio pubblico, viene richiesto una maggiore dotazione di panchine e di bagni pubblici chimici nella piazza tra via Fosso del Masi e Via Como.

Per quanto riguarda le connessioni, uno dei problemi segnalati riguarda la viabilità della rotonda tra via Tettamanti e via di Baciacavallo, fortemente congestionata in alcune ore del giorno.

Inoltre, viene indicata come complicata la viabilità a piedi in viale Aldo Moro a causa della elevata velocità delle autovetture. Si richiede un dissuasore di velocità.

La stessa richiesta viene indicata anche per via Fosso del Masi (angolo via dell'Alloro) in prossimità della scuola.

Per quanto riguarda la viabilità generale interna al quartiere, i residenti sono d'accordo sullo sfruttamento dell'area verde all'inizio di Via Fosso del Masi per creare un collegamento con Via Tettamanti, ed evitare così di congestionare Via dell'alloro per raggiungere quella parte del quartiere. Inoltre, tale modifica consentirebbe un'inversione del senso di marcia in via dell'Alloro, utile per un'uscita più agevole dal quartiere, una pedonalizzazione del piazzale della chiesa e la creazione di un parcheggio in Via Giulio Pastore.

Per quanto riguarda la mobilità alternativa, viene richiesta una fermata della LAM in via del Lazzaretto e una ciclabile che colleghi il quartiere con Fontanelle e con le cascine di Tavola.

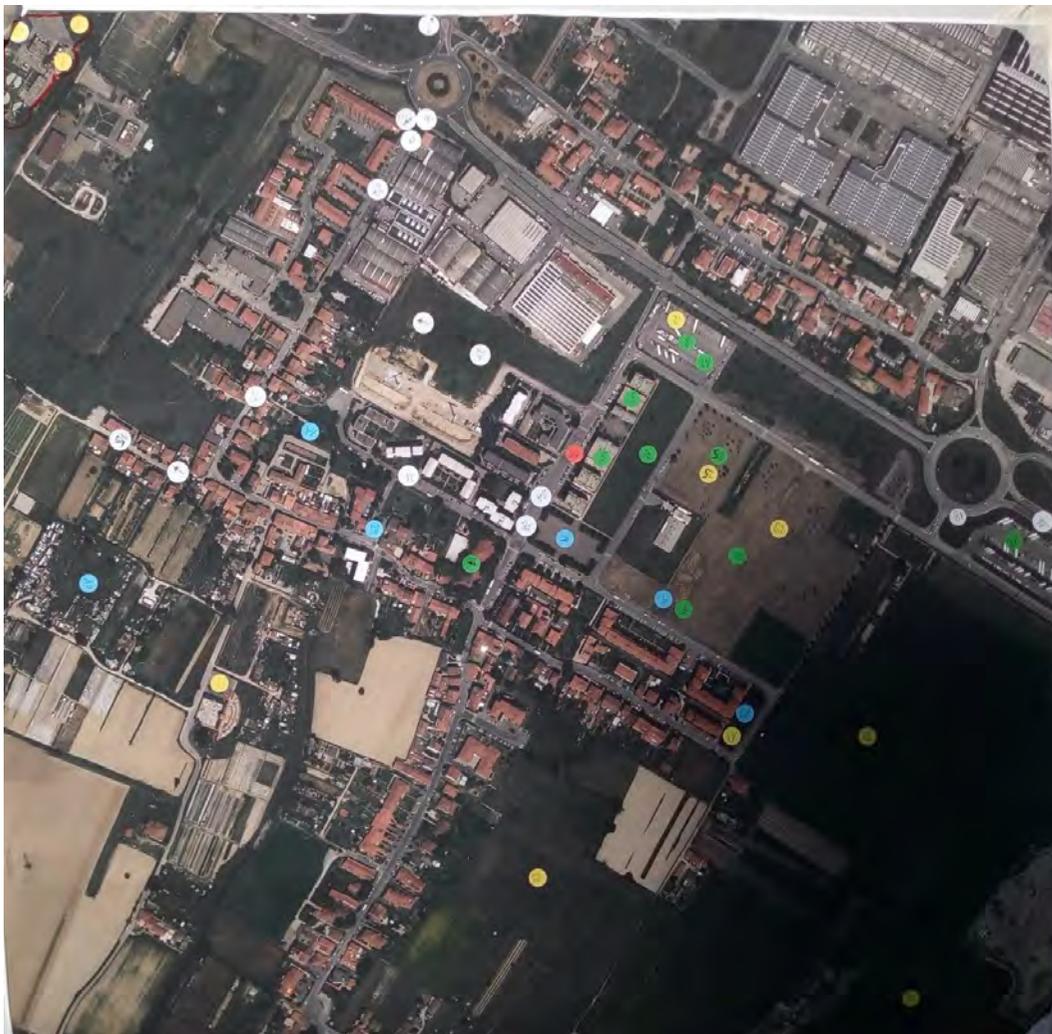
Temi urgenti

Connessioni → congestione traffico; modifica viabilità

Ambiente e Agricoltura → GIDA; smaltimento abusivo rifiuti in aree verdi

Patrimonio da rigenerare → aree verdi sottoutilizzate

Spazio pubblico → pedonalizzazione; manutenzione aree esistenti



1 Problematica GIDA, inquinamento e ripercussioni sulla salute - 2 Area verde limitrofa alla scuola Ambra Cecchi è sottoutilizzata, si richiede rigenerazione - 3 Si richiedono supermercati o servizi alimentari nell'area parcheggio camion tra via Lille e via Aldo Moro all'altezza di via Fosso del Masi (vedi numero 12) - 4 Via Gianni Rodari, dietro alla scuola c'è un'area sottoutilizzata, si richiede rigenerazione con area attrezzata, spazio verde che diventi luogo di aggregazione - 5 Negli stabili vuoti nei portici dei nuovi caseggiati in via Fosso del Masi (altezza farmacia) mancano negozi ed in particolare un supermercato, se ci fossero maggiori collegamenti magari aumenterebbero gli investimenti - 6 Molti negozi hanno chiuso e molti negozi sono sfiti, si può fare qualcosa? L'area è la stessa del numero 5 - 7 Risolvere problema viabilità della rotonda in via Tettamanti - 8 Problema di visibilità via Tettamanti e via Baciacavallo inserimento nella rotonda, si richiede dissuasore di velocità - 9 Via di Lazzaretto, non ci sono mezzi pubblici, si richiede una fermata LAM - 10 Area campo nomadi, problema abitazioni abusive nell'area. Si può fare qualcosa per mettere in sicurezza? - 11 Area verde sottoutilizzata direttamente dietro i caseggiati in via Fosso del Masi, si richiede parcheggio per gli studi medici - 12 Problema area parcheggio camion tra via Lille e via Aldo Moro all'altezza di via Fosso del Masi, inquinamento acustico notturno per via di celle frigo, area da riqualificare - 13 13 Tra Via Gianni Rodari e via delle Calvane, mancanza di attrezzature e di manutenzione, giardini abbandonati - 14 Tra via dell'Alloro e via Giulio Pastore i

giardini inutilizzati potrebbe diventare un'apposita area cani - 15 Ciclabile che colleghi Paperino a Fontanelle e alle Cascine di Tavola da via dell'Alloro e via Viuccia del Pozzo - 16 Problema di velocità su via Aldo Moro in uscita dalle rotonde maggiori, servono dissuasori di velocità - 17 Scuole e asilo (angolo via fosso del Masi e via dell'Alloro), si richiede punto di sosta e rallentamento in prossimità della scuola - 18 Percorsi

pedonali, non è possibile percorrere a piedi le rotonde lungo via Aldo Moro all'altezza di via Lille, servono percorsi pedo ciclabili per raggiungere Fontanelle e San Giorgio - 19 Mega piazzale accanto alle nuove strutture abitative in via fosso del Masi si richiede struttura anziani, bagni pubblici, panchine e fontana - 20 Si richiede strada che colleghi via fosso del Masi con via Tettamanti - 21 Non si sa come entrare alle rotonde (vedi numero 8) - 22 L'area verde limitrofa alla corsia dell'autostrada alberata affinché venga limitato l'impatto visivo e ambientale delle macchine - 23 Controllo delle grandi aree agricole tra Via Aldo Moro e via Traversa delle Calvane dove vengono bruciate plastiche e rifiuti speciali - 24 Dissuasore di velocità in via Fosso del Masi, le auto vanno troppo veloce - 25 In questa area ci starebbero bene degli orti sociali anche al fine educativo per la scuola Ambra Cecchi - 26 Viabilità troppo intricata (vedi soluzione proposta al numero 20) - 27 Via Tettamanti, attraversamento pedonale e manutenzione stradale necessaria a causa di strada dissestata - 28 Invertire il senso unico in via dell'Alloro per facilitare l'uscita dal paese - 29 29 Riqualificazione di Piazza della Chiesa, si richiede una zona 30km in via dell'Alloro, Piazza della Chiesa pedonale, e parcheggi in via del Pastore

Analisi interviste

Dall'analisi delle interviste svolte nel quartiere di Paperino, emerge un quadro omogeneo delle problematiche che interessano il quartiere e della visione futura di questa parte di città.

Dal punto di vista delle connessioni, gli intervistati dichiarano di muoversi sia in macchina che con i mezzi, ma mai in bicicletta a causa della mancanza di una rete di piste ciclabili.

Per quanto riguarda i mezzi pubblici, si dicono soddisfatti del sistema di trasporto pratese e in particolare del servizio offerto dalla LAM rossa.

Dal punto di vista della vivibilità, gli intervistati concordano nel ritenersi uno dei quartieri più verdi della città ma con grossi e irrisolti problemi ambientali, dovuti soprattutto alla presenza nel quartiere dell'impianto di depurazione delle acque (GIDA). Diversi intervistati sostengono un aumento dell'incidenza tumorale e delle malattie dell'apparato respiratorio a causa della presenza del depuratore nel quartiere:

*“Qui si sta morendo! Molte famiglie hanno un morto per tumore.”
(donna 60-70)*

Note etnografiche

Arriviamo in via fosso del Masi intorno alle 09:10 e fin dai primi minuti alcune persone si avvicinano a curiosare e a chiederci informazioni sulla nostra attività. Nonostante ciò, fino alle 10:30 non abbiamo una vera e propria interazione con i residenti della zona che passano veloci, danno uno sguardo e vanno via. L'affluenza aumenta grazie all'arrivo di alcuni membri del Comitato del Carnevale di Paperino e il presidente del Circolo Arci.

In linea con tali dichiarazioni, la quasi totalità degli intervistati sostiene che il quartiere sia cambiato tanto rispetto al passato, nel quale la frazione era percepita come viva dal punto di vista culturale e identitario; mentre oggi resta un quartiere dormitorio fortemente inquinato:

*“Ormai per tutto ci si sposta a Prato e qui è diventato un dormitorio”
(uomo 50-60)*

Per quanto riguarda i rapporti con le altre etnie, una parte degli intervistati sostiene che non ci siano particolari problemi di convivenza e una bassa conflittualità. Solo alcuni sostengono di avere avuto qualche problema per questioni relative alla raccolta differenziata dei rifiuti ma niente di più.

Tra desideri espressi dagli intervistati, emerge con forza la visione di una città con maggiore attenzione verso l'ambiente, con una gestione virtuosa dei rifiuti e una forte integrazione tra tutte le componenti etniche.

Lunedì 23 Ottobre 2017- Iolo

Orario: 10:00 – 13:00

Luogo: Via Andrea da Quarata

Totale persone incontrate: 15 (Donne: 4. Uomini: 11)

Dettagli anagrafici: 20-30: 0; 40-50: 2; 50-60: 4; 60-70: 7; >70: 2



Indicazioni emerse

L'incontro nella frazione di Iolo ha portato alla luce alcune problematiche ricorrenti in tutta l'area sud della città. In particolare modo viene dato risalto al tema della viabilità e della manutenzione alle infrastrutture.

Nello specifico, diversi residenti richiedono la manutenzione dell'argine in via del Fosso di Iolo, poiché i cedimenti invadono la carreggiata. Sempre in via del Fosso di Iolo (angolo via XX settembre) richiedono l'apposizione dei cartelli di Divieto di sosta poiché le macchine parcheggiate occludono il passaggio alle altre autovetture. Inoltre viene richiesto un intervento di manutenzione sulla pista ciclabile, dissestata in diversi punti e soggetta ad allagamenti.

In via Mozza per l'Ombrone viene richiesto un miglioramento della segnaletica orizzontale: in caso di nebbia la viabilità diventa difficoltosa e non si distingue bene il limite della strada.

In via di Iolo angolo via Guazzalotri, viene richiesto un dissuasore di velocità e la creazione di un passaggio pedonale tra via Bianchini e via Andrea da Quarata. L'incrocio tra via Via Verzoni e via Manzoni è ritenuto pericoloso da diversi residenti: viene richiesta una rotonda per facilitare l'immissione da via Verzoni. Ancora, viene segnalata una congestione di macchine in sosta in via Castruccio: si richiede il divieto di sosta e la creazione di un'area parcheggio.

Per quanto riguarda la mobilità in entrata e in uscita dal quartiere, viene richiesta una modifica al percorso dei mezzi pubblici (le due linee che servono il quartiere fanno lo stesso percorso) e un nuovo collegamento con le cascine di Tavola e l'ospedale di Galciana.

In tema di rigenerazione, ci viene segnalato lo stato del caseggiato tra via Verzoni e via Bianchini: lo stabile è stato ristrutturato tre anni fa e, ad oggi, è ancora inutilizzato. Si richiede una riapertura e un impiego condiviso della struttura.

L'area tra Via Mannelli e Via Soffredi del Grazia potrebbe essere recuperata come area per il mercato settimanale e per parcheggio. I residenti sostengono che il proprietario dell'area sarebbe disposto a vendere o trovare altra soluzione per liberare l'area.

In Via Giovanni Lottini, viene segnalata una struttura da ristrutturare per la quale vengono chiesti chiarimenti sulle intenzioni progettuali. Infine viene segnalato lo stabile del centro civico in via Guazzalotri, struttura semichiusa da anni e in stato di abbandono. Si chiede la riapertura dello spazio in collaborazione col tessuto associativo del territorio.

Per quanto riguarda lo spazio pubblico, le richieste ruotano principalmente intorno alla manutenzione dell'esistente (manutenzione del verde e dell'illuminazione in via Cipriani; potatura degli alberi che coprono i lampioni in via Guazzalotri; sicurezza nel porticato in Via Zelindo Mannelli, percorso in bicicletta da gruppi di adolescenti). L'unica proposta riguarda un lotto di terreno privato in via Fratelli Bandiera: il proprietario cedrebbe un porzione dell'area (da destinare a spazio pubblico nei pressi dell'asilo) in cambio dell'edificabilità. Per quanto riguarda i problemi ambientali e relativi al verde pubblico, viene richiesta una nuova piantumazione in via Zelindo Mannelli.

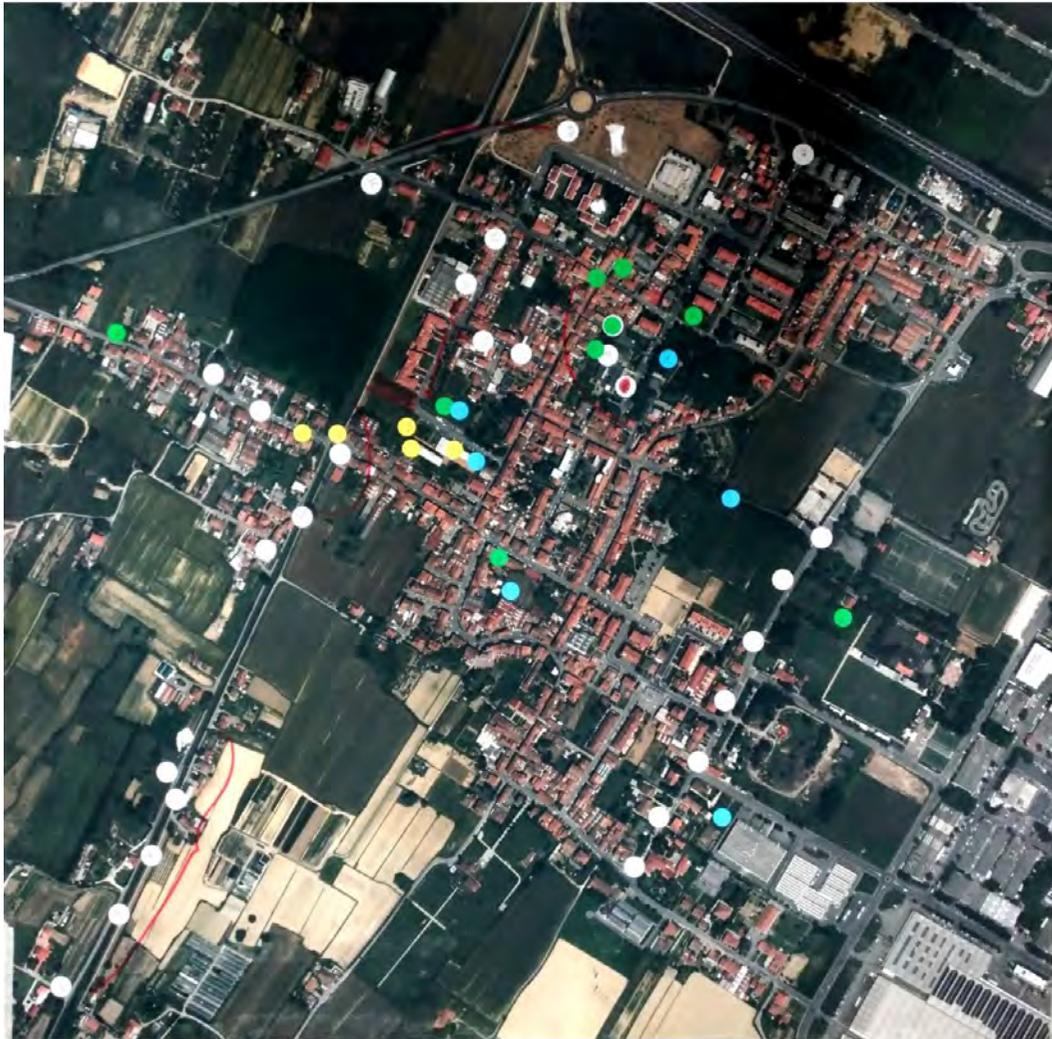
Temî urgenti:

Connessioni → segnaletica e viabilità

Ambiente e Agricoltura → manutenzione aree verdi e piantumazione

Patrimonio da rigenerare → recupero strutture esistenti

Spazio pubblico → manutenzione aree esistenti



1 Recinzioni e manutenzioni dei giardinetti di fianco alla scuola Manzi. Serve anche una piccola area cani e più illuminazione vicino alle poste - 2 Manutenzione delle case popolari in via Luigi Salvatorelli - 3 Il 'casone' tra via Verzoni e via Bianchini. Capire la destinazione dello stabile recuperato. La situazione attuale è inaccettabile e va avanti da 3 anni ormai - 4 L'argine di via del Fosso di Iolo è dissestato, andrebbe livellato il ponticello perché le macchine che ci arrivano di solito battono la parte inferiore dell'autovettura. Servono anche strisce carreggiata su via Mozza per l'Ombrone, o la viabilità diventa difficoltosa e pericolosa in caso di nebbia, quando non si distingue bene il limite della strada - 5 Servono delle indicazioni stradali che indichino via Mozza per l'Ombrone. Più di una volta è successo che i mezzi di soccorso che dovevano raggiungerla non trovassero l'imbocco con conseguente disagio per le famiglie interessate - 6 Creare un passaggio pedonale che connetta via Bianchini da via A. di Quarrata per sfruttare il parcheggio. 6a (ammenda) Il retro della scuola è proprietà privata! Il proprietario richiede lo studio del piano di recupero della zona - 7 Va rivisto il percorso (in particolare su via Traversa Pistoiese) con i mezzi pubblici in entrata e in uscita da Iolo. Le due linee fanno praticamente lo stesso percorso. In particolare non ci sono collegamenti diretti per Tavola e Galciana - 8 Nei grandi giardini tra via Mannelli e via Soffredi del Grazia si potrebbe fare un grosso piazzale per mercato e parcheggio il resto del tempo (il proprietario venderebbe) - 8a Mantenimento del verde pubblico e un po' di parcheggio (altra opinione sullo stesso punto) - 9 Le

fronde degli alberi in via Guazzalotri ostruiscono l'illuminazione. Non si possono potare? - 10 Vanno messi i divieti di sosta all'ingresso sul via Fosso di Iolo da Via XX Settembre altrimenti sulla strada non si passa - 11 Tra via Fratelli Bandiera e Via Gherardacci non si è ancora capito cosa si farà dopo il restauro delle vecchie scuole, serve più chiarezza - 12 In via Catruccio va rivisto il collegamento con le fognature, inoltre

l'illuminazione è scarsa – 13 // - 14 In via Castruccio quando piove si allaga tutto in corrispondenza del ponte all'intersezione con via XX Settembre. Inoltre servono più parcheggi, altrimenti tutti vengono a parcheggiare qui - 15 Va sistemata la pista ciclabile in via del Fosso di Iolo; la pista è letteralmente 'rotta' in alcuni punti: la strada va giù e ci finisce l'acqua - 16 In via della Goraccia la costruzione di un edificio ostacola il progetto di riqualificazione dell'area, fare chiarezza - 17 In via Fratelli Bandiera c'è un lotto di terreno che il privato cedrebbe al comune in cambio di una porzione edificabile. Il terreno potrebbe essere destinato ad un parcheggio per l'asilo – 18 // - 19 Si richiede la realizzazione di un parcheggio in via di Castruccio di fronte al civico 65 - 20 Serve divieto di sosta in via Castruccio al civico 45 - 21 Sulla via di Iolo (che poi diventa via Longobarda) prima della deviazione per il campo sportivo fino alle scuole medie manca del tutto il marciapiede - 22 Si richiede manutenzione del verde pubblico e lampioni in via Cipriani - 23 Incrocio tra via Guazzalotri e via di Iolo, serve un dissuasore di velocità o una rotonda perché le macchine vanno troppo veloce - 24 Illuminazione in via Fosso di Iolo e controllo dell'asfalto nei punti in cui c'è avvallamento - 25 Via Argine del Fosso, in direzione Case Coveri. 2 Pali dell'illuminazione sono guasti, segnalazione già fatta, in data 27 Giugno, controllare - 26 Pini caduti alla fine di via Zelindo Mannelli, ripiantare - 27 Via Zelindo Mannelli, rosticceria cinese problema di smaltimento rifiuti - 28 Via Zelindo Mannelli, problema sicurezza del porticato frequentato da ragazzi che lo percorrono in bici noncuranti dei divieti - 29 Via Giovanni Lottini, nella stradina nel parco che porta alla piscina, c'è una struttura da rifare, come? - 30 Considerare la pericolosità dell'incrocio all'imbocco di via Manzoni da via Verzoni, forse si potrebbe pensare alla rotonda più avanti come valvola di sfogo alternativa? - 31 Percorso da rivedere

Analisi interviste

Dall'analisi delle interviste effettuate nella frazione di Iolo emerge un quadro variegato delle percezioni dei residenti sul quartiere e sulla città

Dal punto di vista degli spostamenti, per muoversi dal quartiere verso la città tutti gli intervistati dichiarano di usare l'auto privata e la bicicletta per gli spostamenti interni al quartiere. Per quanto riguarda i trasporti pubblici, buona parte degli intervistati dichiara di non usarli quasi mai poiché inaffidabili.

Dal punto di vista delle vivibilità del quartiere, tutti gli intervistati ritengono che la qualità della vita sia piuttosto alta in un quartiere in cui sono presenti tutti i servizi, dotato di numerose aree verdi e dove si respira un forte senso di comunità. Sulla base di quest'ultimo motivo, tutti gli intervistati pensano a Iolo come un paese a sé, un frazione, e non un quartiere di Prato.

Per quanto riguarda i cambiamenti intervenuti nel paese, la maggior parte sostiene di non aver percezione di grandi trasformazioni se non nella percezione della composizione sociale della popolazione (aumento della presenza di altre etnie), la costruzione di alcuni edifici e il rifacimento (oggi) di piazza Bianchini, davanti al circolo arci.

Per quanto riguarda i rapporti tra residenti, tutti gli intervistati sostengono che tra famiglie storiche vi sono forti legami di comunità e di conoscenza ma non con i nuovi arrivati (soprattutto se stranieri).

Per quanto riguarda i desideri, buona parte degli intervistati si dicono pessimisti sul futuro della città. Sostengono infatti la necessità di far ripartire economicamente la città, avviare delle politiche che mettano i pratesi in condizioni di lavorare stabilmente e sviluppare un piano di integrazione tra le comunità.

Note etnografiche

Arriviamo in via Andrea da Quarata intorno alle 09.20, con un buon anticipo rispetto all'orario d'inizio delle attività. Notiamo fin da subito che la posizione scelta per l'interazione è molto buona: alle spalle abbiamo la scuola, il che ci permette di intercettare alcuni studenti durante la ricreazione; di fronte a noi le poste centrali del Quartiere. Visto il largo anticipo cerchiamo di distribuire i volantini e attirare qualche persona verso di noi. Le risposte sono abbastanza fredde e disinteressate. La situazione si anima quando arrivano alcuni residenti contattati i giorni prima e la discussione prende il via. Attirati dal capannello, molte persone si avvicinano anche soltanto per prendere un volantino e per curiosità.

Lunedì 23 Ottobre 2017- Coiano

Orario: 15:30 – 18:30

Luogo: Via Gherardi

Totale persone incontrate: 16 (Donne: 10. Uomini: 6)

Dettagli anagrafici: 20-30: 2; 30-40: 3; 40-50: 5; 50-60: 4; 60-70: 2; >70:

Indicazioni emerse

Come nel vicino quartiere di Santa Lucia, i residenti con cui interagiamo durante il punto mobile ritengono che il quartiere sia ben gestito, abbia un buon livello di vivibilità e in generale non presenti grossi problemi.

Tuttavia raccogliamo alcune segnalazioni sulla viabilità. In via Gherardi, a causa dell'eccessiva velocità delle auto, viene richiesto un dissuasore di velocità. La stessa richiesta viene fatta per Viale Galilei in direzione Porta al Serraglio.

In via Pirandello e Via Goldoni viene registrata una viabilità difficoltosa a causa del congestionamento di auto in sosta sulla carreggiata: si chiede di rivedere il senso di marcia (da doppio a unico). Per quanto riguarda la mobilità lenta, viene richiesta una deviazione ciclabile verso Galceti per evitare di percorrere tutto il viale Galilei e Fratelli Cervi. Inoltre viene richiesta una deviazione del traffico per limitare l'ingresso in Via di Coiano, troppo stretta



per quella mole di traffico, verso via Ciampi, più capiente e scorrevole.

Dal punto di vista dello spazio pubblico, le uniche richieste che vengono avanzate riguardano una maggiore dotazione di attrezzature nel Parco degli Ulivi in viale Galilei (giochi per bambini, fontanelle e cestini per l'immondizia). Infine, tra le strutture da rigenerare ci viene segnalata una fabbrica dismessa in Via Bologna (angolo via Ciampi) e uno stabile in disuso tra via Bisenzio a San Martino e Via Gherardi.

Temi urgenti

Connessioni → viabilità e ciclabili

Patrimonio da rigenerare → fabbriche dismesse

Spazio pubblico → manutenzione parco degli Ulivi



1 Per rallentare la velocità in via Gherardi si dovrebbero installare un paio di dossi almeno - **2** Manutenzione sulla pista ciclabile in via Fratelli Cervi - **3** Fabbrica dismessa da anni, via Bologna angolo via Ciampi. Destinare a qualsiasi uso, basta che venga recuperata - **4** Ciclabile che taglia da via Galilei a Galceti, invece di fare il giro in Via Gherardi

5 Moderare la velocità attraverso riduttori su via Galilei in direzione Serraglio - **6** Tra via Bisenzio a S. Martino e via Gherardi trovare utilizzo per stabile in disuso - **7** Cestini dell'immondizia da via Bologna 427 fino alla pista ciclabile - **8** **8** Acqua pubblica non sufficiente, servono più fontanelli sul lungo Bisenzio - **9** Congestione e intasamento per scarsa viabilità in via Pirandello e via Goldoni - **10** Riattrezzare spazio lungo Bisenzio vicino a campo da calcio e tappeti elastici - **11** Via Casella, l'acqua che sgorga da mesi sulla strada, perdita da sistemare assolutamente - **12** Traffico congestionato e parcheggio selvaggio in via Bologna - **13** Zona cimitero, aprire un passaggio per accedere al parcheggio accanto al cimitero e servire - **14** Traffico bloccato in via Galilei causa mercato - **14b** Limitare l'ingresso a via di Coiano e sviare traffico su via Ciampi - **15** Creare isola pedonale nella zona dell'attraversamento pedonale. Parcheggio selvaggio in via Galilei, si suggerisce un intervento di riqualificazione del marciapiede per limitare parcheggio in zone intermedie

Analisi interviste

Dall'analisi delle interviste effettuate nel quartiere di Coiano emerge un quadro abbastanza positivo circa le percezioni dei residenti sulla qualità della vita in questa zona della città.

Dal punto di vista degli spostamenti e della mobilità, diversi intervistati dichiarano di spostarsi principalmente in macchina non per la mancanza di mezzi ma per comodità. Inoltre dichiarano di usare la macchina sostanzialmente per recarsi sul luogo di lavoro, fuori da quartiere, e nel tempo libero di usare molto la bici e i percorsi pedonali presenti nel quartiere (principalmente il lungo Bisenzio).

Dal punto di vista della vivibilità, tutti gli intervistati ritengono che il quartiere sia caratterizzato da un'alta qualità della vita grazie ad una buona presenza e gestione del verde, l'organizzazione dei

servizi alla persona e in generale per la posizione rispetto al centro e alla stazione.

Per quanto riguarda i cambiamenti, gli intervistati concordano con l'idea che il quartiere sia stato interessato perlopiù da trasformazioni positive: miglioramento della viabilità, costruzione di un supermercato, manutenzione del lungo Bisenzio.

Per quel che concerne i rapporti con gli altri residenti, tutti gli intervistati sostengono che la conflittualità interna al quartiere sia molto bassa e di non aver mai avuto problemi con nessuno. L'unica nota negativa riguarda alcune situazioni di insicurezza sul lungo Bisenzio a causa della compravendita di sostanze stupefacenti.

Infine, tutti gli intervistati desiderano per il futuro una ripresa dal punto di vista economico e produttivo e dal punto di vista culturale.

Note etnografiche

Arriviamo in via Gherardi intorno alle 15.00, con un buon anticipo rispetto all'orario prefissato. La postazione scelta è in un parcheggio di fronte al supermercato, non lontano dalla farmacia e dalla scuola. Notiamo che l'altro lato del marciapiede è più trafficato rispetto alla nostra posizione. Infatti, dopo aver montato il punto mobile uno di noi si sposta sul lato opposto per distribuire qualche volantino e, per quanto visibile, indicare alle persone la nostra postazione di lavoro. L'attenzione e la curiosità nei confronti della nostra presenza è piuttosto scarsa, le persone non sembrano interessate al progetto o a "dire la loro" sul quartiere e sulla città. Capiamo in seguito, parlando con un residente, che in realtà la gente non ha molto da dire poiché nel quartiere non ci sono particolari problemi e la qualità della vita è piuttosto alta.

Martedì 24 Ottobre 2017- Le Macine

Orario: 15:30 – 18:30

Luogo: Via Firenze

Totale persone incontrate: 10. (Donne:6. Uomini: 4).

Dettagli anagrafici: 20-30:; 40-50: 5; 50-60: 4; 60-70: 1; >70:

Indicazioni emerse

Uno dei principali problemi che registriamo a Le Macine, riguarda la viabilità a piedi in un tratto di Via Firenze: tra via Poggio Castiglioni e Via Bettarini non esiste il marciapiede; da Via Giambattista Vico fino a Via Firenze la strada è completamente dissestata e si chiede un ripristino del manto stradale. Inoltre viene richiesto un collegamento della pista ciclabile de Le Macine con quella di via Alcide de Gasperi.

Per ovviare al problema parcheggi nel quartiere, alcuni residenti chiedono di sistemare il parcheggio in Piazzale degli Etruschi, poco utilizzato a causa della scarsa illuminazione e mancanza di custodia. Sempre per lo stesso parcheggio viene richiesta l'apertura di una seconda uscita su via di Gonfienti.



Per quanto riguarda lo spazio pubblico, l'unica segnalazione riguarda il miglioramento dell'illuminazione in tutta via Firenze.

Sul tema rigenerazione, diversi residenti chiedono un intervento sull'area verde nei pressi dell'interporto, lungo via Alcide De Gasperi e la creazione di un parco urbano.

Infine, viene richiesto di sbloccare la situazione dell'ex cementificio in Via Paolo Bettarini e trovare un modo per restituire la struttura alla città.

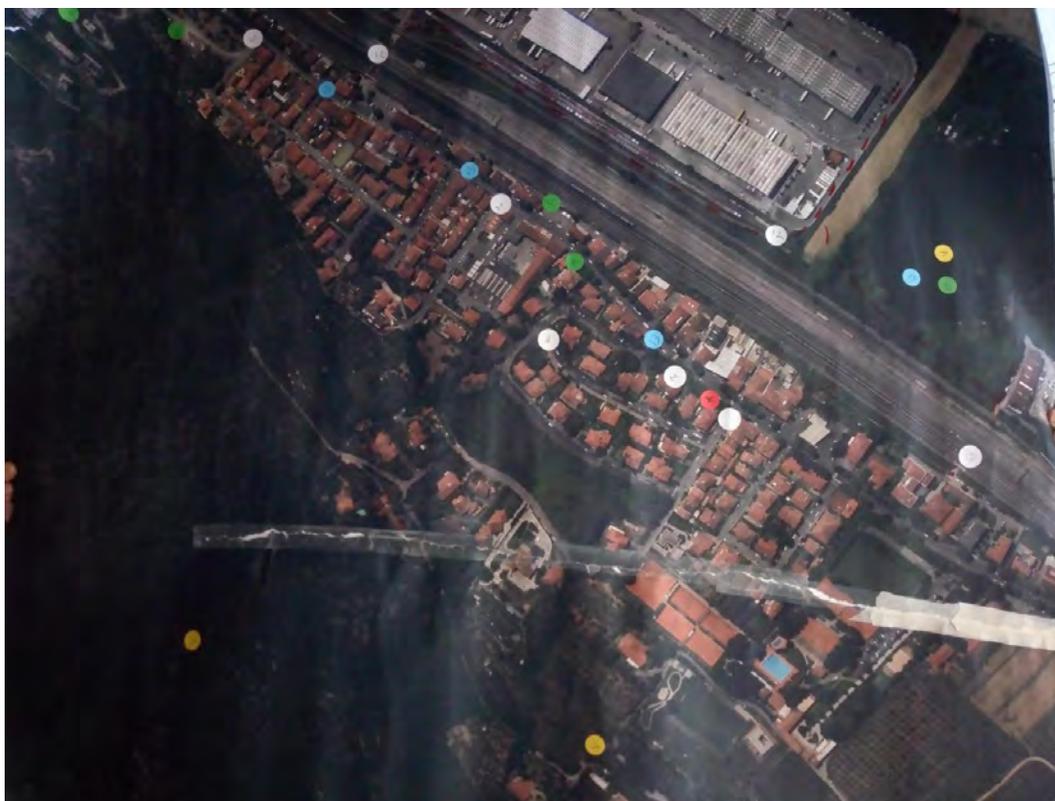
Temi urgenti

Connessioni → manutenzione stradale; collegamento ciclabile tra via Firenze e via De Gasperi

Ambiente e Agricoltura → creazione di un parco in via Alcide de Gasperi (area verde accanto all'interporto)

Patrimonio da rigenerare → cementificio in Via Bettarini; area verde vicino all'interporto

Spazio pubblico → manutenzione illuminazione in Via Firenze;



alla popolazione - **9** Fare funzionare il semaforo in via Firenze fra la Farmacia e il Bar Las Vegas. Attualmente non funziona - **10** L'area verde dentro l'interporto è recintata, andrebbe aperta e resa pubblica (vedi numero 8) - **12** Si richiede il collegamento della pista ciclabile de La Macine con la pista ciclabile Alcide De Gasperi (tragitto tracciato sulla mappa) - **13** Migliorare l'illuminazione lungo tutta via Firenze in modo da renderla praticabile per i ciclisti ed i pedoni - **14** Richiedo la realizzazione di un parcheggio pubblico in via Firenze, in corrispondenza della Cementizia, tra Via Firenze e la Ferrovia.

1 Per tutelare il pregio paesaggistico della zona chiedo che non vengano edificate né infrastrutturate le aree agricole, i boschi e le aree umide - **2** Da via Giambattista Vico fino alla chiesina su via Firenze la strada va totalmente risistemata - **3** Su via Firenze, tra via poggio Castiglioni fino a Via Bettarini non esistono proprio i marciapiedi, la situazione è impraticabile - **4** Piazzale degli Etruschi. Parcheggio e sottopassaggio sono male illuminati, incustoditi. La gente non ci lascia le macchine per paura che vengano rotte o rubate. Non c'è uscita dal parcheggio dal lato opposto (creare un'uscita). Questo sarebbe un buon posto per ovviare alla mancanza di parcheggi lungo la via Firenze - **5** Su via Firenze chiedo parcheggi liberi invece di sgambatoi informali, la gente ci porta i cani e le aiuole diventano concimaie. Prendere in considerazione la possibilità di utilizzare spazi lungo la via Firenze per i parcheggi - **6** Parcheggio selvaggio in via Pareto, parallela via Firenze - **7** Ex cementificio. Va trovata una soluzione. Sono già 7-8 anni che ci sono i ponteggi - **8** Il laghetto davanti all'interporto dove ci passa la ciclabile andrebbe studiato nell'ambito di una soluzione di utilizzo pubblico. Al momento l'area è recintata ed è uno spreco non aprirla

Analisi interviste

L'analisi delle interviste effettuate nel quartiere de Le Macine, delinea un quadro abbastanza omogeneo circa le percezioni sul quartiere.

Dal punto di vista della mobilità, la maggioranza degli intervistati sostiene di effettuare i propri spostamenti quotidiani tramite il proprio veicolo o a piedi, quasi mai con i mezzi pubblici.

Per quanto riguarda la vivibilità del quartiere, le risposte sono state positive ad eccezione del traffico e della difficoltà nel trovare parcheggio in certe ore del giorno.

Infatti tra i cambiamenti percepiti, ritroviamo quelli legati alla viabilità e alla intensificazione del traffico.

Per quanto riguarda i rapporti di vicinato, tutti gli intervistati sostengono di non aver avuto mai problemi con nessuno e, gli stranieri presenti, non vengono percepiti in maniera predominante come in altri quartieri della città.

Tuttavia, tra i desideri espressi per il futuro della città, oltre uno sviluppo differente della mobilità, vi è quello riguardante una diversa gestione delle migrazioni, ritenuto il problema più urgente della città.

Note etnografiche

Nonostante la posizione ben visibile, l'affluenza al punto mobile è molto bassa a causa dello scarso traffico pedonale su quel tratto di via Firenze e dell'intenso traffico pomeridiano. Soltanto nell'ultima parte della sosta, dalle 17 in poi, riusciamo ad intercettare alcuni residenti e raccogliere diverse indicazioni.

Sabato 28 Ottobre 2017- La Querce

Orario: 09:30 – 12:30

Luogo: Via Mazzei

Totale persone incontrate: 27 (Donne: 15. Uomini: 12)

Dettagli anagrafici: 20-30: 3; 30-40: 2; 40-50: 9; 50-60: 7; 60-70: 6; >70:



Indicazioni emerse:

Vista la posizione liminale del quartiere rispetto alla città e al territorio fiorentino, in ottica di connessione metropolitana viene proposto un collegamento con la Linea 4 della Tramvia Fiorentina, sfruttando l'area lungo via Gonfienti come parcheggio scambiatore per le persone che usufruirebbero del servizio. Per quanto riguarda la viabilità interna, viene segnalata un'eccessiva congestione del traffico lungo via Mugellese; inoltre, da via Ragnaia verso via Mugellese numerose auto infrangono il senso di marcia per riconnettersi con più agevolezza con Via Firenze. Lo stesso problema si presenta in via di Cerigiole dove il senso unico viene infranto in direzione della rotonda di via del Mandorlo.

Per quanto riguarda la mobilità lenta, viene proposta la creazione di una pista ciclabile che unisca via del Rosi, via Firenze, Via Bresci, fino a via Bacia nel comune di Calenzano.

Sul versante ambientale, viene rimarcata una certa preoccupazione per la questione della Cava di via Maci: i residenti si chiedono quale sarà l'impatto dei lavori sul centro abitato e quale il regolamento per la gestione. Riferiscono, inoltre, che i camion che trasporteranno detriti per e dalla cava attraverseranno anche una zona limitrofa alla scuola. Inoltre, in ottica di salvaguardia del patrimonio ambientale esistente, alcuni residenti richiedono un massiccio intervento di manutenzione nei sentieri pedecollinari che da Via Baccio Bandinelli arrivano fino a Santa Lucia.

Infine, viene segnalato un problema alla rete idrica in Via Mugellese, soggetta a guasti ripetuti e causa di continui allagamenti oltreché di perdita di ingenti quantità di acqua.

Per quanto riguarda il patrimonio da rigenerare, in via Mugellese viene segnalata l'area dell'ex PAM, all'interno della quale i residenti vedrebbero bene un nuovo supermercato o un centro residenziale; viene richiesta una modifica dell'area verde in via Cellerese per la creazione di uno spazio ad uso pubblico e di un parcheggio.

Come nel quartiere de Le Macine, anche qui viene riproposta la questione del cementificio in via Paolo Bettarini.

Per quanto riguarda lo spazio pubblico, viene richiesto un miglioramento dell'illuminazione in viale Bresci in corrispondenza degli attraversamenti pedonali e in Via Mugellese di fronte all'asilo; la creazione di una struttura o area ricreativa in prossimità di Viale Bresci e una piazza di fronte alla chiesa in Via Mazzei. Si richiede, inoltre, un miglioramento delle attrezzature interne all'area verde nei pressi del campo sportivo in via di Cerigiole. Infine, si chiede la possibilità di trasformare in piazza lo spazio alla fine di Via Etruria, angolo via Firenze.

Temi urgenti

Connessioni → collegamento con la linea tramviaria Fiorentina, parcheggio scambiatore; piste ciclabili; viabilità

Ambiente e Agricoltura → questione della Cava in Via Maci; manutenzione dei sentieri pedecollinari; manutenzione rete idrica

Patrimonio da rigenerare → cementificio in via Paolo Bettarini; Area ex PAM

Spazio pubblico → Illuminazione in Viale Bresci; Piazza fronte Chiesa di via Mazzei.



1 Ricorrenti problemi alle tubature dell'acqua in via Mugellese.- **2** In via Mugellese, stabile ex PAM, si richiede il riutilizzo. Un nuovo supermercato, un centro residenziale, case - **3** Propongo un collegamento con la linea tramviaria Fiorentina (linea numero 4). La zona di via Gonfienti potrebbe essere studiata come uno nodo scambiatore, un parcheggio per le persone che poi usufruiscono del sistema tramviario fiorentino, oppure addirittura studiare la possibilità di un collegamento in questa zona - **4** Propongo pista ciclabile via del Rosi, via Firenze, Via Bresci, fino a via Bacia (comune di Calenzano), tratta segnalata sulla mappa - **5** **5** Illuminazione a LED su viale Bresci in corrispondenza degli attraversamenti pedonali (segnati sulla cartina), anche via Mugellese di fronte all'asilo, che quando fa buio diventa una zona pericolosa per attraversamento - **6** Cava di Macia, c'è da capire l'impatto dei lavori sul centro abitato, va regolamentata la gestione. I camion che trasporteranno detriti per e dalla cava attraverseranno anche una zona con la scuola - **7** **7** Percorso pedecollinare con partenza da via Baccio Bandinelli e che arriva quasi fino a Santa Lucia serve una manutenzione ordinaria e straordinaria di questo percorso che per i pedoni e per i ciclisti è qualcosa di straordinario - **8** Via Ragnaia. Nel giardino della scuola una porzione può essere allocata a parcheggio per residenti - **9** 2 Posti auto possono essere ricavati in questa nicchia nella strada, di via Mugellese (permesso già chiesto e negato dal comune, chiarire) - **9** Creare una zona ricreativa, accelerare la costruzione di una piazza, o di una casa del popolo, possibilmente in prossimità

di Via Bresci - **9** (doppio numero) Alberi in via Firenze, tra il Circolo de La Macine fino a La Querce danno fastidio, sradicarli e allargare carreggiata - **11** Chiarire gestione del cementificio - **12** Migliorare l'illuminazione in via Firenze - **12** Via Celerese. Migliorare la gestione

dell'area verde in modo che diventi uno spazio più utilizzabile e adibirlo maggiormente ad area parcheggio. Gestione più strutturata - **16** Perché manca dalla mappa la cava di Macia? Perché E' importante - **18** Propongo la realizzazione di un supermercato tra via Firenze e via Mazzei.

18 (doppio numero) Congestione in via Mugellese, trovare una soluzione - **19** Migliorare la gestione del verde urbano, fare un parco e una zona sgambatoio - **20** Il senso unico in via di Cerigiole viene costantemente infranto. I paletti posti in prossimità di via di Cerigiole impediscono il passaggio con le carrozzine - **21** Il senso unico in via Mugellese viene ricorrentemente trasgredito da via Ragnaia in su per eludere il giro più ampio per riconnettersi con la via principale. Trovare una soluzione - **22** Serve uno spazio pubblico davanti alla chiesa, in via Mazzei - **25** Rivedere attrezzatura del parco giochi vicino al campo sportivo, al momento ci sono solo gli scivoli, il resto è stato tolto - **26** In via Traversa Cellerese mancano 2 lampioni - **26** (doppio 26) Piazza da realizzare nel piazzale davanti all'asilo. Questo deve diventare il nuovo centro pubblico della frazione - **27** Vorrei vedere un parcheggio con rimodellamento dell'area verde, parcheggio in prossimità della rotonda prima della chiesa // Ci sono già troppi parcheggi, troppe auto, evitare ulteriori peggioramenti - **28** Via Etrusca, nuova piazza davanti al Bar Pasticceria Papillon - **30** Rivedere accessibilità per persone portatrici di handicap a pensiline di autobus - **31** Inversione di senso unico o mettere un doppio senso in via Ragnaia, creare uno spazio giochi in via Bresci.

Analisi interviste

Dall'analisi delle interviste effettuate nel quartiere, si evince come buona parte degli intervistati prediliga una mobilità lenta negli spostamenti (autobus e piedi), anche se in determinate occasioni dichiarano di non riuscire a fare a meno dell'auto. In generale, si ritengono soddisfatti del servizio di trasporti pubblico.

Per quanto riguarda la vivibilità del quartiere, gli intervistati si ritengono abbastanza soddisfatti del loro quartiere, sia per la presenza di verde sia per la tranquillità della vita.

Tra le persone da noi intercettate, non vengono percepiti grossi cambiamenti rispetto al passato ad eccezione di qualche nuova costruzione.

Dal punto di vista dei rapporti tra residenti, tutti i soggetti hanno risposto positivamente affermando di intrattenere ottimi rapporti con tutti e di non ricordare motivi di forte conflittualità.

In generale, quello che viene fuori dalle interviste è un quadro tutto sommato positivo della zona. L'unico desiderio per il futuro è una diversa gestione del traffico nel quartiere e in tutta la città.

Note etnografiche

La partecipazione è molto alta grazie alla fortunata posizione di sosta del punto mobile e al lavoro di organizzazione e informazione svolto dalle persone contattate prima dell'uscita. Diversi residenti, sollecitati nei giorni precedenti all'incontro, hanno preparato una lista ragionata di argomenti da proporre e discutere durante il punto mobile, facilitando non di poco il lavoro degli operatori.







PARTE 2 - Il tour di ritorno

Come abbiamo lavorato

Dopo una breve pausa in cui gli operatori del Punto Mobile hanno sistematizzato il materiale informativo raccolto durante le 21 uscite sul territorio con gli oltre 450 cittadini che hanno lavorato sulle foto aeree e risposto a questionari e interviste, si è aperto il “tour di ritorno” nelle frazioni.

Gli appuntamenti sono stati organizzati tutti in orario pomeridiano all'interno di sedi istituzionali e sono stati promossi nelle frazioni attraverso l'affissione di locandine e sui canali social del percorso partecipativo. Nei giorni precedenti ciascun appuntamento, inoltre, sono stati richiamati i contatti raccolti durante il tour di andata.

L'obiettivo di questa seconda serie di incontri con i residenti e le associazioni è stato quello di rileggere insieme i dati puntuali raccolti, riflettere sulle questioni territoriali emerse come più urgenti e fare una sintesi.

In ciascun incontro infatti sono state illustrate le ortofoto delle 3 o 4 frazioni confinanti su cui avevano lavorato i residenti durante il tour di andata e, a partire dalle indicazioni raccolte, si è chiesto ai partecipanti di completare il quadro informativo, laddove ci fossero delle carenze, ma soprattutto di costruire alcune indicazioni condivise “di zona” da consegnare ai tecnici dell'Ufficio di Piano che stanno scrivendo il nuovo Piano Operativo.

Gli incontri sono stati condotti da facilitatori senior di Sociolab, sempre supportati dalla presenza di Fabrizio Bruno che, avendo coordinato le uscite della prima fase, ha garantito la continuità delle informazioni e dei contatti.

Nelle pagine che seguono si riporta la sintesi di ciascun laboratorio, eccezion fatta per quello organizzato a Galcetello lunedì 20 novembre che non è stato effettuato per mancanza di partecipanti.

Prato centro

Martedì 7 novembre (h 15:30-18:30)

Centro civico Sandro e Lea Pitigliani, via Milano 6/8 (Il Soccorso)

Hanno partecipato:

Fabio Soddu, Marcello Miracu, Paola Benelli, Valentina Nunziati, Stefania Benelli, Enrico Fierli, Rodolfo Gambacciani, Fiorella Gambacciani, Angelo Masaro, Giulio Baroncelli, Filippo Bonanni.

Hanno facilitato:

Cristian Pardossi e Fabrizio Bruno di Sociolab



L'incontro è stato aperto da un'illustrazione del percorso e delle sue finalità, oltre che dei contributi raccolti durante il tour di andata del Punto Mobile. I partecipanti hanno letto i post-it lasciati dagli altri abitanti sulle mappe delle frazioni di Fontanelle, San Giorgio, San Giusto, Castelnuovo, Paperino e sulla mappa del centro storico. Poi, invitati a sedersi al tavolo di lavoro, hanno discusso delle questioni territoriali più urgenti nell'area dove risiedono.

Temi urgenti

Dal confronto con i presenti sono emersi spunti e proposte che possono essere ricondotti a tre grandi temi: quello relativo alla **mobilità** (con l'indicazione di alleggerire i flussi di traffico e sperimentare forme di mobilità alternativa); il tema della creazione e **valorizzazione dello spazio pubblico** come occasione di socialità (indagando strumenti e soluzioni per coinvolgere la cittadinanza nelle azioni di cura e manutenzione), e infine quello del **recupero di immobili dismessi** come occasione di rigenerazione del tessuto insediativo.

Indicazioni puntuali

In particolare sono emersi i seguenti spunti:

- Connettere con soluzioni sostenibili le varie zone residenziali e i macrolotti (“circolano troppe auto”), ad esempio avvicinando le fermate del trasporto pubblico ai centri abitati, o rivedendo il piano del trasporto, in modo da “disegnare” un percorso circolare intorno alla città che abbia punti di contatto con i principali servizi (Ospedale in primis). Sempre sul piano del trasporto, occorre risolvere il problema degli autoarticolati che ancora entrano in città contribuendo alla congestione del traffico. Bisogna inoltre programmare e favorire l’uso di mezzi di trasporto sostenibili attraverso la realizzazione di piste ciclabili (in via Roma togliere una striscia di parcheggi oppure utilizzare uno dei due marciapiedi). Più in generale si auspica una maggiore integrazione tra strumenti di pianificazione urbanistica e piano della mobilità (alcuni sollevano la possibilità di valutare il recupero del sistema della viabilità prevista dal piano Secchi e mai completamente realizzata).
- A Castelnuovo prevedere un nuovo sistema di traffico a senso unico (via di Castelnuovo a sinistra della Chiesa verso via Lindo Lenzi) e usufruire dello spazio liberato per realizzare un parcheggio;
- Sul piano delle funzioni, si segnala come ci siano ancora zone dove la presenza di opifici e attività produttive si riveli incompatibile con la residenza. Ci sono attività di cui era previsto il trasferimento ma che non si sono mai trasferite (zona via del Purgatorio). Il piano potrebbe prevedere strumenti che incentivino la migrazione e la successiva trasformazione di quelle aree produttive.
- Assenza di spazi pubblici di aggregazione (in zona ambrosiana). I giardini tra la scuola e via Nenni potrebbero essere riqualificati, legati alla scuola come secondo accesso e renderlo fruibile come spazio pubblico (prevedendo anche un percorso pedonale verso il parcheggio). Inoltre il piano potrebbe prevedere aree da destinare alla realizzazione di orti urbani (con relativa piccola rimessa per gli attrezzi) presso i giardini che sorgono dietro le scuole Collodi (prevedendo anche una zona da adibire a sgambatoio). Più in generale si chiede di favorire soluzioni che privilegino occasioni di incontro e integrazione. Si suggerisce di valutare la previsione di un ampliamento del plesso scolastico Collodi (rendere agibili le mansarde e chiudere lo spazio attualmente aperto al centro del plesso). In via di Gello gli edifici delle ex stalle potrebbero essere recuperati e adibiti a spazi per la collettività (come già accaduto per gli spazi esterni), magari per ospitare una biblioteca di quartiere. Nei giardini di via Marx si potrebbe prevedere la realizzazione di un playground (in alternativa si potrebbe realizzare la stessa cosa utilizzando i giardini di via Padre Pio);
- Sul piano del contrasto all’inquinamento e all’ondata di calore, sarebbe utile prevedere la possibilità di utilizzare gli edifici per la realizzazione di soluzioni tipo “bosco verticale” (in accordo con gli ordini professionali si potrebbero mappare gli edifici su cui sperimentare questa cosa), oltre a prevedere sgravi fiscali per favorire soluzioni orientate al contrasto del consumo energetico. In questa zona poi è più grave che in altre il problema dell’inquinamento acustico: per questo sarebbe auspicabile la prosecuzione del progetto di “interramento” della declassata, prevedendo inoltre barriere antirumore da via Marx alla rotonda di Pratilia.

- Ambiente e agricoltura: intensificare azioni di controllo sulla manutenzione dei canali e dei fossi. I partecipanti suggeriscono di verificare se l'acqua del depuratore possa essere deviata a servizio del territorio rurale, magari prevedendo un sistema di depurazione ulteriore per renderla compatibile all'uso agricolo. Dopo l'annullamento del progetto della giunta Cenni per via del Purgatorio, si potrebbe lasciare quello spazio a destinazione agricola. Visto che è di proprietà pubblica potrebbe essere affidato ai soggetti della filiera dei cereali.
- Patrimonio da rigenerare: il piano potrebbe prevedere il recupero ed il riuso delle ex stalle dell'ippodromo, ammettendo

funzioni sportive, ricreative, sociali, cercando di invogliare investitori privati, magari prevedendo una quota limitata di superficie da destinare a funzioni ricettive e di ristorazione/somministrazione.

Prato centro sud

Lunedì 13 novembre (h 15:30-18:30)

Centro sociale, via delle Gardenie 77 (Villaggio Gescal)

Hanno partecipato:

Angelo Festa, Natalino Villani, Maria Teresa Aliberti, Gennaro Lupper, Mara Gronchi

Hanno facilitato:

Cristian Pardossi e Fabrizio Bruno di Sociolab



L'incontro è stato aperto da un'illustrazione del percorso e delle sue finalità, oltre che dei contributi raccolti durante il tour di andata del Punto Mobile. I partecipanti hanno letto i post-it lasciati dagli altri abitanti sulle mappe di Fontanelle, Cafaggio e San Giusto e poi, invitati a sedersi al tavolo di lavoro, hanno discusso delle questioni territoriali più urgenti nell'area dove risiedono.

Temi urgenti

Dalla discussione e dal confronto con i partecipanti emerge in maniera piuttosto netta l'immagine di una zona i cui bisogni sono essenzialmente due: da una parte la necessità di usufruire di **connessioni** adeguate con il resto del territorio cittadino (e con i relativi servizi in esso dislocati), dall'altra, in maniera ancor più

preponderante, il bisogno di "ricucire" il tessuto urbano tra il villaggio Gescal e San Giusto, anche attraverso la previsione (o il recupero) di **spazi pubblici**, che sono dunque il tema principale su cui si sono concentrate le proposte dei presenti.

Indicazioni puntuali

In particolare, questi sono gli spunti emersi:

- Anche in questa porzione di territorio i partecipanti sottolineano la mancanza di un adeguato servizio di tpl, che risulta sottodimensionato rispetto ai bisogni e soprattutto rispetto ai principali servizi (ospedale) e centralità urbane. Anche i

percorsi alternativi (pedonali e ciclabili) non sono adeguatamente segnalati e messi in sicurezza;

- A proposito di servizi, i partecipanti auspicano che il piano possa incentivare l'insediamento di attività private di interesse collettivo: presidi medici, ambulatori (la mancanza di una rete di piccolo commercio è compensata dal centro commerciale vicino);
- La piazza dove viene svolto attualmente il mercato dovrebbe essere riqualificata prevedendo innanzitutto lo spostamento del mercato nel vicino parcheggio della scuola (nella soluzione attuale i banchi del mercato rovinano gli alberi e la pavimentazione);
- Giardini di via Reggiana: mancano adeguate attrezzature sia per bambini che per adulti (percorsi vita ecc). In questi spazi sarebbe importante prevedere anche la realizzazione di uno sgambatoio (al posto di quello attuale che è inutilizzabile);
- Terreno di proprietà comunale dietro le scuole don Milani è abbandonato: potrebbe essere recuperato, prevedendo anche la realizzazione di percorsi pedonali per andare a San Giusto;
- Lo spazio verde tra via delle Gardenie e via san Giusto (dove c'era un campo sportivo) potrebbe essere riqualificato, prevedendo la dotazione di attrezzature pubbliche;
- Accanto agli spazi pubblici all'aperto che andrebbero riqualificati attraverso idonee dotazioni e illuminazione servirebbe anche uno spazio "coperto" a disposizione della

cittadinanza e soprattutto dei più giovani: si potrebbe prevedere la realizzazione di una simile soluzione negli spazi vicini al centro per persone diversamente abili (attualmente di proprietà della provincia). A questo proposito i partecipanti esprimono l'auspicio che l'amministrazione possa recuperare il vecchio pallaio, magari ampliando le funzioni ammissibili, sempre legandole al tempo libero e alla socialità;

- Il nuovo piano operativo dovrebbe prevedere la realizzazione di nuovi parcheggi (attualmente i mezzi di soccorso fanno fatica a passare in alcune strade della zona per le auto parcheggiate su entrambi i lati): una possibile soluzione potrebbe essere quella di allargare il parcheggio della Coop, oppure reperire spazi nella parte alta di via delle Gardenie;
- Il piano potrebbe prevedere la destinazione della parte pubblica di terreno agricolo tra il villaggio e san Giusto per la realizzazione di orti urbani, anche approfittando dell'approvazione del regolamento per i beni comuni, che potrebbe servire anche ad incentivare l'adozione da parte dei cittadini di una degli spazi pubblici che dovrebbero essere riqualificati. A questo proposito sarebbe auspicabile, secondo i partecipanti, che il nuovo piano (o i patti di collaborazione) prevedesse la possibilità per le associazioni di realizzare piccole strutture temporanee (chioschi ecc), finalizzate a rendere ancora più fruibili tali spazi.

Prato est

Giovedì 16 novembre (h 15:30-18:30)

Associazione “La Tenda”, via Francesco Ferrucci 607 (Mezzana)

Hanno partecipato:

Marco Marchi; Fabio Gori; Fabio Soddu; Gian Battista Ciani; Rodolfo Gambacciani; Roberta Lombardi; Roberto Devincenzi; Giovannino Spanu; Lorenzo Marino; Enzo Polvani; Rachele Benevieri; Marco Fusi; Giovanni Fanelli; Pina Boddi; Gaetano Blasi; Pilato Vittorio.

Hanno facilitato:

Giulia Maraviglia e Fabrizio Bruno di Sociolab



L'incontro è stato aperto con un'illustrazione dei contributi raccolti durante il tour di andata del Punto Mobile nelle frazioni di Fontanelle, Castelnuovo, Cafaggio, La Querce, San Giorgio e Paperino. I partecipanti hanno letto dunque i post-it lasciati dagli altri abitanti e poi, invitati a sedersi al tavolo di lavoro, hanno discusso delle questioni territoriali più urgenti nell'area dove risiedono.

Temi urgenti

Il tema percepito come più urgente dagli abitanti è quello delle **connessioni**, trovandosi ad abitare tra tre grandi infrastrutture viarie: l'Autostrada, la Declassata e la Circonvallazione. Quest'ultima,

peraltro, risulta essere sottoutilizzata rispetto alle sue potenzialità. I partecipanti riflettono infatti non sulla necessità di realizzare nuove infrastrutture quanto sull'importanza di **strutturare un'adeguata gerarchia dei flussi** - a partire dalle caratteristiche del comparto logistico dei macrolotti e dell'interporto, considerando che buona parte dei capannoni sono stati trasformati in magazzini - e **indirizzare le abitudini degli automobilisti** riorientando i percorsi in modo da efficientare l'utilizzo delle strade esistenti.

A tal proposito i presenti sollevano anche il tema della **toponomastica** rispetto alla quale segnalano due tipi di problemi: innanzitutto a Prato vi sono alcune strade chiamate nello stesso modo, perché differiscono solo per nome di battesimo; inoltre vi sono alcune strade che proseguono per chilometri con lo stesso

nome, anche a fronte di barriere (è il caso ad esempio anche della stessa Via Ferrucci). Queste caratteristiche rendono problematico l'orientamento per gli autotrasportatori che vengono da fuori, anche dall'estero, e che si trovano "incastrati" in situazioni che il navigatore non è in grado di prevenire.

Anche il **Bisenzio**, infrastruttura naturale, è percepita come una barriera. Il principale attraversamento, il Ponte Luciano Lama, risulta essere un imbuto perché in sua corrispondenza le corsie passano da 4 a 2 (anche se alcuni fanno presente che il problema dovrebbe essere risolto da un intervento nell'ambito del programma delle opere di urbanizzazione collaterali alla realizzazione della terza corsia).

Sempre a tema connessioni, ma anche nella prospettiva dell'altro tema urgente della zona, quello spazio pubblico, i partecipanti hanno affrontato il tema dei **percorsi pedociclabili**, ricordando come il macrolotto sia stato progettato "con un'idea forte di ciclabile" che doveva essere finanziata dalle imprese e che invece è rimasta ferma con la crisi. Ora che riprendono le attività economiche, riflettono, il Comune deve essere in grado di "pretendere" dalle opere di urbanizzazione la realizzazione di questa infrastruttura.

Per quanto concerne la **tematica ambientale**, i partecipanti hanno affrontato il tema del parco fluviale, ponendo la questione dell'effettiva fruibilità per i residenti di questa zona della città. Attualmente per arrivare bisogna passare da Ponte Pietrino, sarebbe invece da valutare la realizzazione di una passerella di legno con annesso parcheggio - come al bilancino - oppure un ponte carrabile, stando però attenti a non creare un ulteriore motivo di traffico. Vi sono inoltre richiami al tema della manutenzione e della cura - *"speriamo che non faccia la fine delle belle palizzate lungo fiume che sono state vandalizzate"* - nonché del controllo di un grande bene pubblico che tale dovrebbe rimanere. A tal proposito alcuni denunciano la presunta irregolarità del taglio degli alberi sulla

sponda del fiume effettuato da una ditta privata che ne ha ricavato grandi quantitativi di cippato.

Infine, sul fronte del **patrimonio da rigenerare**, i partecipanti ritengono che in questa zona la riconversione che doveva essere fatta sia stata fatta, l'unica cosa rimasta degradata è la Villa del Pacchiani, ma verrà sezionata con l'autostrada. Vi è però, da parte di alcuni, la richiesta di una maggiore attenzione ai luoghi storici che hanno funzione di testimonianza. In particolare, sarebbe importante riuscire ad instaurare maggiore dialogo con l'Amministrazione per condividere a monte quali sono i "beni" da mantenere come beni comuni e impegnare le risorse - economiche ma anche le energie civiche delle associazioni - in modo strategico e integrato per dare fine operativo alle idee evitando di ripetere ciò che è successo a Fontanelle con il Mulino di Via Palasaccio, dove ci si è impegnati con l'idea del recupero del patrimonio storico ma poi i beni sono stati alienati.

Indicazioni puntuali

Connessioni:

- l'incrocio di fronte alla caserma dei carabinieri, in prossimità delle scuole Carlo Alberto Dalla Chiesa, è un punto molto pericoloso;
- La rotonda della farmacia è fatta male, chi viene dall'asilo la taglia a metà senza entrare "nel giro";
- Via della Villa, da Via Ferrucci alla chiesa, è molto dissestata, sarebbe necessario un intervento;
- la ciclabile tra Via Ferraris e il ponte di Mezzana è interrotta, sarebbe necessario un completamento;
- manca un collegamento con il lungo Bisenzio dalle Badie a Viale della Repubblica;

- mancano attraversamenti pedonali di accesso alla nuova “piazza commerciale” Marconi e in alcuni tratti di Via Ferrucci.

Spazio pubblico:

- la realizzazione della nuova scuola per l’infanzia in via Montegrappa pone un problema importante in termine di parcheggi perché non sono previsti nuovi spazi di sosta nel progetto. Già in questo momento, in cui il cantiere è attivo ed è stato chiuso il parcheggio ci sono molti problemi;
- per quanto riguarda il “Piazzale del Luna park”, nel tempo sono state ipotizzate molte funzioni ma non viene utilizzata se non per il settembre pratese. Adesso è prevista un’isola ecologica sul modello di quella di OSTE con telecamere h24 che sono un presidio di sicurezza. Ma l’isola ecologica non accontenta tutti, sia per una questione ambientale (si teme che sprigioni cattivi odori) sia per una questione di immagine (soprattutto perché la zona ospita già il campo sinti in via Marconi che pur essendo regolamentare non rappresenta di per sé la migliore “porta” alla città di Prato);
- l’impianto sportivo promesso quando è stata realizzata area tir ma mai realizzato;
- a Mezzana è in atto una raccolta firme per fontanello dell’acqua pubblica a Mezzana, chiesto anche alla Querce e alle Badie;
- sarebbe qualificante avere anche in questa zona della città giardini accessibili ai bambini disabili, laddove per questo si intende non la semplice dotazione di un’altalena a cucchiaino nell’area dei giochi ma un progetto più articolato in cui tutto il giardino e l’arredo urbano sia accessibile.

Patrimonio da rigenerare:

- vi è una colonica molto grande con ettari di terreno in via Ponzano, alla rotonda del Brachetti, vicino al tribunale, che è molto lasciata andare. Gli abitanti si chiedono se vi sia un progetto di riqualificazione previsto;
- il Mulino in Via Ferrucci in passato è stato usato anche a fini didattici ma poi i proprietari hanno chiesto un supporto per mantenerlo ma non si sa come sia andata avanti. Sarebbe importante supportare questo tipo di iniziative.

Macrolotto Zero e San Paolo

Venerdì 17 novembre (h 15:30-18:30)

Circolo Curiel, via Fabio Filzi 39

Hanno partecipato:

Fabrizio Massai; Andrea Arcadi; Giovanni Moschiti; Alessio Ciompi; Enrico Fogacci; Lino Rinaldo; Tommaso Caparrotti; Umberto Valdambri; Michele De Biasi; Maurizio Artusi; Alessio Cheli; Anselmo Potenza; Corinna Del Bianco; Anthony Tang; Bruno Gualtieri; Mario Moscardi

Hanno facilitato:

Giulia Maraviglia e Fabrizio Bruno di Sociolab



L'incontro è stato aperto con un'illustrazione dei contributi raccolti durante il tour di andata del Punto Mobile nei quartieri del Macrolotto Zero e di San Paolo. I partecipanti hanno letto dunque i post-it lasciati dagli altri abitanti e poi, invitati a sedersi al tavolo di lavoro, hanno discusso delle questioni territoriali più urgenti dell'area. Da notare che i partecipanti intervenuti sono stati principalmente referenti di associazioni e comitati molto attivi, sia in iniziative locali che nel dibattito pubblico urbano, persone dunque che hanno già partecipato ai tanti processi partecipativi promossi di recente - Trame di Quartiere su San Paolo, il percorso partecipativo per progettare gli interventi del P.I.U. al Macrolotto Zero etc... - e che dunque hanno vissuto l'incontro del Punto Mobile di Prato al Futuro non come un evento a se stante ma in continuità coi processi precedenti. A questo proposito si riporta che i partecipanti lamentano uno scarso coinvolgimento da parte

dell'Amministrazione nelle fasi operative, in cui invece a loro parere sarebbe determinante

mantenere un rapporto aperto con i cittadini:

“Ad oggi i pallini che abbiamo attaccato sulla carta del punto mobile sono 20, ma se si continua a rimanere inascoltati diventeranno il doppio in poco tempo perché la situazione sta degenerando”

“La cittadinanza qui è attiva ma non viene ascoltata, o meglio non deve essere ascoltata solo nel percorso partecipativo che precede la redazione dei piani e dei progetti, ma dovrebbe essere coinvolta anche e soprattutto nel momento in cui le azioni si mettono in atto”.

Il riferimento in particolare è al P.I.U., il cui progetto finanziato raccoglie solo in parte le indicazioni pervenute dalla cittadinanza:

“Erano state fatte numerose altre proposte che non sono state ascoltate. Un gruppo di lavoro dell’ordine degli architetti aveva anche renderizzato un tratto di via pistoiese ma di quello non si è più saputo niente”.

I partecipanti sottolineano l’esistenza di un tessuto civico pronto ad intraprendere sfide anche impegnative, come testimonia la creazione del Condominio di Via Filzi (16 società italiana e cinesi, 40 esercizi commerciali) che è un passo importante in vista della realizzazione del nuovo mercato coperto.

Temî urgenti

La criticità che accomuna i due quartieri è quella della **eccessiva densità del tessuto urbano**, una problematica urbanistica con forti ripercussioni logistiche e sociali determinata da vari fattori:

- Via pistoiese è un grosso tassello commerciale - *“È praticamente un Panorama”, “ci passa più gente che da piazza del Duomo”* ma non è riconosciuto in quanto tale. Questo determina una serie di problematiche sia per i residenti che per gli operatori commerciali, in primis una situazione di permanente congestione sia per le autovetture che per i mezzi usati nella logistica - *“qui la mattina ci sono i TIR, non le macchine”* - la mancanza strutturale di parcheggi e di servizi, in particolare la raccolta dei rifiuti;
- La zona è abitata da una grande quantità di “invisibili” che si sommano ai residenti, persone che vivono qui in modo

clandestino e in spazi interstiziali e di cui tutti sanno ma nessuno vuole prendere atto a livello ufficiale.

- Il patrimonio industriale dismesso è ingombrante e non sempre permette una rigenerazione/riconversione: ne è prova il distretto sociosanitario di Via Donzetti che è stato realizzato *ex novo*, mangiando territorio che poteva essere destinato a verde, perché riconvertire strutture esistenti a quel fine non era possibile

In alcuni casi sarebbe necessario (e utile!) abbattere senza ricostruire o ricostruendo a volumi molto ridotti - *“Bisogna fare spazio, creare spazi che rimangono vuoti”* - ma la demolizione è un processo costoso che i privati non si accollano. In tal senso, dicono i partecipanti, servirebbe un intervento decisivo a livello politico e finanziario per intercettare attori economici in grado di intervenire.

La presenza del patrimonio industriale dismesso sempre più degradato determina anche un problema di salute pubblica legato all’amianto, come si è avuto modo di capire quando c’è stato l’evento calamitoso del vento. L’amministrazione dovrebbe dare out-out ai proprietari, *“o bonifichi o confisciamo”*.

La maggiore carenza lamentata è quella di spazi aperti - **giardini, orti, verde, campi sportivi** - come emerso già dal percorso Trame di quartiere.

Indicazioni puntuali

Luoghi irrisolti nonostante gli interventi del P.I.U.:

- Ex Lidl Via Borgioli: il ristorante da 700 posti (concesso proprio per ottenere le volumetrie per il mercato coperto) aggraverà la già complessa situazione del parcheggio. Il parcheggio previsto tra Via Nino Rota e Via Orti del Pero avrà 27 posti auto ed è del tutto insufficiente

- Ex Vannucci
- Ex Valore (nei precedenti incontri di partecipazione erano state proposte abitazioni a canone calmierato)
- Ex giovannelli (*“è una Kashba”*)
- Mancanza di verde tra Via Pistoiese e Via Filzi (*“chi vive qui non frequenta i giardini di Via Colombo”*)

Viabilità:

- Via Pistoiese: vanno stabilite delle regole e è necessario educare le persone. A Milano la Chinatown di via Sarpi è un luogo di qualità, non c'è traccia di questo caos.
- San Paolo, Via dell'Alberaccio (le curve di San Paolo): per creare la via di uscita nel 1997 è stato espropriato un terreno, ma in 20 anni non è stato realizzato niente. Doveva essere una delle arterie più importanti e risolverebbe anche il problema delle ambulanze in via Suor Niccolina Infermiera (problema ambulanze)
- Problema sottopassi ferroviaria: andrebbero trovate soluzioni migliorative per superare questa grossa barriera.

Prato sud

Martedì 28 novembre (h 16:30-19:30)

Sede Demografica Sud, via Enrico Fermi 2 (Le Badie)

Hanno partecipato:

Giulio Spanu; Enrica Papi; Massimo Iannelli; Massimo Carovani; Rinaldo Menegatti; Rodolfo Gambacciani; Giulio Baroncelli; Marino Lorenzo

Hanno facilitato:

Giulia Maraviglia e Fabrizio Bruno di Sociolab



L'incontro è stato aperto con un'illustrazione dei contributi raccolti durante il tour di andata del Punto Mobile di San Giusto, Paperino, Cafaggio. I partecipanti hanno letto dunque i post-it lasciati dagli altri abitanti e poi, invitati a sedersi al tavolo di lavoro, hanno discusso delle questioni territoriali più urgenti dell'area.

Temi urgenti

Uno dei temi avvertiti come più urgenti dai partecipanti è quello del **patrimonio da rigenerare**: nella zona insistono due grandi contenitori dismessi, la Ex Bigagli e la Ex Banci, dove la situazione è ormai percepita come fuori controllo per presenza di attività illecite (spaccio di sostanze stupefacenti) che possono entrare a

diretto contatti con i bambini (come nel caso dell'angolo tra Via delle Fonti e Via Ferraris dove c'è la Piazza dei Bambini). A testimonianza della situazione, alcuni partecipanti consegnano ai facilitatori un reportage fotografico.

In particolare, per quanto riguarda la Ex Bigagli, i partecipanti sanno che è stato bonificato l'eternit e che è stato presentato Piano di Recupero da parte di un privato ma da notizie di stampa si sa che è stato bocciato. Si chiedono quindi quali siano le previsioni per questo luogo.

Altro tema è quello relativo alla **mancanza di luoghi di aggregazione e spazi pubblici**. Viene espresso il bisogno di un circolo e si chiede all'amministrazione se sia possibile individuare un luogo del Comune attualmente inutilizzato sulla base del quale

intraprendere un percorso trasparente per affidarne la gestione ad un'associazione.

A tal proposito, un partecipante porta la testimonianza del comitato per la realizzazione della chiesa delle Badie che ha proposto la modifica ad area di culto con ampia dotazione di verde del terreno della curia che nel Regolamento Urbanistico attuale ha destinazione di verde privato. Il comitato ha già preparato un progetto preliminare: utilizzando i parametri CEI (Conferenza Episcopale Italiana) a partire dalla numerosità dei parrocchiani delle Badie (4500/4700 persone) la nuova chiesa dovrebbe avere una superficie tra i 500/600 mq (per circa 230/250 posti a sedere) oltre allo spazio per la canonica per un parroco. Costruire la nuova chiesa permetterebbe di liberare il teatro (di proprietà della curia e attualmente adibito a chiesa) e utilizzarlo come luogo di aggregazione per il quartiere.

Viene inoltre discusso il tema ambientale relativo al **rischio idraulico della piana**: alcuni partecipanti sottolineano la delicatezza del bacino idrografico dell'Ombrone, cioè di tutta la zona a valle tra l'Autostrada fino alla RS66, che raccoglie l'acqua che arriva dai macrolotti (1 e 2) e in cui i canali mostrano segni di saturazione per cui potrebbe essere necessario valutare la realizzazione di casse di espansione.

Le indicazioni puntuali, che seguono, riguardano invece situazioni critiche soprattutto in termini di **connessioni e viabilità**, tema caldo per l'area. In generale i partecipanti chiedono una maggiore sensibilità sulla sicurezza stradale, non solo in termini di "sezione" ma anche di illuminazione.

Indicazioni puntuali

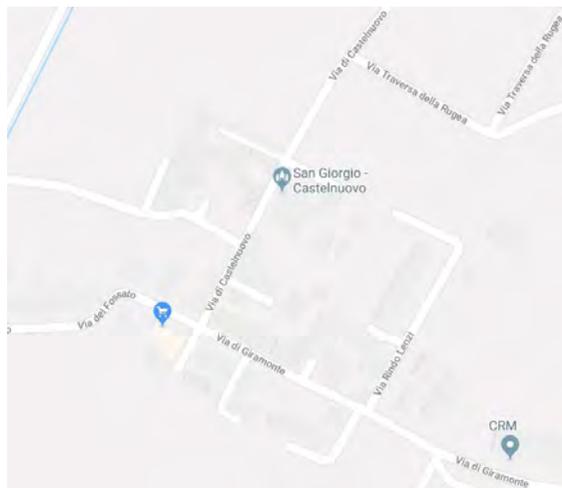
- Zona Via Righi/Via Ferraris: i residenti sottolineano la delicatezza di questa zona come area molto densa. La presenza delle scuole in Via Righi - scuola dell'infanzia e scuola primaria sopra, asilo nido e ludoteca sotto - determina un congestionamento del traffico nell'orario di ingresso (aggravato dalla coincidenza con il passaggio dei mezzi che raccolgono i rifiuti). Nella stessa zona è prevista la realizzazione di un complesso residenziale sovvenzionato dalla Regione: l'intervento è stato "approvato" dai residenti in incontri con la precedente Amministrazione a fronte di una razionalizzazione del disegno del lotto, che ha portato a progettare il parcheggio pertinenziale su Via Righi e "in cambio" di una sistemazione dell'area verde a sinistra di Via Ferraris (arredo del giardino e fontanello dell'acqua pubblica). I residenti si chiedono se l'attuale Amministrazione sia sempre intenzionata a portare avanti questo intervento residenziale e, in caso affermativo, sottolineano l'importanza di trovare alcuni accorgimenti in termini di viabilità, sia carrabile che pedonale.

Viabilità

- La pista ciclabile di Via Ferraris si interrompe alla rotonda con Via delle Fonti, sarebbe importante completare la pista fino a Viale della Repubblica per raggiungere poi la pista ciclabile sul Bisenzio.
- La pista ciclabile dietro via Pistoiese non la usa nessuno perché rimane su un percorso secondario.
- Dietro le scuole 1° maggio c'è un tratto di strada monca, da completare per collegare Via 2 Giugno a Via Bonsanti. Attualmente è un ricettacolo per gli spacciatori.
- Il Ponte di via delle Fonti rappresenta un "imbuto" per il traffico determinando una congestione. Con le opere di

compensazione della terza corsia si dovrebbe poter intervenire sia sul ponte di Via delle Fonti che sul ponte di Via Lazerretto

- A Castelnuovo, si segnala la necessità di una risistemazione della viabilità all'incrocio tra via di Castelnuovo e via di Giramonte dove insistono l'asilo, la chiesa e dove transitano



spesso i mezzi agricoli che rallentano il traffico, ad esempio istituendo un tratto di senso unico. I partecipanti chiedono inoltre di valutare la possibilità di utilizzare il terreno tra il cimitero e via Lindo Lenzi per realizzare un parcheggio. Continuando il percorso da via di Giramonte su Via del Crocicchio D'Oro, in cui la sede stradale è molto stretta, viene segnalata la necessità di creare degli slarghi per lo scambio delle auto.

Patrimonio da rigenerare:

- Colonica abbandonata vicino al Penny Market in via Traversa delle Ripalte: la pineta che è di proprietà del Comune potrebbe essere usato in periodo estivo come luogo di aggregazione (ed esempio circolino e pizzeria).
- Perenne cantiere davanti all'Esselunga - *"Il grattacielo"* - sembra abbandonato, non si vede mai nessuno lavorarci. I residenti chiedono aggiornamenti sullo stato dei lavori.

Prato nord ovest

Martedì 30 novembre (h 15:30-18:30)

Centro sociale, via di Maliseti 10/I (Narnali)

Hanno partecipato:

Natalino Villani, Angelo Festa, Gennaro Lupper, Mara Gronchi

Hanno facilitato:

Cristian Pardossi e Fabrizio Bruno di Sociolab

L'incontro è stato aperto con un'illustrazione dei contributi raccolti durante il tour di andata del Punto Mobile di Galciana e Chiesanuova. I partecipanti hanno letto dunque i post-it lasciati dagli altri abitanti e poi, invitati a sedersi al tavolo di lavoro, hanno discusso delle questioni territoriali più urgenti dell'area.

Temi urgenti

Dopo un primo inquadramento del percorso e dei suoi obiettivi, i partecipanti sono stati invitati a prendere visione delle carte e delle osservazioni emerse durante il tour di andata del Punto Mobile. Dalla discussione non sono emersi particolari spunti o criticità. Anche in questo caso i temi principali sono quelli relativi alla **mobilità** e alle **connessioni** con le altre parti della città.

Indicazioni Puntuali

Nello specifico sono emerse le seguenti questioni:



- Chiarire la questione della proprietà del terreno non edificato retrostante il parcheggio di via Maliseti: oggi è poco mantenuto e si potrebbe trasformare per metà in parco verde attrezzato, e per l'altra metà in terreno da destinare alla realizzazione di orti sociali, in aggiunta ai 33 già realizzati,
- Nelle zone rurali, sarebbe importante che il nuovo piano prevedesse la possibilità di realizzare piccoli annessi a servizio degli amatori o di chi conduce appezzamenti di terreno a livello personale;
- Per la zona di Viaccia, si sottolinea come il villaggio Rosalinda, bloccato dalla crisi edilizia, sia diventato un elemento di degrado: l'associazione dei residenti della zona sta portando avanti un progetto per la riqualificazione della zona, sia sul piano della viabilità, che del recupero di alcuni immobili (Villa Aguzzi) per la realizzazione di spazi da destinare ad attività di interesse pubblico (zona sportiva, foresteria e attività ricettive).

Iolo

Giovedì 7 dicembre (h 16:00 - 19:00) Centro civico, via Guazzalotri 12

Hanno partecipato:

Loris Romagnoli; Riccardo Pelagatti; Silvano Gheri; Roberto Melani; Daniele Rosati; Fabio Soddu;
Renato Fabbri; Mario Tofiani

Hanno facilitato:

Giulia Maraviglia e Fabrizio Bruno di Sociolab



L'incontro è stato aperto con un'illustrazione dei contributi raccolti durante il tour di andata del Punto Mobile di Iolo, Casale, Tobbiana e Vergaio. I partecipanti hanno letto dunque i post-it lasciati dagli altri abitanti e poi, invitati a sedersi al tavolo di lavoro, hanno discusso delle questioni territoriali più urgenti dell'area.

Temi urgenti

Tra i temi più discussi dai partecipanti emerge, anche rispetto alle altre uscite e agli altri incontri del punto mobile, il **tema della casa**. Si segnalano infatti in questa zona due ordini di problemi:

- il problema abitativo consistente nella **presenza significativa di residenti clandestini non dichiarati**

(problema in parte riconducibile alla vicinanza con il Macrolotto)

“La vecchia normativa prevedeva il sequestro degli immobili affittati al nero ma non si è mai fatto niente e a chiudere gli occhi si sbatte il muso”.

- L'esistenza di un **patrimonio abitativo “fermo”** - si veda dopo le indicazioni puntuali - a fronte di un'esigenza abitativa nota.

Altro tema discusso è quello dei **vincoli del precedente Piano Secchi per i centri storici delle frazioni**: il risanamento conservativo previsto nel Regolamento Urbanistico. Nello specifico

di Iolo, il piano di recupero della Gardunia permetteva solo manutenzione straordinaria. Per tutto il resto, chi voleva intervenire sulla sua proprietà doveva prima accordarsi con gli altri privati ma soprattutto, per far sì che partisse un intervento dovevano partire tutti. Di conseguenza è rimasto tutto fermo. L'unico intervento realizzato è stato quello del centro civico, per mano pubblica.

Inoltre, a fronte di un eccesso di regole in alcuni punti - È successo che nella stessa strada i frontisti di un lato dovessero rispettare regole diverse da quelle che dovevano rispettare i dirimpettai - si è permesso la realizzazione di edifici a 5 piani che hanno destabilizzato i vincoli sociali insiti in insediamenti omogenei dove le case erano al massimo di due piani. La pianificazione precedente, quindi, è stato fonte di malessere sociale e politico.

I partecipanti chiedono dunque da un lato di rivedere i vincoli conservativi nei centri storici delle frazioni per adattarli alle esigenze attuali e dall'altro di individuare interventi di interesse collettivo rendendoli effettivamente fattibili per i privati:

“Lo strumento del piano di recupero può funzionare se si disegnano le cellule, ma senza legarle tra loro”.

È inutile altrimenti, sottolineano i presenti, porsi l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo se il riuso viene inibito da procedure troppo complesse a fronte di un numero alto di proprietari.

Viene inoltre ribadita l'importanza di mantenere nelle frazioni **luoghi di** socializzazione vivi e attivi. La riforma delle circoscrizioni ha portato alla chiusura delle sedi istituzionali. Se da un lato i servizi digitali predisposti dal Comune, in particolare la chat della pagina facebook, sono molto efficienti e le segnalazioni dei cittadini hanno subito risposta, è anche vero che questo non può sostituire i luoghi fisici di incontro tra cittadini e tra cittadini e

amministratori. È necessario quindi trovare strumenti di animazione territoriale. In tal senso, il Regolamento per i Beni Comuni promosso dal Comune può rappresentare un'opportunità.

Ancora, i partecipanti hanno discusso delle **aree produttive**: è necessario a loro parere riflettere sullo sviluppo del territorio da cui si evince, almeno in questa zona, che i Macrolotti non hanno funzionato perché non hanno esaurito la richiesta quindi il produttivo si è espanso e i paesi come Iolo si sono salvati in parte solo grazie alla fascia di rispetto del cimitero. D'altro canto non è possibile sostenere un'area artigianale per ogni frazione - *“La storia economica della città ce lo ha dimostrato”*. In tal senso, dunque, trasferire gli artigiani nelle aree industriali seguendo il principio della non distinzione della produzione affermata dalla Regione Toscana può essere una strada da perseguire, seppur complessa da attuare.

Infine, sono state fatte numerose riflessioni sulla **tematica ambientale** su cui *“Iolo ha dato il sangue”*: in particolare gli impianti di smaltimento e sul tema idrogeologico.

Indicazioni puntuali

Patrimonio inutilizzato

- Casone in Gardunia: edificio ristrutturato che ospita appartamenti che dovevano essere affittati ai nuclei familiari delle forze dell'ordine più una struttura protetta per anziani. È disabitato perché manca un collaudo speciale e questo rappresenta un grosso spreco, perché di queste funzioni se ne sente il bisogno.
- Piazza Verzoni: sono stati realizzati appartamenti ad uso sociale nell'ambito di un'operazione più ampia che ha

previsto anche la realizzazione di un parcheggio interrato a servizio della piazza che è stata pedonalizzata. I partecipanti segnalano l'importanza di utilizzare quanto realizzato: *“Quel parcheggio è diventato una vasca d'acqua, mancano solo i pesci”*.

Spazio pubblico

- Centro civico di Via Guazzalotri di Iolo: i partecipanti segnalano l'importanza di valorizzare questo spazio attualmente inutilizzato, se non dal piccolo gruppo di auto aiuto per pazienti psichiatrici gestito da volontari. A detta di alcuni dei partecipanti il centro civico, in passato molto animato anche grazie a manifestazione come “giugno con l'arte” e da poco completamente ristrutturato dal Comune è rimasto in stand by dopo un conflitto politico e il cambio di settore di competenza. I presenti testimoniano la presenza di associazioni pronte ad attivarsi sul fronte della gestione e animazione del centro, anche con progetti di medio e lungo periodo (ad esempio, di un interessamento anche da parte della sartoria sociale).
- nuovi spazi di Via Vulcano: il circolo di Tobbiana si è attivato anche grazie all'approvazione del Regolamento sui

Beni Comuni e si sottolinea a tal proposito l'importanza, in termini di sostenibilità della gestione per le associazioni, di poter utilizzare spazi coperti (ad esempio chioschi e tettoie per fare gli eventi anche in caso di avversità metereologica) e di poter contare su un effettivo snellimento delle procedure SUAP.

Ambiente

- Delineare una linea netta - via della Polla, colombaie, traversa del Crocifisso, via del ferro - a sud della quale il territorio deve essere preservato senza ulteriore consumo di suolo.
- Il deposito di rifiuti esaurito del Poderino butta ancora fuori liquidi, sopra la falda acquifera. La situazione è sotto controllo finché regge lo strato di argilla che protegge la falda ma poi? Ci sono rischi per l'agricoltura?
- Salvaguardare il corso d'acqua naturale Torrente Filimortola (c'è chi ci ha costruito sopra): è proprietà del demanio e deve essere protetta.
- Monitorare con attenzione la presenza dell'amianto

Santa Lucia e Coiano

Domenica 10 dicembre (h 15:30 - 18:30)

Mercato via Bologna 330 (Santa Lucia)

Hanno partecipato:

Roberto Dei, Mario Barbacci, Faviano Pinzaferri, Alessio Morganti, Nicola Mugnaton, Ivo Pinzaferri, Paola Tassi, Stefano Poli, Luca Arti, Luciano Corsetti, Massimo Salimbeni, Alessandro Riccardi, Paolo Bianchi.

Hanno facilitato:

Giulia Maraviglia e Cristian Pardossi



L'incontro è stato aperto con un'illustrazione dei contributi raccolti durante il tour di andata del Punto Mobile di Santa Lucia e Coiano. I partecipanti hanno letto dunque i post-it lasciati dagli altri abitanti e poi hanno arricchito il lavoro effettuato sulla carta.

Temi urgenti

Il confronto con i partecipanti ha permesso di far emergere o rinforzare alcuni temi che possono essere considerati "cardine" di tutto il percorso. Tra questi, la possibilità di prevedere soluzioni che valorizzino e recuperino **spazi pubblici** dalla forte connotazione identitaria per il territorio cittadino (il sistema delle gore); l'adozione di soluzioni che migliorino la **qualità del sistema delle**

connessioni e della mobilità (strade, parcheggi, mobilità dolce, pedonalizzazioni); e infine il recupero e la **rigenerazione del patrimonio esistente** e non utilizzato.

Indicazioni Puntuali

Nello specifico, sono emerse le seguenti osservazioni:

Patrimonio da rigenerare

- recuperare la Gualchiera di Coiano, agganciandosi al sistema delle gore, in particolare al Gorone dal Cavalciotto, rendendo percorribili le sponde a destra e sinistra del Gorone (laddove il percorso è scoperto);

- prevedere interventi di messa in sicurezza delle pescaie del Cavalciotto (pescaia e pescaina);
- recuperare l'immobile annesso a Villa Niccolini, che diventerà di proprietà comunale;
- riqualificare la strada che porta al cimitero: più in generale quell'area dell'uliveta, di proprietà USL, andrebbe riqualificata e mantenuta, anche per evitare incendi;
- riqualificare campo da rugby e zona circostante anche come spazi di aggregazione;
- Villa Filicaia (proprietà Usl) versa in stato di abbandono da quando è stato dismesso il reparto di geriatria. Tre anni fa è stato fatto il cambio di destinazione d'uso da sanitario a ricettivo. Servirebbero interventi di messa in sicurezza (il muro perimetrale sta cadendo);

Viabilità e sosta

- in viale Galilei (zona Castellina e Scuola Fermi) ci sono problemi di traffico soprattutto per la presenza delle scuole (intasamenti all'ora di entrata ed uscita, anche per il fatto che non c'è un servizio scuolabus). Servirebbero più spazi da destinare a parcheggio oltre a sperimentare progetti di mobilità alternativa (pedibus e altre soluzioni individuate nel PUMS). Inoltre il viale soffre di congestionamento a causa del traffico che arriva da Vaiano e che i partecipanti suggeriscono di spostare sulla tangenziale;
- il cambio di viabilità in zona "via del borgo" (intervento di dieci anni fa) ha provocato un progressivo appassimento del tessuto commerciale della zona storica di santa Lucia. Servirebbe un intervento (ad esempio la realizzazione di una rotatoria) per modificare la viabilità in entrata e facilitare così l'accesso a quella parte di territorio;
- rimodulare i flussi di traffico di via Bologna. In questa via inoltre c'è un tratto dove le abitazioni e i negozi esistenti hanno

dovuto munirsi di paratie mobili perché quando piove molto si verificano fenomeni di allagamento;

- In via Marradi sarebbe utile prevedere soluzioni che scongiurino l'eccessiva velocità delle auto;
- prevedere la realizzazione di un parcheggio in via Gualchiera, vicino alla "madonnina" ed uno nella zona del Benelli.

Spazio Pubblico

- rimodulare lo spazio pubblico davanti alla chiesa con un progetto che preveda la realizzazione di posti auto e di un fontanello;
- sviluppare un masterplan che abbia ad oggetto il polo scolastico in modo da renderlo uno spazio fruibile anche fuori dall'orario scolastico;
- rimodulare l'accesso al plesso scolastico Meucci, per dare maggiore sicurezza a chi lo utilizza.

Pianificazione

- in via Abatoni c'è un gruppo di case a schiera su cui grava un vincolo conservativo che a detta dei residenti ha poco senso, dal momento che nelle vicinanze ci sono palazzi alti. Diversi proprietari hanno manifestato l'esigenza di alzare i sottotetti per rispondere ad esigenze abitative;



PRATO
A FU
TURO